

OSSERVATORIO

del mercato del lavoro

bollettino di documentazione sulle politiche
del lavoro a cura dell'Agencia del Lavoro.

Provincia Autonoma di Trento (L.p. 19/83)

**Diplomati delle superiori.
Scelte di studio e di lavoro
della leva 2005/2006**

Trento, novembre 2011

Il Bollettino è stato redatto dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio coordinato da Isabella Speziali

Il testo è stato curato da Oriana Caldera

Supporto informatico: Stella Chini, Claudia Covi, Graziella Fontanari
Supporto segreteria: Elena Ruele e Alessandra Mutinelli

INDICE

Introduzione

di Michele Colasanto pag. 5

DIPLOMATI DELLE SUPERIORI. SCELTE DI STUDIO E DI LAVORO DELLA LEVA 2005/2006

di Oriana Caldera

1. Presentazione dell'indagine	pag.	9
2. Dati anagrafici e curriculum scolastico della leva dei diplomati dell'anno scolastico 2005/06	pag.	10
3. L'inserimento lavorativo	pag.	14
4. Qualità dell'occupazione	pag.	43
5. Preparazione scolastica	pag.	75
6. Diplomati anno 2005/06 che hanno già conseguito il diploma di laurea breve, approfondimenti sulle loro scelte di studio e di lavoro	pag.	94
7. Conclusioni	pag.	98
Allegato questionario	pag.	105

Introduzione

La rilevazione degli esiti occupazionali dei diplomati 2005/06 realizzata dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro dell'Agenzia, presenta due peculiarità:

- a. rileva un numero significativo di giovani che successivamente al diploma hanno deciso di proseguire gli studi conseguendo la laurea breve del nuovo ordinamento accademico basato su due livelli, laurea breve e laurea magistrale (eventualmente un master universitario);
- b. il quadro temporale considerato ricomprende gli anni della "crisi" che si è manifestata dal 2008, e quindi consente un primo riscontro degli effetti di tale crisi sull'occupazione della fascia di giovani analizzati.

L'interesse dei dati raccolti e analizzati è dunque di per sé evidente, anche se, come tutte le indagini di questo tipo (e il riferimento è anche agli esiti dei qualificati, che tra l'altro vengono monitorati a cadenza annuale e non triennale come quella qui presentata) ne sono evidenti i limiti: la non contestualizzazione con gli andamenti occupazionali settoriali, ad esempio, e soprattutto l'assenza di una valutazione comparativa con le altre fasce giovanili che hanno seguito tali percorsi. Nel precisare che quest'ultima valutazione è peraltro in atto, e sarà oggetto di una specifica pubblicazione in collaborazione con OPES e con il Servizio Statistica, non si può fare a meno di sottolineare il valore che l'indagine continua comunque a conservare.

Di fatto è uno strumento importante per confrontarsi in tempi relativamente brevi, con quanto avviene nella sfera di un mondo, quello giovanile, nel suo rapporto stretto e più immediato con l'occupazione nel momento in cui lascia l'esperienza scolastica.

E poter effettuare questo confronto è decisamente importante in una fase nella quale i decisori pubblici, le parti sociali e la stessa pubblica opinione, devono misurarsi con un mercato del lavoro duale che penalizza fortemente i giovani tanto occupati che inoccupati.

Dall'attuale monitoraggio si rileva una ulteriore accentuazione dell'interesse a proseguire gli studi, una maggiore difficoltà lavorativa che, complice la crisi, si evidenzia con riferimento a più indicatori, una differenza di esiti in rapporto alla dimensione di genere e in relazione all'indirizzo di studi frequentato.

Si conferma il trend crescente nel proseguimento degli studi all'università dei diplomati: ben il 59,6% degli attuali intervistati dopo il conseguimento del diploma risultano essersi iscritti all'università. Le analoghe percentuali riferite alle leve precedenti si attestavano rispettivamente al 35,3% per la leva del 1996/97, al 43,8% per la successiva del 1999/00 e al 56,7% per la leva 2002/03. Il dato non tiene conto dei liceali, considerando i quali la quota di iscritti all'università sale ancora, a coinvolgere quasi tre soggetti su quattro, il 73,2% del totale: 1.734 studenti sui 2.370 intervistati.

Si nota altresì che a quarantadue mesi dalla maturità la condizione di studente trova conferma per una percentuale inferiore di diplomati rispetto a quanto rilevato nelle indagini precedenti: poco meno del 35% a fronte del 37,3% rilevato per la leva del 2002/03. E' un dato in controtendenza con quanto accaduto nelle leve precedenti e con quanto visto per la dinamica delle iscrizioni all'università, che dipende dai comportamenti della sola componente femminile e che per questa componente consegue all'avvenuta acquisizione del diploma di laurea breve: il 67,3% dei diplomati già laureati al momento dell'intervista sono infatti ragazze.

Proprio con riferimento agli effetti del nuovo ordinamento universitario (cosiddetto "3+2" introdotto

nell'anno accademico 2001/02) la rilevazione presenta inoltre un elemento di discontinuità rispetto ai rapporti precedenti: dall'analisi delle risposte di questa leva, si evince che circa un terzo dei 1.733 diplomati che si sono iscritti all'università, hanno già conseguito un diploma di laurea breve¹. Si tratta di ragazzi che si sono laureati indicativamente nella seconda metà del 2009 ed hanno avuto la possibilità di entrare nel mercato del lavoro non più come diplomati, ma già come laureati. Del loro percorso è stata data evidenza separata, e questo è un primo dato di novità in quanto, se da un lato è emerso che il 67,8% di questi laureati, 390 soggetti, hanno deciso di proseguire gli studi per ottenere la laurea specialistica, si è pur tuttavia evidenziato che 185 soggetti risultano già in condizione attiva: nel 45% dei casi come occupati e per il resto ancora in condizione di ricerca di lavoro. Il tasso della loro disoccupazione risulta molto alto (64,4%) ma è conseguenza di una laurea acquisita a ridosso dell'intervista e di un tempo trascorso in condizione professionale molto breve.

Per rafforzare il ruolo di tramite con il mondo del lavoro peraltro le scuole hanno ulteriormente aumentato il ricorso ai tirocini lavorativi (svolti in questa leva dal 46,3% degli intervistati e nella leva precedente dal 41,4%). E' cresciuta anche la quota di quanti hanno avuto esperienze lavorative nel quinquennio, passata dal 60% della leva 2002/03 al 66% della leva attuale; una crescita più forte per i maschi, che sono passati da un 64,5% al 70,4%.

Sebbene il rapporto scuola lavoro si confermi un rapporto vivo, la verifica degli esiti occupazionali effettuata per questa leva di diplomati evidenzia chiaramente gli effetti della crisi.

Al momento dell'intervista gli intervistati che risultano in condizione attiva sono una quota percentuale maggiore rispetto al dato rilevato tre anni fa. L'aumento dei soggetti attivi peraltro non è correlato alla crescita degli occupati, bensì all'incremento di chi cerca lavoro. Infatti, a distanza di tre anni, il tasso di occupazione decresce al 51,5% e aumenta il tasso di disoccupazione dal 12,1% al 19,1%. Non solo, risulta in aumento anche la quota dei diplomati insoddisfatti che pur lavorando vorrebbero cambiare lavoro: nel 2002/03 riguardava il 25,2% degli occupati (23,9% per i maschi e 26,6% per le femmine) e nel 2005/06 il 34,3%. Il tasso di mobilità, calcolato come rapporto tra i soggetti occupati che hanno svolto anche altri lavori oltre quello dichiarato al momento dell'intervista sul totale dei soggetti attivi, dovrebbe sintetizzare gli effetti di questo desiderio di cambiare lavoro. Dopo una costante crescita rilevata per le tre leve precedenti, questo tasso invece diminuisce, passando dal 58,9% al 53,8%. Si assiste perciò a un andamento in contrasto con il desiderio espresso dagli intervistati, probabile effetto della crisi che non aiuta la transizione verso lavori più remunerativi e soprattutto stabili, tanto più che il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo, che misura, al momento dell'intervista, il peso sul totale dei soggetti attivi di quanti sono ancora alla ricerca di un lavoro o ne stanno cercando uno coerente, sale, passando dal 48,7% del 2002/03 al 54,5%.

Spostando l'attenzione alla dimensione del genere, anche in riferimento a questa leva di diplomati si conferma per i maschi una situazione occupazionale migliore rispetto alle loro colleghe femmine; ma in un periodo in cui l'inserimento lavorativo si è reso più difficile, è la loro posizione quella che è peggiorata maggiormente, portando ad una diminuzione delle differenze di genere. Se non consideriamo i liceali ed i laureati, il tasso di occupazione maschile rilevato a quarantadue mesi dal

¹ Le uniche facoltà che non presentano questo tipo di diploma sono quelle appartenenti al gruppo Giuridico, per le quali vige dall'a.a. 2006/07 l'ordinamento "1+4"; assieme ad Ingegneria edile/Architettura e ad un corso di Architettura di durata quinquennale.

diploma si attesta al 63,7% e quello femminile al 54,1%, con un gap di circa nove punti percentuali e mezzo, gap che rispetto al 2002/03 risulta in calo (era di 12,3 punti). A distanza di tre anni però il tasso di disoccupazione aumenta per entrambi i sessi: si attesta intorno al 10% per i maschi e addirittura al 18,7% per le femmine che non a caso dichiarano un maggior tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo.

Infine alcune evidenze di sintesi relativamente ai singoli titoli di studio. Gli occupati del tecnico presentano la migliore qualità occupazionale in termini di occupazione coerente, stabilità del lavoro, posizione nelle professioni più qualificate; e meno degli altri ricercano un nuovo lavoro. Il loro tasso di disoccupazione è basso e basso è anche il tasso di difficoltà dichiarato per l'inserimento lavorativo. Tra i tre percorsi di studio analizzati, appartenenti all'indirizzo tecnico, l'istituto tecnico industriale è quello che in generale presenta i migliori indicatori di inserimento occupazionale, anche se l'occupazione coerente più elevata appartiene agli occupati del tecnico commerciale. I geometri, invece, presentano la situazione migliore dal punto di vista dell'uso sul lavoro di quanto appreso a scuola ed in termini di impiego in professioni qualificate.

Fattore distintivo dell'indirizzo professionale è il carattere professionalizzante del percorso di studi che si conferma in crescita e che si concretizza anche in tassi di occupazione più alti rispetto alla precedente verifica. Come per gli altri indirizzi però è peggiorata anche la disoccupazione.

L'indirizzo magistrale, complice la necessità di possedere il titolo universitario per insegnare, mostra sempre più caratteristiche simili a quelle dei liceali: il tasso di attività e quello di occupazione sono i più bassi dopo quelli degli studenti liceali; dal lato della disoccupazione, il saggio risulta invece molto alto e inferiore, anche in questo caso, solo a quello dell'indirizzo liceale. La situazione dei diplomati dell'artistico si conferma difficile. Complice un forte ridimensionamento del proseguimento agli studi nel canale universitario, rispetto alla precedente leva il loro tasso di attività risulta cresciuto. E' leggermente aumentata l'occupazione, ma l'occupazione coerente è diminuita, il che rappresenta un segnale della difficoltà che incontrano questi diplomati nel trovare un lavoro corrispondente alla formazione professionale acquisita. Il maggior orientamento partecipativo si è scaricato soprattutto sulla disoccupazione.

Il liceo, come noto, rappresenta il percorso principale scelto da chi vuole proseguire gli studi: ben il 96,2% dei suoi diplomati si è iscritto all'università e al momento dell'intervista sta studiando ancora il 71,4% dell'aggregato. La condizione occupazionale dei (pochi) giovani che hanno scelto di entrare nel mondo del lavoro è lievemente migliorata rispetto alla leva 2002/03, anche se il momento di crisi si fa sentire e rende difficile l'inserimento lavorativo. Il tasso di attività tra le due leve è aumentato ed anche quello di occupazione. Ma è anche aumentato il tasso di disoccupazione che risulta superiore a quello di tutti gli altri percorsi.

Volendo ulteriormente sintetizzare i risultati delle nostre rilevazioni, è possibile osservare, in primo luogo, che il segmento dei giovani diplomati insiste di fatto su quella fascia d'età tra i 20 e i 24 anni in cui si concentra la disoccupazione giovanile nella Provincia di Trento (12,4% il dato di media del 2010 per 1.700 giovani coinvolti). Trascurabile in termini assoluti è quella della fascia tra i 15 e 19 anni, circa 900 soggetti pur rappresentando un tasso che nel 2010 è pari al 29,2%, mentre tra i 25 e 29 anni si verifica un calo piuttosto netto con un tasso di disoccupazione che scende al 6,8%.

I diplomati che presentano credenziali formative di tipo professionalizzante sono sicuramente avvantaggiati nella ricerca del lavoro a conferma del valore del dibattito che ha accompagnato la riforma del secondo ciclo e l'accentuazione del peso assegnato agli indirizzi tecnico/professionale.

Ma i segnali di disagio pur contenuti nell'esperienza trentina che sono emersi con il peggioramento dei diversi indici individuati, induce a rafforzare ancora di più l'attenzione verso la rilevante questione della transizione tra scuola e lavoro, che sembra incidere sul futuro occupazionale dei giovani quasi quanto l'esperienza in rapporti di lavoro atipici.

In questo senso, il "pacchetto" di misure adottate dalla Giunta su proposta della Cabina di regia per i giovani sembra andare nella direzione giusta, soprattutto quando sostiene la continuità o meglio la trasformazione in tempi indeterminati dei contratti appena ricordati.

Ma ancora di più quando assume l'apprendistato come il contratto di inserimento che manca all'esperienza italiana, in linea peraltro con lo scenario prefigurato dalla riforma avviata sul piano nazionale.

Altro può essere il discorso per i laureati, dove forse è cruciale la possibilità di disporre di tirocini di qualità.

Ma combinata con un forte sistema di formazione professionale iniziale in alternanza, la presenza altrettanto forte dell'apprendistato professionalizzante, tra i venti e i ventiquattrenni diplomati potrebbe costituire il tratto distintivo di un modello trentino "terzo" tra le esperienze formative più marcatamente mitteleuropea, di base duale, e quella italiana che sembra ad oggi conoscere pressoché esclusivamente una via "scuolacentrica" in una storica marginalità della formazione professionale regionale o un insufficiente e insoddisfacente utilizzo dell'apprendistato.

prof. Michele Colasanto
Presidente Agenzia del Lavoro

DIPLOMATI DELLE SUPERIORI. SCELTE DI STUDIO E DI LAVORO DELLA LEVA 2005/2006

di Oriana Caldera

1. PRESENTAZIONE DELL'INDAGINE

L'indagine periodica sugli esiti occupazionali dei diplomati, oggetto del presente bollettino, rientra tra le attività di verifica della fase di transizione scuola-lavoro svolte dall'Osservatorio del mercato del lavoro. Una funzione esercitata nel rispetto di quanto indicato nel *Documento degli Interventi di politica del lavoro 2008-2010* che, a partire dalla consapevolezza della “rilevanza nella formazione dell'offerta di lavoro giovanile, dei flussi in uscita ... dai vari ordini di scuola e quindi anche ... dalla scuola secondaria superiore...”, dà compito all'Osservatorio di effettuare un monitoraggio ricorrente degli esiti lavorativi e non successivi al conseguimento del titolo¹.

La leva analizzata nel presente rapporto è quella dei diplomati nell'anno 2006 che sono stati intervistati – come stabilito – a quarantadue mesi dal conseguimento della maturità.

La rilevazione presenta un elemento di discontinuità con i rapporti precedenti: dall'analisi delle risposte di questa leva sono emerse² le conseguenze di un fenomeno connesso al nuovo ordinamento universitario (cosiddetto “3+2” introdotto nell'anno accademico 2001/02) che ha permesso agli studenti di ottenere un diploma di laurea breve dopo tre anni di studio³. Tra i diplomati della leva 2005/06 hanno conseguito un diploma di laurea breve il 33,2% di quanti hanno dichiarato di essersi iscritti all'università. Si tratta di ragazzi che si sono laureati indicativamente nella seconda metà del 2009 ed hanno quindi avuto la possibilità di entrare nel mercato del lavoro non più come diplomati, ma già come laureati.

Riferendosi il bollettino ai soli giovani che come più alto titolo di studio posseggono il diploma (o al massimo un corso di specializzazione o post-diploma) si è pertanto reso necessario articolare l'analisi distinguendo anche gli intervistati al netto di coloro che hanno dichiarato di aver già conseguito la laurea breve. In questo modo la verifica degli esiti occupazionali di chi non prosegue gli studi rimane influenzata solo dal tipo di diploma conseguito⁴.

¹ Provincia Autonoma di Trento, Agenzia del Lavoro, *Interventi di politica del lavoro per il triennio 2008-2010*, testo aggiornato al 30.04.2010, pag. 102.

² Questo, grazie ad una nuova domanda introdotta in questo questionario: “Ha già conseguito il diploma di laurea breve?”. Alcuni laureati brevi erano presenti anche fra i diplomati della leva precedente (2002/03) ma rappresentavano un fenomeno ancora marginale.

³ Le uniche facoltà che non presentano questo tipo di diploma sono quelle appartenenti al gruppo Giuridico, per le quali vige dall'a.a. 2006/07 l'ordinamento “1+4”; assieme ad Ingegneria edile/Architettura e ad un corso di Architettura di durata quinquennale.

⁴ Ne segue l'allineamento dell'indagine a quanto fatto dall'ISTAT nella sua pubblicazione: *I diplomati e il*

Tuttavia, per non perdere la confrontabilità dei dati, è stata conservata la medesima struttura espositiva già adottata nelle precedenti edizioni dell'indagine; nelle tabelle è mantenuta una colonna per la leva 2002/03, mentre per la leva 2005/06 sono state inserite due colonne: la prima con i dati di tutti gli intervistati, la seconda con i valori al netto dei laureati.

Come di consueto, il rapporto presenta innanzitutto la descrizione dei dati anagrafici e del curriculum scolastico del complesso dei diplomati, prosegue con l'analisi dell'inserimento lavorativo e della qualità dell'occupazione di chi ha scelto di non proseguire gli studi; infine, espone preparazione scolastica e proseguimento degli studi, per chi ha scelto questo percorso. Ogni paragrafo inizia con una presentazione del dato totale (al netto dei licei⁵) e prosegue con una analisi del fenomeno suddiviso per indirizzo di diploma (professionale, tecnico, di cui ITC - ITG e ITI, magistrale, artistico, liceale).

Il sesto paragrafo, conclusivo del bollettino, si occupa, nello specifico, delle scelte di studio e di lavoro di chi ha conseguito la laurea breve.

In appendice è riportato il questionario completo, con le percentuali di risposta alle domande, distinte per indirizzo di diploma.

Parimenti a quanto fatto nelle due indagini precedenti, anche per questa si è proceduto a ricontattare telefonicamente chi non ha riconsegnato compilato il questionario inviato per posta, ciò ha consentito di raggiungere una percentuale totale di risposta pari al 77,6% (vedi Tab.1). Non hanno risposto 686 studenti, di cui 109 sono risultati del tutto irraggiungibili o all'estero nell'intervallo fissato per portare a termine le rilevazioni.

I risultati, presentati nel bollettino in forma aggregata, possono essere forniti a livello di singolo istituto scolastico delle scuole superiori della Provincia Autonoma di Trento.

2. DATI ANAGRAFICI E CURRICULUM SCOLASTICO DELLA LEVA DEI DIPLOMATI DELL'ANNO SCOLASTICO 2005/06

Nell'anno scolastico 2005/06 in provincia di Trento si sono diplomati 3.056 studenti, di cui 1.752 femmine (57,3%) e 1.304 maschi (42,7%). Una maggioranza femminile che conferma il dato della leva precedente e che aumenta se si passa ad analizzare il numero di diplomati effettivamente intervistati: 2.370 di cui 1.393 donne (58,8%) e 977 uomini (41,2%).

Tutti gli indirizzi presentano questa prevalenza femminile, più o meno marcata, ad eccezione di quello tecnico, dove il 64,2% degli intervistandi sono maschi e solo il 35,8% femmine. I diplomati del liceo rappresentano il 36,6% del totale, quelli dell'indirizzo tecnico il 34,3%, seguiti dai diplomati magistrali (15%), da quelli professionali (10,3%) e dai diplomati dell'indirizzo artistico (3,7%). Nel confronto con la leva 2002/03 diminuisce il peso percentuale sia dei diplomati negli istituti tecnici sia di quelli provenienti dal liceo. In valori assoluti il numero di liceali è peraltro aumentato, passando da 1.094 a 1.120; sono aumentati però anche i diplomati di tutti gli altri indirizzi ad eccezione del tecnico (passato da 1.093 a 1.048).

lavoro, (Anno 2007), Statistiche in Breve.

⁵ Come nei precedenti bollettini i diplomati liceali sono stati considerati a parte perché rappresentano più di un terzo degli intervistati e mostrano un'elevata propensione al proseguimento degli studi (il 96,2% si iscrive all'università), ciò influirebbe negativamente sugli indicatori relativi all'offerta di lavoro.

Tab. 1 INTERVISTANDI E INTERVISTATI DELLA LEVA DEI DIPLOMATI DELL'A.SC.2005/06
- valori assoluti, percentuali di riga e di colonna -

	Maschi		Femmine		Totale			Intervistandi	
	Intervistati		Intervistati		Intervistati		Intervistandi		
	v.a.	% col.	v.a.	% col.	v.a.	% col.	% riga	v.a.	% col.
Indirizzo professionale	71	7,3	165	11,8	236	10,0	74,4	317	10,4
Indirizzo tecnico	519	53,1	306	22,0	825	34,8	78,7	1.048	34,3
Indirizzo magistrale	25	2,6	323	23,2	348	14,7	76,1	457	15,0
Indirizzo liceale	329	33,7	547	39,3	876	37,0	78,2	1.120	36,6
Indirizzo artistico	33	3,4	52	3,7	85	3,6	74,6	114	3,7
Totale	977	100,0	1.393	100,0	2.370	100,0	77,6	3.056	100,0

fonte: OML

Se ci si sofferma sulla composizione del gruppo effettivamente intervistato (Tab. 1) si può vedere come la struttura in termini percentuali non differisca da quella della popolazione di riferimento; diminuiscono, invece, le quote di studenti intervistati rispetto a quelle della leva precedente (nel 2002/03 ci si era mediamente attestati all'88,6% e adesso si è scesi al 77,6% del totale maturati).

Il questionario, somministrato all'inizio del 2010, è diviso in quattro parti (vedi Appendice), di cui due sono le principali: la prima introdotta per valutare la situazione anagrafica e il curriculum scolastico dei diplomati; la seconda per raccogliere informazioni sulla loro condizione prevalente⁶ al momento dell'intervista, quindi a dicembre 2009.

In quest'ultima indagine sono state inserite delle nuove domande per investigare ulteriori aspetti anagrafici. Ciò ha permesso di appurare, limitatamente a quanti hanno risposto al quesito (lo 0,9% degli intervistati non si è reso disponibile in tal senso) che solo lo 0,5% degli intervistati ha cittadinanza straniera. Non si conosce il dato degli studenti stranieri che si erano iscritti al primo anno di questo quinquennio, nel 2001/02, pertanto non è possibile valutare il grado di tenuta del loro percorso scolastico⁷.

I padri dei ragazzi intervistati per la maggior parte dichiarano la licenza media (29,2%) e la scuola media superiore (27,1%) e sono artigiani, operai, agricoltori (25,7%) o svolgono professioni intermedie (14,2%). Se escludiamo le casalinghe (il 27,4% del totale), le madri svolgono professioni intermedie o lavori legati alle vendite e ai servizi alle famiglie ed hanno come titoli di studio principali la scuola media superiore e la licenza media. Dai dati emerge la differenza nelle caratteristiche di studio e di lavoro dei genitori degli studenti liceali rispetto a quelli di tutti gli altri indirizzi: i primi possiedono una formazione più elevata e svolgono lavori a elevata specializzazione. Sono dotati di una maggiore formazione anche i genitori degli studenti iscritti all'indirizzo artistico (vedi Appendice).

⁶ Per condizione prevalente si intende lo stato nel quale il soggetto è rimasto per più tempo nel corso del mese di dicembre, relativamente a tre possibili opzioni: occupato, non occupato e alla ricerca di lavoro, non occupato ma non interessato a ricercare un lavoro.

⁷ Dal 2007/08 è disponibile l'informazione per anno di corso degli studenti stranieri iscritti alla scuola media superiore, elaborata dal Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento. La fonte dei dati è l'Anagrafe Provinciale degli Studenti.

Di seguito sono presentate le risposte date dagli intervistati con riferimento alle motivazioni che li hanno spinti a scegliere un indirizzo di studio rispetto ad un altro, ai risultati ottenuti durante il percorso di studi ed alle esperienze lavorative svolte durante l'iter scolastico. Questo per comprendere il possibile impatto che queste scelte ed esperienze possono aver determinato sulle decisioni prese al termine degli studi superiori.

2.1 La scelta del percorso di studi

La scelta dell'indirizzo di studi rappresenta un momento importante nella vita di ogni studente, perché destinata ad influire sulle decisioni e le possibilità future di studio e di lavoro. Ma soprattutto perché se non segue le inclinazioni e le preferenze personali può diventare un peso, una fatica, un dovere fine a se stesso e portare anche all'abbandono del percorso formativo. L'intervento di genitori, insegnanti ed amici dovrebbe servire a focalizzare al meglio interessi, attitudini e capacità. Nel questionario somministrato agli intervistati la richiesta di un unico motivo è stata dettata da ragioni di semplicità nell'esposizione dei risultati, anche se sicuramente non rappresenta congiuntamente tutti i fattori intervenuti nella decisione.

L'interesse culturale per le materie è ciò che ha spinto il 41,4% degli intervistati a scegliere un determinato percorso di studi, valore che è diminuito rispetto a quello della leva precedente (50,4%) a favore dell'utilità del percorso all'inserimento lavorativo (23,2%) ed alla propedeuticità agli studi post-diploma (19,3%). Le altre motivazioni rimangono pressoché stabili rispetto al 2002/03, con i valori più alti associati ai suggerimenti dei genitori (5,4%) e degli insegnanti (3,6%). Nel tempo quindi i motivi di "utilità" crescono di peso rispetto all'interesse culturale.

L'indirizzo professionale è quello dove emerge più chiaramente la scelta subordinata all'obiettivo dell'inserimento lavorativo (47,5%), elemento decisivo anche per l'indirizzo tecnico (44,5%). Nell'indirizzo magistrale, invece, riveste più peso l'interesse culturale (57,8%) seguito dalla propedeuticità per gli studi post-diploma (19,3%).

L'indirizzo dove gli studenti danno maggior valore alle loro capacità personali è quello artistico, nel quale ben il 78,8% ha scelto in base all'interesse culturale, e solo il 9,5% per motivi legati allo studio o al lavoro.

Anche il liceo è frequentato principalmente per motivi di interesse culturale (42,2%), ma a breve distanza segue la scelta fatta dal 39,6% dei ragazzi nella prospettiva di proseguire gli studi una volta diplomati, rispetto al 28,7% della leva precedente.

Cresce quindi l'importanza data dalla generalità degli studenti alla scelta delle scuole superiori come passaggio propedeutico per una futura iscrizione all'università (eccezion fatta per quelli che preferiscono l'indirizzo artistico).

Un breve accenno alle differenze di genere per porre l'accento sul maggior peso che per le ragazze riveste l'interesse culturale rispetto ai maschi (variabile richiamata nel 45,3% dei casi dalle femmine rispetto al 35,9% dei maschi, +9,4 punti percentuali) nonché l'utilità per l'inserimento lavorativo nell'ambito dell'indirizzo tecnico (motivazione scelta dal 51,3% delle femmine e dal 40,5% dei maschi, +10,8 punti percentuali). Dal canto loro i ragazzi liceali danno più valore rispetto alle loro compagne ad una scelta propedeutica per studi post-diploma.

2.2 Il successo scolastico

Il voto conseguito alla maturità, anche per questa leva, rivela come le ragazze dimostrino una preparazione migliore dei ragazzi, con un punteggio medio di 80 centesimi rispetto ai quasi 77 centesimi dei loro compagni (anche nell'indagine 2002/03 la media era di 80 per le ragazze e di 76 per i ragazzi). I voti più alti li ottengono gli iscritti al liceo (voto medio 81) e quelli più bassi gli iscritti all'indirizzo professionale (voto medio 75). Le femmine presentano un voto medio più elevato per ogni tipo di indirizzo; la differenza di genere più elevata si esprime nelle scuole professionali, quella meno marcata nelle magistrali.

Rispetto alla leva precedente i maschi hanno migliorato la classe di appartenenza⁸, infatti, il 17,3% di loro si colloca nella fascia di voto 91-100 (prima erano il 14,6%) assieme al 24% delle ragazze (rispetto ad un 25,9% precedente). Nella classe più bassa (60-70) troviamo il 36,2% dei maschi ed il 26,3% delle femmine (nel 2002/03 erano il 40,6% ed il 26,9%)⁹.

La migliore preparazione delle diplomate è confermata, anche per questa leva, dal fatto che circa il 90% di loro non ha mai ripetuto un anno, contro il 79,1% dei ragazzi (nella leva precedente i valori erano 83,7% per le ragazze e 73,4% per i maschi). Risultano quindi diminuite rispetto al 2002/03 le quote di quanti hanno ripetuto uno o più anni: il 15,7% dei diplomati ha ripetuto un anno contro il 9% delle loro compagne; per le ripetizioni di più anni le percentuali si attestano attorno al 5,2% per i maschi ed all'1,3% per le femmine.

A livello di singolo indirizzo di studio le liceali evidenziano le percentuali più basse di bocciature: il 3,7% dichiara di aver ripetuto un anno e lo 0,4% più anni. Le performance peggiori sono associate, invece, ai maschi delle scuole professionali: più di un quarto di loro ha ripetuto un anno (26,8%) ed il 14,1% più anni scolastici.

2.3 Esperienze e contatti con il mondo del lavoro

L'analisi del curriculum scolastico dei diplomati non può trascurare l'esame delle esperienze lavorative e dei tirocini svolti durante il corso di studi superiori. Spesso si lamenta la mancanza di contatto tra il mondo del lavoro e la scuola, col conseguente rischio di avere una formazione teorica non calata nella realtà. L'esperienza lavorativa, oltre a determinare un esito economico, fa maturare il ragazzo, lo rende più responsabile e può aiutarlo nella scelta del percorso post-diploma.

La quota di quanti hanno lavorato nel quinquennio è passata dal 60% della leva 2002/03 al 66% della leva attuale; una crescita più forte per i maschi, che sono passati da un 64,5% al 70,4%. L'aver già lavorato rappresenterà per loro un aiuto ad affrontare il mondo del lavoro.

Il percorso professionale è quello dove si concentra la quota più alta di diplomati con esperienze lavorative (80,9%), a conferma della motivazione scelta dal 47,5% degli studenti di questo corso come utile all'inserimento lavorativo. Al secondo posto si trova l'indirizzo tecnico (73,6%). Gli studenti liceali sono i meno propensi a maturare esperienze lavorative (55%), avendo una preparazione più orientata al proseguimento degli studi e quindi meno "pratica". La quota di quanti di loro hanno lavorato non è però bassa ed anzi è in crescita (nel 2002/03 era pari al 50,7%).

Poiché le esperienze lavorative possono non riguardare direttamente gli studi che si stanno

⁸ I voti sono stati suddivisi in quattro classi omogenee: 60-70, 71-80, 81-90, 91-100.

⁹ Il 2,9% degli intervistati non ha risposto alla domanda sul voto di maturità.

frequentando, sicuramente i tirocini rappresentano un collegamento più diretto tra il mondo della scuola e quello del lavoro. Proprio perché molto mirati, sono però un'esperienza più difficile da realizzare ed organizzare, legata all'esistenza di un rapporto collaborativo tra il mondo scolastico e quello lavorativo; in questi ultimi anni si è insistito molto sulla loro importanza e si è cercato di inserirli nei curricula di ogni indirizzo.

Il 46,3% degli intervistati afferma di aver sperimentato un tirocinio durante il percorso scolastico. La differenza di genere è bassa (3,6 punti percentuali) ed a favore delle femmine (47,8%), perché lo scarto è maggiormente connesso al tipo di studi intrapresi. Infatti, ben il 95,8% dei professionali ha svolto tali esperienze formative, contro il 17,9% dei liceali (valori leggermente più alti rispetto alla precedente indagine: 94,4% e 17,4%).

La soddisfazione espressa da chi ha svolto questo tipo di attività si attesta attorno all'81,1% (somma delle voci "molto" e "abbastanza" soddisfatto) e conferma quanto espresso nell'ultima rilevazione (81,6%). Entrando più nel dettaglio, è "molto" soddisfatto il 33,1% delle ragazze contro il 23,1% dei ragazzi.

Giudicare l'utilità di un'esperienza fatta, prima di poterla "spendere" nel mercato del lavoro può essere difficile; ma il dato è indicativo dell'importanza che anche i giovani danno alla possibilità di avere questo primo contatto con il mondo del lavoro, proprio nel ramo riguardante il loro percorso di studi, per vedere tradotte in pratica le conoscenze teoriche acquisite in aula.

3. L'INSERIMENTO LAVORATIVO

Da questo paragrafo, e per i due a seguire, i risultati riferiti all'aggregato dei diplomati saranno esposti per il totale dei rispondenti (esclusi i liceali)¹⁰ suddivisi per indirizzo di diploma (professionale, tecnico – di cui ITC, ITG e ITI –, magistrale e artistico). I dati dei licei non sono omessi ma presentati a parte in modo da cogliere il loro andamento senza influenzare il dato medio. Come già anticipato nel primo paragrafo, le leve poste a confronto sono la 2005/06 con la precedente (2002/03); la leva 2005/06 è presentata anche al netto dei diplomati che hanno dichiarato di aver già conseguito il diploma di laurea breve al momento dell'intervista. Questi laureati in larga prevalenza stanno ancora proseguendo gli studi nella specialistica ma, per circa un terzo, si sono avvicinati - e proprio sul finire dell'intervallo di tempo indagato - al mercato del lavoro con un profilo formativo più elevato cosa che rende opportuno poterli escludere. Quando ci riferiremo a questo aggregato netto parleremo di dati "corretti".

Le scelte di lavoro dei diplomati della leva 2005/06 (dati corretti e non), saranno di seguito analizzate attraverso alcuni indicatori idonei a cogliere sotto vari aspetti questo fenomeno: partendo dai tassi di attività, occupazione e disoccupazione, passando attraverso i tempi di attesa per la ricerca di un'occupazione, fino ad arrivare alle motivazioni che spingono a cercare nuovi lavori ed al tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo.

Al momento dell'intervista (dicembre 2009) il 63,6% dei 1.494 diplomati risultano in condizione attiva (vedi Tab. 2), un dato in crescita rispetto a quello della leva precedente (60,5%). Le differenze di genere sono inferiori rispetto al passato, soprattutto per il contributo delle ragazze sono passate da un tasso di attività del 56,9% al 62,2%; il tasso di attività dei maschi è cresciuto

¹⁰ Per semplificare l'esposizione, in questa prima parte del paragrafo si parlerà del totale dei diplomati senza specificare ogni volta il fatto che sono al netto degli studenti liceali.

Tab. 2 INSERIMENTO LAVORATIVO - TOTALE INDIRIZZI (esclusi i licei)
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Totale intervistati			
Maschi	712	648	564
Femmine	882	846	691
Totale	1.594	1.494	1.255
Indicatori di offerta di lavoro			
Tasso di attività¹			
Maschi	65,0	65,4	70,7
Femmine	56,9	62,2	66,6
Totale	60,5	63,6	68,4
Tasso di occupazione²			
Maschi	60,0	57,1	63,7
Femmine	47,7	47,2	54,1
Totale	53,2	51,5	58,4
di cui Tasso di occupazione coerente ³			
Maschi	33,4	31,5	34,6
Femmine	29,1	27,0	30,7
Totale	31,1	28,9	32,4
Tasso di disoccupazione⁴			
Maschi	7,8	12,7	10,0
Femmine	16,1	24,1	18,7
Totale	12,1	19,1	14,7
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione:			
Di occupazione			
Maschi	55,4	52,4	57,5
Femmine	42,8	44,2	51,1
Totale	48,4	47,8	53,9
di cui % di tempo medio nella condizione di occupazione coerente			
Maschi	28,4	25,3	28,3
Femmine	22,9	21,8	25,8
Totale	25,4	23,3	26,9
Di ricerca di occupazione			
Maschi	4,7	6,4	7,0
Femmine	6,0	7,7	8,8
Totale	5,5	7,1	8,0
di cui % di tempo medio nella condizione di inoccupazione			
Maschi	2,8	3,4	3,7
Femmine	3,1	3,7	4,4
Totale	3,0	3,6	4,1
In condizione non attiva			
Maschi	39,9	41,2	35,5
Femmine	51,2	48,1	40,2
Totale	46,1	45,2	38,1
Tempi di attesa per la ricerca di:			
Prima occupazione qualsiasi (in mesi)			
Maschi	1,1	1,5	1,6
Femmine	1,3	1,6	1,8
Totale	1,2	1,5	1,7
Prima occupazione coerente (in mesi)			
Maschi	4,3	5,1	5,3
Femmine	4,8	4,8	5,1
Totale	4,6	4,9	5,2

(segue)

(continua)

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro			
Maschi	23,9	35,4	34,8
Femmine	26,6	33,3	32,1
Totale	25,2	34,3	33,4
Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro			
Aspetto economico	24,8	19,7	20,4
Stabilità, sicurezza posto di lavoro	19,6	19,7	19,6
Possibilità carriera e acquisizione professionale	15,0	20,5	19,6
Tasso di mobilità⁵			
Maschi	59,0	54,5	55,9
Femmine	58,8	53,2	57,0
Totale	58,9	53,8	56,5
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo⁶			
Maschi	48,6	51,9	51,1
Femmine	48,8	56,7	53,9
Totale	48,7	54,5	52,6

¹ Occupati + disoccupati / totale formati² Occupati / totale formati³ Occupati coerenti / totale formati⁴ Disoccupati / occupati + disoccupati⁵ Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi⁶ Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

solo di 0,4 punti percentuali (dal 65% al 65,4%). I valori della partecipazione al mercato del lavoro pur essendo aumentati però non si sono ancora portati ai livelli partecipativi del 1999/00 (quando il tasso di attività totale era del 69,4%, pari al 72,2% per i maschi e al 67,2% per le femmine).

La crescita dei livelli partecipativi che si registra guardando ai diplomati della presente leva rispetto a quella immediatamente precedente, trova spiegazione nel fatto che a quarantadue mesi dalla maturità il numero di quanti si dichiarano studenti diminuisce, passando dal 37,3% al 34,5%. Un calo che è dovuto sia al fisiologico tasso di abbandono degli studi che, anche e soprattutto, al conseguimento della laurea breve che ha permesso ad una parte dei diplomati di concludere gli studi prima dell'intervista e di presentarsi alla verifica in oggetto, quantomeno per la quota che non ha proseguito nella specialistica, come forze di lavoro a tutti gli effetti.

Ciò non toglie che, come si può vedere dalla successiva Tabella 4, la quota di quanti al conseguimento del diploma decidono di proseguire gli studi continui a presentare un profilo di crescita (dal 43,8% nel 1999/00 al 56,7% nel 2002/03, al 59,6% attuale), seppur molto più contenuto rispetto a quanto verificato per la leva precedente. Il cambiamento di atteggiamento in ordine al proseguimento degli studi si era infatti manifestato con forza nelle scelte dei diplomati della leva 2002/03 che avevano fatto registrare un incremento significativo degli studenti, per un differenziale di quasi 13 punti percentuali indotto dalla riforma del 3+2 propria di quegli anni.

L'aumento dei soggetti attivi rilevato per l'attuale leva, peraltro, non è correlato alla crescita degli occupati, bensì all'incremento di chi cerca lavoro. Infatti, rispetto a quanto rilevato per la leva

2002/03 il tasso di occupazione totale decresce passando dal 53,2% al 51,5%; il calo maggiore lo subiscono i maschi (ben 2,9 punti percentuali) che vanno ad attestarsi al 57,1%, mentre le femmine restano sostanzialmente stabili (47,2%). Aumenta invece il tasso di disoccupazione, passando dal 12,1% al 19,1%, sia per i maschi (dal 7,8% al 12,7%) che soprattutto per le femmine.

Guardando al totale dei giovani diplomati del 2005/06 che risultano in condizione attiva sul mercato del lavoro, si contabilizzano anche i giovani già in possesso di un titolo di laurea e che per la maggior parte si sono appena affacciati al mondo del lavoro. La loro presenza “sporca” il dato totale che andrebbe osservato al netto del fenomeno per indagare il posizionamento sul mercato del lavoro (e non) dei soli diplomati.

Operando questa esclusione, e cioè eliminando dalla leva 2005/06 (al netto dei liceali) tutti i diplomati che all’atto dell’intervista hanno già conseguito una laurea breve, il tasso di occupazione aumenta ed arriva al 58,4% ed il tasso di disoccupazione decresce fino al 14,7%¹¹. Correggendo i valori si elimina infatti soprattutto la significativa quota di disoccupazione rappresentata da tutti coloro che, appena usciti dal mondo accademico (laureati a ridosso dell’intervista), non hanno ancora avuto il tempo di trovare lavoro. Il fenomeno sarà analizzato più nel dettaglio nel sesto paragrafo, dedicato nello specifico all’osservazione dei 575 diplomati che al momento dell’intervista hanno già conseguito il diploma di laurea breve.

Il tasso di disoccupazione, benché corretto, rimane ancora superiore al valore della leva precedente, sintomo di una intervenuta maggiore difficoltà a trovare un lavoro “soddisfacente” e, soprattutto, degli effetti della “crisi” affacciatasi anche al nostro mercato del lavoro proprio negli anni successivi all’uscita di questi studenti dalle scuole superiori. Elementi in parte confermati sia da un lieve aumento dei tempi di attesa per ottenere la prima occupazione, sia dall’incremento del tempo medio trascorso alla ricerca di un lavoro. Per una prima occupazione qualsiasi si è passati da 1,2 mesi a 1,5 di attesa (1,7 per il dato corretto); per una prima occupazione coerente da 4,6 mesi a 4,9 (5,2 per il dato corretto). La percentuale di tempo medio trascorso alla ricerca di un’occupazione¹² è aumentata passando dal 5,5% dei quarantadue mesi tra l’uscita dalle superiori e il momento dell’intervista al 7,1%¹³.

Rimanendo nell’ambito dei tempi medi, il passaggio di leva ha contestualmente rilevato una diminuzione del tempo trascorso nello stato di occupato ed anche di quello passato in condizione non attiva. Gli intervistati hanno trascorso come lavoratori il 47,8% e fuori dal mercato del lavoro il 45,2% del tempo (nel 2002/03 il 48,4% e il 46,1% del tempo). L’interpretazione di questi dati congiunta all’informazione sull’aumento dei tempi medi di ricerca di occupazione conferma quanto detto fino ad ora. In altre parole, la possibilità di laurearsi a ridosso della fine dei quarantadue mesi (e la scelta per circa un terzo di questi giovani di non proseguire nella specialistica), ha portato alla riduzione dei tempi medi di inattività, ma questo, complice la crisi e i tempi necessari per il

¹¹ D’ora in poi ci si riferirà ai dati al netto dei laureati con il termine “corretti”. Guardando al segmento dei diplomati corretti i tassi di attività risultano ancora più alti. Si dichiara, infatti, attivo il 68,4% del gruppo corretto, ed in particolare, il 70,7% dei maschi ed il 66,6% delle femmine, un incremento dei valori che dipende dall’aver tolto dal solo denominatore i laureati brevi che stanno ulteriormente proseguendo gli studi e che quindi al momento dell’intervista risultano ancora studenti.

¹² Si prendono in considerazione sia i periodi di ricerca del primo lavoro che quelli dei lavori successivi.

¹³ In condizione di inoccupazione, tempo dedicato esclusivamente alla ricerca del primo lavoro, si passa il 3,6% del tempo. Le ragazze impiegano più tempo per la ricerca di un’occupazione rispetto ai maschi, tranne che nel caso di una prima occupazione coerente: 4,8 mesi rispetto ai 5,1 dei maschi.

conseguimento di un lavoro coerente, ha fatto aumentare i tempi di ricerca di occupazione e diminuire quelli passati in condizione di lavoro.

Le femmine sono quelle che hanno ridotto maggiormente il tempo trascorso in condizione non professionale passando dal 51,2% al 48,1% dei mesi, e che hanno aumentato i tempi medi impiegati per la ricerca di un lavoro o trascorsi in condizione di occupazione. Da rilevare che il 67,3% dei laureati brevi sono proprio ragazze.

I maschi, invece, hanno aumentato il tempo passato in condizione non professionale ma anche quello in cerca di occupazione, a scapito di quello trascorso come lavoratori (dal 55,4% al 52,4%). La percentuale di maschi ancora studenti al momento dell'intervista è pari al 33,6% (vedi Tab. 4) un valore in ulteriore lieve crescita rispetto a quello della leva precedente (33,4%); cosa che non è successa per le ragazze passate dal 40,4% al 35,2%.

Che cosa succede togliendo dal gruppo di studenti in esame quelli che si sono laureati? Come questo fa variare i tempi?

Accade che rispetto al dato appena commentato si assista a una generale diminuzione di tempi trascorsi fuori dal mercato del lavoro, sia per il valore totale sia per sesso, passando in media dal 45,2% dei mesi al 38,1%. Si evidenzia inoltre un aumento del tempo medio impiegato lavorando (53,9%) nonché di quello impiegato per cercare un lavoro (8,0%)¹⁴. Questo perché i soggetti esclusi hanno studiato per quasi tutto l'arco dei quarantadue mesi in esame e perché molti di loro studiano ancora; quelli, di loro, che al momento dell'intervista lavorano o sono disoccupati lo sono da pochissimi mesi.

Distinguendo dalla verifica i laureati emerge in maniera più netta la situazione di chi ha per lo più scelto di lavorare fin dal termine degli studi superiori. Questi diplomati hanno avuto più tempo per cercare lavoro e lo hanno utilizzato al meglio: il tasso di occupazione coerente per loro è pari al 32,4% (rispetto al 28,9% senza la correzione).

Per il complesso degli intervistati, quanto detto fino ad ora è riassunto dall'aumento del tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo, saggio che misura, al momento dell'intervista, il peso sul totale dei soggetti attivi di quanti sono ancora alla ricerca di un lavoro o ne stanno cercando uno coerente. Nel 2002/03 il valore del tasso era pari al 48,7%, nella leva attuale è salito al 54,5%. Correggendo il dato dall'influenza dei laureati brevi, ci si abbassa fino al 52,6%. Le maggiori difficoltà le manifestano le femmine, con un dato corretto del 53,9%; le differenze di genere risultano più ampie che nella leva precedente.

Riguardo quanti sono occupati, sono stati analizzati anche aspetti concernenti il loro desiderio di cambiare lavoro e la loro mobilità professionale.

La ricerca di un nuovo lavoro all'inizio della carriera esprime il disagio di chi probabilmente ha detto di sì al primo impiego trovato (infatti, i tempi di attesa di una prima occupazione qualsiasi sono bassi) per iniziare a guadagnare qualcosa, ma che, aspirando ad una professione più qualificante, si attiva per cercare un lavoro diverso. In generale la quota di diplomati che pur lavorando vorrebbe cambiare lavoro è cresciuta ed è ritornata ai livelli del 1996/97. Nel 2002/03 era pari al 25,2% (23,9% per i maschi e 26,6% per le femmine) e nel 2005/06 è passata al 34,3% (35,4% per i maschi e 33,3% per le femmine). Il dato corretto si abbassa leggermente (33,4%) per la presenza di un'occupazione coerente più alta.

¹⁴ Aumenta anche il tempo medio trascorso nella condizione di occupazione coerente (26,9%) e quello passato alla ricerca del primo lavoro (4,1%).

Le principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro sono cambiate negli anni. L'aspetto economico che nel 2002/03 era stato scelto dal 24,8% degli intervistati, come elemento più importante, nel 2005/06 è passato in secondo piano rispetto alla possibilità di carriera e alla stabilità e sicurezza del posto di lavoro. Correggendo il dato ritorna al primo posto l'aspetto economico, presumibilmente perché togliendo i laureati – cioè quella parte dei diplomati che hanno scelto di studiare dopo le scuole superiori – prevale la posizione di quanti hanno scelto di lavorare fin da subito e che lo hanno fatto soprattutto per motivi economici avendo probabilmente minori aspettative sulla possibilità di fare carriera rispetto a chi possiede la laurea.

Il tasso di mobilità, calcolato come rapporto tra i soggetti occupati che hanno svolto anche altri lavori oltre l'attuale (cioè quello dichiarato al momento dell'intervista) sul totale dei soggetti attivi, dovrebbe sintetizzare gli effetti di questo desiderio di cambiare lavoro: dopo una costante crescita nelle tre leve precedenti, esso invece decresce, passando dal 58,9% al 53,8%. Se si corregge il tasso togliendo i laureati, si assesta al 56,5%, un valore sempre inferiore a quanto emerso per il passato.

Si assiste perciò a un andamento in contrasto con il desiderio espresso dagli intervistati, e che probabilmente è effetto della crisi che non aiuta la transizione verso lavori più remunerativi e soprattutto stabili.

Passando all'osservazione del fenomeno per sesso, il dato mostra una leggera prevalenza nella mobilità dei maschi rispetto alle femmine, anche se per entrambi i sessi è alto il numero di chi ha svolto più esperienze lavorative nell'arco dei quarantadue mesi presi in esame (54,5% dei ragazzi e il 53,2% delle ragazze); ma con i valori corretti le cose cambiano. Il tasso di mobilità, pur rimanendo inferiore ai valori registrati in passato, passa al 57% per le femmine e cresce solo fino al 55,9% per i maschi. Togliendo i laureati emerge il percorso più irregolare e più orientato al lavoro di chi ha scelto di non studiare, soprattutto tra le diplomate.

Di seguito è presentato l'inserimento lavorativo per indirizzo di studio.

Indirizzo professionale

Nell'anno scolastico 2005/06 si sono diplomati 317 ragazzi nell'ambito dell'indirizzo professionale¹⁵, di questi 236 (il 74,4%) hanno risposto al questionario: 71 maschi (30%) e 165 femmine (70%). Come per le leve precedenti nella lettura dei dati va tenuto conto della bassa numerosità dei ragazzi diplomati in questo indirizzo e soprattutto del ridotto numero di coloro che si sono dichiarati occupati al momento dell'intervista (49). Valori che possono influire sulla variabilità dei dati fra una leva e l'altra.

Ad un primo sguardo sembra che gli indicatori di offerta di lavoro di questi giovani siano tutti migliorati, ad eccezione della disoccupazione che continua il suo trend di crescita.

L'indirizzo professionale è scelto soprattutto perché utile in vista dell'inserimento lavorativo (47,5%) ed anche questo è un elemento di cui tener conto osservando la Tabella 2a nella sezione relativa all'analisi del percorso di chi ha scelto di non proseguire gli studi.

Infatti, il tasso di attività di questo gruppo di studenti è pari all'80,5%, superiore alla media, 63,6%, ed in crescita rispetto alla leva 2002/03, 74,9% (ma non ancora ai livelli delle leve precedenti, 93% nel 1996/97 e 84,3% nel 1999/00). Dopo un costante ed importante decremento si assiste ad un

¹⁵ L'indirizzo professionale è composto dai seguenti istituti: Istituto professionale agrario, Istituto professionale alberghiero, Istituto professionale commerciale.

cambio di tendenza, accompagnato ad un'inversione anche nella percentuale di quanti si dichiarano studenti al momento dell'intervista (passati dal 22,1% al 17,0%) e di quanti si sono iscritti all'università al termine degli studi superiori (scesi dal 38,5% al 36,4%).

Per i diplomati dell'indirizzo professionale di questa leva aumentano anche il tasso di occupazione (dal 64,5% al 67,8%) e quello di occupazione coerente (dal 31,6% al 34,7%) confermandosi su livelli superiori alla media (51,5% per il primo e 28,9% per il secondo). Le femmine, che molto avevano perso in termini di occupazione nelle leve precedenti, riguadagnano 4,5 punti percentuali.

Pur mantenendosi al di sotto del saldo medio (19,1%) in continua crescita risulta però anche il tasso di disoccupazione che raggiunge il 15,8%. L'influsso su questi dati della quota di laureati brevi è esposto alla fine di questa sezione.

I diplomati di questo percorso hanno trascorso lavorando il 61% dei quarantadue mesi tra il conseguimento del diploma e l'intervista, a conferma della scelta di questo indirizzo per gli sbocchi professionali che offre al termine degli studi. Un'alta percentuale degli studenti dell'indirizzo professionale ha lavorato anche durante il percorso scolastico e quasi tutti hanno fatto l'esperienza di un tirocinio.

Il tempo medio trascorso in cerca di occupazione è comunque elevato e pari al 10,7% dei mesi e quello passato in condizione non attiva al 28,4%. Solo quest'ultimo valore è inferiore a quello medio (45,2%) ed in calo rispetto alla leva 2002/03 (31,6%) in conseguenza della diminuzione del numero di studenti fra questo gruppo di intervistati.

Gli alti tempi investiti nella ricerca di un'occupazione rispecchiano la necessità di questi ragazzi di trovare un lavoro coerente al termine degli studi. Per la ricerca di una prima occupazione qualsiasi, i diplomati professionali hanno dichiarato di impiegare 2 mesi (2,3 per le femmine), ma per una prima occupazione coerente ne impiegano 6 (5,2 per le femmine). Valori superiori a quelli medi (1,5 mesi e 4,9 mesi) ed in crescita rispetto al 2002/03.

La componente maschile rileva un andamento inverso rispetto a quello appena descritto che è influenzato dalla bassa numerosità e che si correla al fatto che per questa componente è aumentato il numero degli iscritti all'università (dal 38,6% al 46,5%). Rispetto al 2002/03, gli attuali diplomati maschi del professionale presentano un calo del tempo medio impiegato a cercare un'occupazione, e di quello passato in condizione lavorativa, a fronte di un aumento di quello trascorso fuori dal mercato del lavoro. Per trovare una prima occupazione qualsiasi i maschi impiegano mediamente 1,4 mesi, ma per un lavoro coerente arrivano ad utilizzarne 8,1.

Gli occupati alla ricerca di un nuovo impiego sono in aumento, dal 31,5% al 39,4%; la motivazione che spinge questi giovani a cercare nuovi sbocchi è soprattutto di tipo economico. Anche il tasso di mobilità evidenzia il cambiamento; il suo valore è cresciuto (nonostante la crisi), solo per le femmine, segno anche di un percorso più irregolare e articolato verso il raggiungimento di un lavoro soddisfacente.

L'aumento dei tassi di occupazione coerente si riflette sul tasso di difficoltà di inserimento lavorativo, che si riduce di un punto percentuale tra le due leve (56,8%). Un calo che però dipende soprattutto dalla diminuzione del valore per i maschi¹⁶, mentre quello delle femmine aumenta passando dal 52,3% al 55,7%, a conferma della citata maggiore complessità del loro percorso di

¹⁶ Per i maschi diminuiscono sia il numeratore (formati attivi) sia il denominatore (soggetti in cerca di lavoro più occupati non coerenti) del tasso di difficoltà di inserimento lavorativo. Al contrario, i valori totali delle componenti del tasso crescono, trascinati dalla parte femminile.

lavoro.

Togliendo dal gruppo degli intervistati i quindici diplomati che hanno conseguito la laurea breve, si ottiene un aggregato di 221 soggetti (64 maschi e 157 femmine) più omogeneo dal punto di vista delle scelte lavorative post-diploma.

Gli indicatori di offerta di lavoro per la leva 2005/06 – corretta – migliorano: il tasso di attività arriva all'82,8%, quello di occupazione al 70,6% e quello di occupazione coerente al 35,3%; di conseguenza si registra un calo del tasso di disoccupazione (dal 15,8% al 14,8%). Anche le percentuali di tempo medio trascorso lavorando o in cerca di un impiego aumentano e diminuisce il tempo trascorso fuori dal mercato del lavoro; questo come conseguenza dell'aver tolto dal complesso dei diplomati i soggetti che per quasi tutti i quarantadue mesi dopo il diploma hanno studiato o che addirittura stanno ancora studiando al momento dell'intervista.

L'aspetto più importante che emerge dall'osservazione di questi nuovi dati è la maggiore difficoltà a trovare lavoro espressa dai diplomati non laureati; cresce, infatti, il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (dal 56,8% al 57,4%).

Indirizzo tecnico

Nel 2006 gli istituti dell'indirizzo tecnico¹⁷ hanno diplomato 1.048 studenti (il 34,3% dei maturati totali); di questi ragazzi ne sono stati intervistati 825 (una percentuale di risposta del 78,7%), 519 ragazzi (62,9%) e 306 ragazze (37,1%).

Essendo questo gruppo il più numeroso – dopo quello dei liceali, che però è analizzato a parte – è quello che influenza maggiormente il dato aggregato, quindi i risultati non si scostano molto dai valori medi già analizzati nella sezione iniziale del paragrafo.

I diplomati del tecnico mantengono dei buoni livelli partecipativi al mercato del lavoro (soprattutto se dall'analisi vengono tolti i laureati brevi), ma la crisi si fa sentire e la loro disoccupazione aumenta. Cresce anche la loro insoddisfazione e molti vorrebbero cambiare lavoro, ma la situazione è difficile ed il tasso di mobilità diminuisce.

La Tabella 2b mette in evidenza un tasso di attività importante (63,9%), in crescita rispetto al passato e leggermente superiore alla media per il totale (63,6%) e per la componente femminile (62,2%). Rimane valido il discorso, fatto per la leva 2002/03, di un crescente interesse dei diplomati tecnici al proseguimento degli studi post-diploma. Il numero degli iscritti all'università dopo il conseguimento del titolo sale ancora e passa dal 52,8% al 57,3%. Come già visto per il dato aggregato, però, cala – anche se di poco – il numero di chi al momento dell'intervista si dichiara studente (dal 35,9% al 34,6%) anche in conseguenza della possibilità di laurearsi prima dei quarantadue mesi. La lieve ripresa della partecipazione al mondo del lavoro, si associa però all'incremento del numero dei disoccupati: il tasso di disoccupazione, da una leva all'altra, aumenta di ben 6,4 punti percentuali, fino ad arrivare al 15%.

L'aumento maggiore del tasso di disoccupazione si riscontra per la componente femminile che da un 12,2% del 2002/03 arriva al 22,2% anche in conseguenza del fatto che le ragazze che hanno ottenuto il diploma di laurea breve e si sono inserite nel mercato del lavoro a ridosso dell'intervista,

¹⁷ L'indirizzo tecnico è composto dai seguenti istituti: Istituto enotecnico, Istituto tecnico agrario, Istituto tecnico agroindustriale, Istituto tecnico attività sociali, Istituto tecnico commerciale, Istituto tecnico industriale, Istituto tecnico per geometri, Istituto tecnico per il turismo, Istituto tecnico per periti aziendali.

sono molte. Infatti, il 59,2% di loro si sono iscritte all'università (il 56,3% dei maschi) ma al momento dell'intervista risultano studentesse solo per il 34% (il 34,9% dei maschi).

I tassi di occupazione, inoltre, continuano a diminuire: nel 2002/03 il tasso di occupazione era pari al 57,4% e quello di occupazione coerente al 37%; nella leva attuale il primo decresce fino al 54,3% e il secondo fino al 34,8%. Come nel caso dell'indirizzo professionale, si tratta comunque di valori ancora superiori a quelli medi¹⁸. Da rilevare che anche nel caso dell'indirizzo tecnico il 44,5% degli studenti ha fatto una scelta dettata dall'utilità degli studi in vista dell'inserimento lavorativo.

I tecnici hanno trascorso circa la metà del tempo intercorrente tra il conseguimento del diploma ed il momento della rilevazione in condizione di occupazione (51,6%), il 6,1% dei mesi in cerca di occupazione ed il 42,3% in condizione non professionale. Rispetto a tre anni prima è cresciuto il tempo medio trascorso nella ricerca di un'occupazione, anche in qualità di inoccupati (da 2,8% a 3,2%); è un po' diminuito, invece, il tempo medio di occupazione.

I tempi di attesa per la ricerca di una prima occupazione sono cresciuti per i maschi (da 1 a 1,5 mesi) e diminuiti per le femmine (da 1,6 a 1,3 mesi), in generale rimangono comunque bassi (1,4 mesi) ed in linea con il dato medio (1,5 mesi). Lo stesso andamento emerge se si analizza la ricerca di un lavoro coerente, con un valore totale di 4,5 mesi pari a quello della leva precedente.

L'approfondimento degli aspetti di mobilità e difficoltà legati alla ricerca di un lavoro porta alle stesse conclusioni viste per il dato aggregato, anche se va evidenziato che per i diplomati tecnici questi valori si attestano sotto la media generale. E' in aumento l'insoddisfazione di questi giovani lavoratori e ciò dipende dal calo dell'occupazione coerente, dovuto alla difficoltà di trovare un lavoro all'altezza delle aspettative maturate in un periodo di più facili sbocchi occupazionali. Infatti, cresce il numero di occupati che si dicono alla ricerca di un nuovo lavoro (la quota dei maschi sale di 12,7 punti percentuali), soprattutto con l'obiettivo di avere migliori possibilità di carriera. Il tasso di mobilità però, a causa della crisi, diminuisce (dal 58,7% al 52,4%) ed aumenta quello di difficoltà nell'inserimento lavorativo (dal 41,2% al 45,5%).

Per questo gruppo di diplomati l'esclusione dei laureati porta ad eliminare ben 119 studenti e ad aumentare il divario di genere nella composizione di chi rimane (64% maschi e 36% femmine).

Questa correzione determina un miglioramento generale di tutti gli indicatori di offerta di lavoro. Il tasso di disoccupazione decresce di quattro punti percentuali attestandosi all'11%, a beneficio soprattutto della componente femminile, che passa dal 22,2% al 16,1%. I tempi medi trascorsi alla ricerca di un lavoro o come occupati aumentano, a fronte di un rilevante calo di quelli spesi fuori dal mondo del lavoro.

I diplomati non laureati sono per il 28,9% ancora studenti (l'1,7% appartiene ad altre non forze lavoro); chi invece è entrato nel mondo del lavoro ha un tasso di mobilità del 54,5% (superiore al dato non corretto) ed un tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo pari al 42,9% (inferiore al dato 2005/06). Chi ha scelto di lavorare al termine degli studi superiori ha avuto maggiori possibilità di cambiamento e qualche difficoltà in meno nel trovare un impiego, soprattutto le ragazze, che sono passate da un tasso del 40,7% al 35,1%.

I dati presentati in questa prima parte per l'indirizzo tecnico, si riferiscono naturalmente ad un insieme di corsi che al loro interno possono presentare andamenti differenti. Analizzando

¹⁸ I diplomati ITI – maschi – presentano le performance occupazionali migliori (tasso di occupazione 59,3%, corretto 64,8%).

separatamente i risultati dei tre istituti più frequentati – istituto tecnico commerciale, istituto tecnico per geometri, istituto tecnico industriale – si possono trarre alcune indicazioni generali, indicative degli sbocchi lavorativi di queste tipologie di studi.

I dati dell'inserimento lavorativo per l'*istituto tecnico commerciale*, frequentato in maggioranza da ragazze (66,9%), sono migliori per le femmine rispetto ai maschi; tuttavia, sia per le une che per gli altri, i tassi di attività e di occupazione sono in calo rispetto a quelli della leva precedente. Guardando alla percentuale di tempo trascorso nelle varie condizioni, inoltre, si nota che i diplomati ITC hanno aumentato notevolmente il tempo medio impiegato nello stato non professionale, passando dal 39,9% dei quarantadue mesi nel 2002/03 al 45,5% del 2005/06. Infatti, dei tre è il percorso con il maggior numero di iscritti all'università (59,1%). Dalla Tabella 2c si rileva infine che, rispetto alla precedente verifica, il tasso di mobilità è calato al 53,7% e quello che misura la difficoltà nell'inserimento lavorativo è salito al 37,1%, in crescita rispetto alla leva precedente (33%), anche se si conferma sempre molto basso ed inferiore a quello generale (45,5%). Il passaggio all'analisi dei dati corretti (al netto dei 49 laureati) evidenzia un aumento dei tassi di attività e di occupazione fino ad arrivare a livelli superiori a quelli medi (69,8% e 62,9% rispettivamente); aumenta anche il tasso di mobilità e diminuisce il tasso di difficoltà lavorativa che si attesta al 34%. Caratteristica di questo corso di studi è proprio questo indicatore molto basso, legato ad un basso tasso di disoccupazione corretto (9,9%) e ad un alto tasso di occupazione coerente corretto (46,1%, con un picco fino al 50,9% per le femmine).

L'*istituto tecnico per geometri* è quello, tra i tre, con i valori più alti per tasso di attività (68%) e tasso di disoccupazione (19,5%). Il tasso di occupazione tra le due leve perde ben 9,6 punti percentuali, passando dal 64,3% al 54,7%. Riduzione dovuta soprattutto all'andamento dell'occupazione femminile (meno 15,5 punti percentuali), condizionata però dalla bassa numerosità delle intervistate che rappresentano solo il 17,2% del totale.

I diplomati ITG presentano un tasso di mobilità del 48,3%, inferiore a quello medio (52,4%) e un tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo in crescita dal 40,2% del 2002/03 al 50,6% della leva attuale. In questo caso la correzione per i laureati riguarda solo 15 studenti, ma porta comunque a un miglioramento degli indicatori di offerta di lavoro e ad una riduzione del tasso di difficoltà (47,5%).

Nell'*istituto tecnico industriale* i diplomati maschi sono il 96,3% e presentano buoni indicatori di offerta di lavoro, in crescita rispetto al 2002/03¹⁹. Il tasso di attività maschile è salito dal 63,3% al 65%, e quello di occupazione dal 58,3% al 59,3%. Per questi diplomati però è aumentato anche il tasso di disoccupazione all'8,8%. Coerentemente a queste dinamiche i ragazzi iscritti all'ITI hanno dichiarato di aver impiegato il 55,9% del tempo tra il diploma e l'intervista lavorando e solo il 38,5% dello stesso in condizione non professionale. Molti degli occupati sono insoddisfatti del lavoro conseguito e si dichiarano alla ricerca di un nuovo lavoro (43%) ma il tasso di mobilità tra le due leve è diminuito. Nonostante le attuali criticità del mercato, il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo resta stabile al 50,9%. I diplomati ITI laureati sono 31 (di cui 27 maschi). Scorporandoli dal gruppo degli intervistati, otteniamo un tasso di attività maschile del 70,3%, un tasso di occupazione maschile del 64,8% ed un tasso di disoccupazione maschile dell'8,3%. Il tasso di difficoltà per l'inserimento lavorativo, calando, migliora lievemente (dal

¹⁹ Con riferimento alle ITI sono presentati solo i dati dei maschi, perché il numero delle ragazze è troppo piccolo e fa variare in modo anomalo i risultati (sono in 10 di cui due occupate ed una disoccupata).

50,9% al 50,6%).

Indirizzo magistrale

L'indirizzo magistrale²⁰ è un corso di studi prettamente femminile: dei 457 diplomati nell'anno scolastico 2005/06 ben 418 erano ragazze (91,5%); ne sono state intervistate 323 (92,8%) su un totale di 348 partecipanti all'indagine²¹. I commenti per sesso non hanno quindi significato, in questo caso, perché il dato totale rispecchia l'andamento femminile ed i valori maschili risultano troppo legati ad oscillazioni dovute all'esiguità del loro ammontare.

Questa tipologia di studi, scelta soprattutto per interesse culturale (57,8%), mantiene nel tempo delle caratteristiche particolari ma si va avvicinando sempre più alle peculiarità dei licei, con una quota di iscritti all'università in crescita e pari all'83,1%. Va infatti ricordato che per mantenere la confrontabilità dei dati tra le diverse leve, a questo gruppo viene ascritto oltre al Quinquennio socio psico pedagogico, istituito dopo la riforma, anche il Liceo delle scienze sociali.

L'indirizzo offre alcune opportunità lavorative post-diploma, ma per molti sbocchi coerenti è stato introdotto l'obbligo del proseguimento degli studi; i mercati d'accesso per le professionalità dell'indirizzo, inoltre, sono in gran parte saturi e pertanto trovare lavoro risulta particolarmente difficile.

Pertanto, non di rado, per migliorare i punteggi e le possibilità d'inserimento, si proseguono gli studi con successive specializzazioni. Una conferma di ciò si ottiene guardando al tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo che risulta in continua ascesa e che in questo triennio è arrivato a superare la soglia del 70% (71,4%, dato molto superiore a quello medio, del 54,5%).

I risultati in termini occupazionali non sono brillanti.

Il tasso di attività di questi diplomati, pur essendo passato dal 42,3% al 50,3%, risulta ancora inferiore a quello medio pari al 63,3%. In associazione a questa dinamica inoltre è sì lievemente cresciuto il tasso di occupazione (dal 31,2% al 33,3%) ma, soprattutto, quello di disoccupazione, molto alto e in continua crescita, passato dal 26,4% del 2002/03 al 33,7% della leva attuale.

Dei quarantadue mesi intercorsi tra il diploma ed il momento dell'intervista, in media, quelli passati lavorando sono stati il 29,8% (il 26,8% nel 2002/03) e quelli in cerca di occupazione il 6% (il 4,8% nel 2002/03); si è quindi trascorso il 64,2% del tempo fuori dal mercato del lavoro, un valore in calo rispetto a quello del 2002/03 (68,4%) ma molto più alto di quello medio, pari al 45,2%.

I tempi di attesa per trovare un'occupazione qualsiasi, anche se in crescita (da 0,7 a 1,1 mesi), rimangono bassi ed inferiori a quelli medi (1,5 mesi); se si cerca un lavoro coerente con gli studi ci vuole più tempo (4,9 mesi) ma il dato è migliorato rispetto a quello della leva 2002/03 (5,2 mesi) e si è allineato a quello medio. Questo non toglie che una percentuale sempre più alta di occupati (38,8%) vogliono cambiare lavoro, soprattutto per avere maggiore stabilità e coerenza con la formazione. Trovare un lavoro precario e non conforme agli studi resta quindi ancora facile, ma cambiare non è semplice. Il tasso di mobilità per questi studenti è calato passando dal 56,6% al 48,6% ed è inferiore a quello medio (53,8%). Tale indicatore dice della tortuosità del loro percorso lavorativo ed evidenzia una situazione che se, all'apparenza può apparire migliorata, in realtà è indicativa di una mancanza di opportunità di lavoro, soprattutto coerenti.

²⁰ L'indirizzo magistrale è composto dai seguenti istituti: Liceo delle scienze sociali, Quinquennio socio psico pedagogico.

²¹ Tra i 25 maschi 8 risultano occupati e 3 disoccupati.

I diplomati magistrali già laureati al momento dell'intervista sono 97. Togliendoli dal campione si ottiene per il 2005/06 un miglioramento del tasso di attività e di quello di occupazione (vedi Tabella 2f), ma non dell'occupazione coerente che rimane bassa al 14,3%. Diminuisce anche il tasso di disoccupazione, di ben sette punti percentuali rispetto al dato 2005/06, ma rimane ancora alto (26,7%) e molto superiore alla media (14,7%).

I dati corretti (al netto dei laureati) si riferiscono a chi, una volta conseguito il diploma, ha scelto di non continuare gli studi o li ha abbandonati durante i quarantadue mesi in esame. Questi ragazzi hanno impiegato 1,4 mesi per trovare un'occupazione qualsiasi, ma ben 6,2 per trovarne una coerente (4,9 mesi è il dato non corretto), nel tempo hanno cambiato più lavori che li hanno portati a dichiarare un tasso di mobilità del 54,2% (più alto di quello non corretto); il percorso di inserimento nel mondo del lavoro è quindi lungo e si riassume in un tasso di difficoltà del 72,5%, più alto di quello non corretto che è pari al 71,4%.

Indirizzo artistico

L'indirizzo artistico²² nell'anno scolastico 2005/06 ha diplomato 114 studenti, 85 di questi sono stati intervistati (il 74,6%). Anche per la leva attuale la numerosità non è elevata e questo può causare maggiore variabilità nei risultati: bisogna tenerne conto nella lettura dei dati.

Dall'indagine emerge un miglioramento in termini di partecipazione al mercato del lavoro di questi giovani, cresce però la disoccupazione e soprattutto la difficoltà nell'inserimento lavorativo.

La scuola d'arte è stata scelta per un interesse culturale dal 78,8% dei ragazzi, che in questo modo hanno avuto la possibilità di esprimere le proprie capacità personali e di utilizzare la propria manualità. La quota di quanti, una volta diplomati, hanno proseguito con l'università non è alta e negli ultimi tre anni è calata passando dal 59,2% al 50,6%; è invece molto superiore alla media (10,3%) – ed in crescita – il numero degli iscritti a corsi post-diploma (dal 17,1% al 20%).

Venendo agli indicatori sull'inserimento lavorativo, rispetto alla precedente leva il tasso di attività risulta cresciuto significativamente (e questo è un dato atteso laddove si consideri il forte ridimensionamento del proseguimento agli studi nel canale universitario), passando dal 60,5% al 68,2%. E' leggermente aumentato anche il tasso di occupazione fino al 52,9%, ma il tasso di occupazione coerente è diminuito (dal 19,7% al 15,3%), il che rappresenta un segnale della difficoltà che incontrano questi diplomati nel trovare un lavoro corrispondente alla formazione professionale acquisita.

Il maggior orientamento partecipativo si è scaricato soprattutto sul tasso di disoccupazione che è ritornato a superare la soglia del 20% (22,4%), cioè quasi ai livelli della leva 1999/00. Anche se questa forte crescita può essere spiegata dalla variabilità dovuta al basso numero di intervistati ed all'effetto della presenza di alcuni studenti laureati da poco (dato che verrà analizzato alla fine di questa sezione), la problematicità dell'inserimento occupazionale per questo indirizzo risulta evidente.

Tra il momento del diploma e l'intervista, gli studenti della leva 2005/06 hanno impiegato in media più tempo nel mondo del lavoro, rispetto a quelli della leva precedente: il 47,5% del periodo in stato di occupazione, l'11,4% cercando un lavoro. Da notare come sia cresciuto il tempo trascorso come occupati coerenti (dal 12,4% al 16,1%), nonostante il calo del corrispondente tasso. Di

²² Dell'indirizzo artistico fa parte l'Istituto d'arte.

conseguenza il tempo speso in condizione non professionale (41,1%) si è ridotto di ben 12,2 punti percentuali e si è collocato sotto il dato medio (45,2%).

Anche per questa leva il dato riguardante i tempi di attesa per la ricerca di un'occupazione è variato in modo anomalo. Dopo avere subito un forte calo tra il 1999/00 e il 2002/03 (da 2 mesi a 1,2 per una prima occupazione qualsiasi e da 5,6 mesi a 2,1 per una coerente), in questi ultimi tre anni ha recuperato fino a superare i valori del 1999/00 e quelli medi della leva (1,5 mesi e 4,9 mesi). Per un'occupazione qualsiasi sono stati dichiarati 2,5 mesi e per una coerente 7,2. Questi valori, sicuramente influenzati dall'esiguità del campione, possono però essere valutati come un secondo segnale di difficoltà espresso dagli intervistati.

Il peso dei giovani occupati in cerca di un nuovo lavoro è aumentato (dal 22,5% al 26,7%), ma è rimasto al di sotto del dato medio (34,3%). Il desiderio di cambiare è mosso soprattutto dal desiderio di svolgere un lavoro coerente (41,7%). Il tasso di mobilità però è in calo (dal 58,7% al 51,7%) e rimane inferiore al valore medio (53,8%) perché cambiare lavoro è difficile.

La sintesi dei problemi incontrati nell'ingresso nel mondo del lavoro è espressa dal tasso di difficoltà che nel 2002/03 era pari al 67,4% ed ora è arrivato al 77,6%, il valore più alto incontrato fino ad ora e secondo solo a quello dell'indirizzo liceale.

Questo percorso rientra in un settore che, forse per la crisi o per motivi insiti nel mercato locale, mostra delle difficoltà nell'assorbire i giovani diplomati.

In questo caso i laureati brevi sono stati otto, ed anche se pochi, la loro esclusione dalle analisi ha portato ad un miglioramento degli indicatori di offerta di lavoro e ad un aumento del tempo medio trascorso nel mercato del lavoro.

Indirizzo liceale

Fino ad ora niente è stato detto con riferimento agli studenti liceali, esclusi dalla Tabella 2, riferita al totale degli indirizzi. Quanto riportato nella Tabella 2h rispecchia un andamento diverso da quello fin qui presentato, perché si riferisce ad un gruppo molto numeroso di studenti che scelgono questi istituti per motivi culturali (42,2%), ma sempre nella prospettiva di proseguire gli studi (39,6%), con una quota di iscritti all'università in continua crescita e pari attualmente al 96,2%.

Nell'anno scolastico 2005/2006 si sono diplomati nell'indirizzo liceale²³ 1.120 studenti (per il 60% femmine), 876 dei quali (il 78,2%) hanno accettato di prendere parte all'indagine.

A quarantadue mesi dal conseguimento del titolo, la partecipazione al mondo del lavoro di questo gruppo di studenti è chiaramente molto bassa, in 128 si sono dichiarati già occupati e in 101 disoccupati, ma parte di questi soggetti, come si vedrà in seguito, sono già laureati. Inoltre, il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo per questi ragazzi è più alto che per tutti gli altri percorsi già analizzati.

Partecipa al mondo del lavoro in condizione attiva un quarto dei formati ed anche se il dato è in crescita rispetto alla leva 2002/03, risulta di molto inferiore rispetto al 63,6% medio degli altri indirizzi. Anche il tasso di occupazione è leggermente in crescita, dal 13,1% al 14,6%; così non è per l'occupazione coerente che continua il suo trend discendente abbassandosi dal 1999/00 di 3,2 punti percentuali (mezzo punto percentuale in meno rispetto alla leva immediatamente precedente)

²³ L'indirizzo liceale abbraccia i seguenti istituti: Liceo classico, Liceo linguistico, Liceo scientifico, Liceo sperimentale ad indirizzo musicale, Quinquennio autonomia linguistico, Quinquennio scientifico tecnologico.

ed arrivando al 3,9%. Il tasso di disoccupazione raggiunge qui il suo valore massimo arrivando al 44,1% contro il 19,1% degli altri indirizzi, crescendo in questi tre anni di 7,2 punti percentuali.

Date queste premesse, come logica conseguenza, nell'intervallo tra il conseguimento del diploma e la data dell'intervista, in media l'80,3% del tempo è stato trascorso fuori dal mercato del lavoro (81,5% per i maschi) e solo il 16,7% in condizione di occupazione (17,3% per le femmine).

Chi ha avuto esperienze di lavoro ha speso poco tempo per trovarsi un impiego: 0,7 mesi per un lavoro qualsiasi e 3,9 per uno coerente. Valori inferiori a quelli medi degli altri indirizzi (1,5 mesi e 4,9).

Il numero degli occupati che cercano un nuovo lavoro è cresciuto, passando dal 20,8% della leva 2002/03 al 38,3% di quella attuale e superando quindi il 34,3% degli altri indirizzi; la spinta a cambiare è legata soprattutto alla possibilità di fare carriera (26,5%) e alla ricerca di un lavoro coerente (22,5%).

In ogni caso per i liceali che si avvicinano al mondo del lavoro il percorso è irregolare, e reso più complicato dalla crisi degli ultimi anni; come emerge dal tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo che per questo aggregato di studenti raggiunge il livello massimo dell'85,2% (86,5% per le femmine). Più di otto formati attivi su dieci sono in cerca di lavoro o svolgono un lavoro non coerente.

La situazione descritta in questa prima parte cambia se dal gruppo dei liceali vengono esclusi i 336 studenti che hanno già raggiunto il diploma di laurea breve al momento dell'intervista. Migliora il tasso di disoccupazione, che si riduce dal 44,1% al 29,4%; un dato più realistico di quello non corretto perché non sconta il numero di quanti, laureati a ridosso del momento dell'intervista, non hanno ancora trovato lavoro²⁴. Nonostante questo calo il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo si mantiene alto attestandosi all'85,3%²⁵. Il gruppo corretto dei liceali che lavorano evidenzia il difficile percorso descritto in precedenza con un tasso di mobilità del 48,3% ed una percentuale di chi cerca un nuovo impiego che cresce fino al 40,6%.

²⁴ I disoccupati laureati sono 59, più della metà dei disoccupati totali.

²⁵ Ciò in conseguenza dell'esclusione dal calcolo (al denominatore) di 13 laureati che si sono dichiarati occupati coerenti.

Tab. 2a INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO PROFESSIONALE
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Totale intervistati			
Maschi	83	71	64
Femmine	148	165	157
Totale	231	236	221
Indicatori di offerta di lavoro			
Tasso di attività¹			
Maschi	79,5	83,1	85,9
Femmine	72,3	79,4	81,5
Totale	74,9	80,5	82,8
Tasso di occupazione²			
Maschi	67,5	69,0	73,4
Femmine	62,8	67,3	69,4
Totale	64,5	67,8	70,6
di cui Tasso di occupazione coerente ³			
Maschi	26,5	33,8	34,4
Femmine	34,5	35,2	35,7
Totale	31,6	34,7	35,3
Tasso di disoccupazione⁴			
Maschi	15,2	16,9	14,5
Femmine	13,1	15,3	14,8
Totale	13,9	15,8	14,8
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione:			
Di occupazione			
Maschi	64,3	60,3	64,8
Femmine	57,4	61,2	63,5
Totale	59,9	61,0	63,9
di cui % di tempo medio nella condizione di occupazione coerente			
Maschi	28,1	22,5	24,0
Femmine	30,3	31,0	32,0
Totale	29,5	28,4	29,7
Di ricerca di occupazione			
Maschi	9,0	8,9	9,6
Femmine	8,3	11,4	11,9
Totale	8,5	10,7	11,3
di cui % di tempo medio nella condizione di inoccupazione			
Maschi	5,8	3,6	4,0
Femmine	3,8	5,7	5,9
Totale	4,5	5,0	5,4
In condizione non attiva			
Maschi	26,8	30,8	25,6
Femmine	34,3	27,4	24,6
Totale	31,6	28,4	24,9
Tempi di attesa per la ricerca di:			
Prima occupazione qualsiasi (in mesi)			
Maschi	2,2	1,4	1,5
Femmine	1,6	2,3	2,4
Totale	1,8	2,0	2,1
Prima occupazione coerente (in mesi)			
Maschi	4,2	8,1	8,7
Femmine	5,4	5,2	5,4
Totale	5,0	6,0	6,2

(segue)

(continua)

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro			
Maschi	41,1	46,9	44,7
Femmine	25,8	36,0	35,8
Totale	31,5	39,4	38,5
Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro			
Aspetto economico	25,5	28,6	28,3
Possibilità carriera e acquisizione professionale	12,8	19,1	18,3
Stabilità, sicurezza posto di lavoro	17,0	15,9	16,7
Tasso di mobilità ⁵			
Maschi	59,1	55,9	56,4
Femmine	62,6	66,4	67,2
Totale	61,3	63,2	63,9
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁶			
Maschi	66,7	59,3	60,0
Femmine	52,3	55,7	56,3
Totale	57,8	56,8	57,4

¹ Occupati + disoccupati / totale formati² Occupati / totale formati³ Occupati coerenti / totale formati⁴ Disoccupati / occupati + disoccupati⁵ Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi⁶ Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2b INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO TECNICO
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Totale intervistati			
Maschi	589	519	452
Femmine	393	306	254
Totale	982	825	706
Indicatori di offerta di lavoro			
Tasso di attività¹			
Maschi	62,8	64,2	69,9
Femmine	62,9	63,4	68,5
Totale	62,8	63,9	69,4
Tasso di occupazione²			
Maschi	58,9	57,2	64,2
Femmine	55,2	49,3	57,5
Totale	57,4	54,3	61,8
di cui Tasso di occupazione coerente ³			
Maschi	34,8	33,1	36,9
Femmine	40,2	37,6	44,5
Totale	37,0	34,8	39,7
Tasso di disoccupazione⁴			
Maschi	6,2	10,8	8,2
Femmine	12,2	22,2	16,1
Totale	8,6	15,0	11,0
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione:			
Di occupazione			
Maschi	54,8	53,1	58,0
Femmine	50,4	49,0	56,6
Totale	53,1	51,6	57,5
di cui % di tempo medio nella condizione di occupazione coerente			
Maschi	29,4	27,3	30,5
Femmine	32,9	32,1	37,8
Totale	30,8	29,1	33,1
Di ricerca di occupazione			
Maschi	4,2	5,9	6,5
Femmine	5,8	6,5	6,9
Totale	4,8	6,1	6,6
di cui % di tempo medio nella condizione di inoccupazione			
Maschi	2,5	3,2	3,5
Femmine	3,2	3,2	3,7
Totale	2,8	3,2	3,6
In condizione non attiva			
Maschi	41,0	41,0	35,5
Femmine	43,8	44,5	36,6
Totale	42,1	42,3	35,9
Tempi di attesa per la ricerca di:			
Prima occupazione qualsiasi (in mesi)			
Maschi	1,0	1,5	1,7
Femmine	1,6	1,3	1,5
Totale	1,2	1,4	1,6
Prima occupazione coerente (in mesi)			
Maschi	4,4	4,7	4,9
Femmine	4,7	4,1	4,2
Totale	4,5	4,5	4,6

(segue)

(continua)

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro			
Maschi	21,0	33,7	33,1
Femmine	24,9	29,1	28,1
Totale	22,5	32,1	31,4
Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro			
Possibilità carriera e acquisizione professionale	17,3	23,6	23,4
Stabilità, sicurezza posto di lavoro	18,1	20,8	21,2
Aspetto economico	26,8	16,7	16,8
Tasso di mobilità ⁵			
Maschi	58,4	54,4	55,7
Femmine	59,1	49,0	52,3
Totale	58,7	52,4	54,5
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁶			
Maschi	44,6	48,4	47,2
Femmine	36,0	40,7	35,1
Totale	41,2	45,5	42,9

¹ Occupati + disoccupati / totale formati² Occupati / totale formati³ Occupati coerenti / totale formati⁴ Disoccupati / occupati + disoccupati⁵ Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi⁶ Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2c INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO TECNICO (corso ITC)
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Totale intervistati			
Maschi	121	93	73
Femmine	230	188	159
Totale	351	281	232
Indicatori di offerta di lavoro			
Tasso di attività¹			
Maschi	59,5	53,8	63,0
Femmine	67,4	66,5	73,0
Totale	64,7	62,3	69,8
Tasso di occupazione²			
Maschi	56,2	50,5	61,6
Femmine	62,2	55,3	63,5
Totale	60,1	53,7	62,9
di cui Tasso di occupazione coerente ³			
Maschi	34,7	29,0	35,6
Femmine	47,8	44,1	50,9
Totale	43,3	39,1	46,1
Tasso di disoccupazione⁴			
Maschi	5,6	6,0	2,2
Femmine	7,7	16,8	12,9
Totale	7,1	13,7	9,9
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione:			
Di occupazione			
Maschi	50,5	43,9	52,0
Femmine	57,0	52,1	59,8
Totale	54,8	49,4	57,3
di cui % di tempo medio nella condizione di occupazione coerente			
Maschi	25,4	20,8	26,1
Femmine	39,7	35,8	41,6
Totale	34,8	30,8	36,7
Di ricerca di occupazione			
Maschi	4,6	4,4	5,4
Femmine	5,7	5,7	5,9
Totale	5,3	5,2	5,7
di cui % di tempo medio nella condizione di inoccupazione			
Maschi	3,4	3,0	3,7
Femmine	2,7	3,1	3,6
Totale	2,9	3,1	3,7
In condizione non attiva			
Maschi	44,9	51,7	42,6
Femmine	37,3	42,3	34,4
Totale	39,9	45,4	37,0
Tempi di attesa per la ricerca di:			
Prima occupazione qualsiasi (in mesi)			
Maschi	1,3	1,6	1,8
Femmine	1,3	1,4	1,6
Totale	1,3	1,5	1,7
Prima occupazione coerente (in mesi)			
Maschi	7,4	6,5	6,4
Femmine	4,6	4,5	4,6
Totale	5,4	5,0	5,0

(segue)

(continua)

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro			
Maschi	22,1	27,7	24,4
Femmine	23,8	27,9	27,7
Totale	23,2	27,8	26,7
Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro			
Aspetto economico	20,4	26,2	25,6
Possibilità carriera e acquisizione professionale	16,3	21,4	20,5
Stabilità, sicurezza posto di lavoro	18,4	14,3	12,8
Tasso di mobilità⁵			
Maschi	48,6	54,0	54,4
Femmine	63,2	53,6	56,0
Totale	58,6	53,7	55,6
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo⁶			
Maschi	41,7	46,0	43,5
Femmine	29,0	33,6	30,2
Totale	33,0	37,1	34,0

¹ Occupati + disoccupati / totale formati² Occupati / totale formati³ Occupati coerenti / totale formati⁴ Disoccupati / occupati + disoccupati⁵ Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi⁶ Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2d INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO TECNICO (corso ITG)
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Totale intervistati			
Maschi	130	106	94
Femmine	41	22	19
Totale	171	128	113
Indicatori di offerta di lavoro			
Tasso di attività¹			
Maschi	69,2	69,8	72,3
Femmine	65,9	59,1	63,2
Totale	68,4	68,0	70,8
Tasso di occupazione²			
Maschi	65,4	56,6	62,8
Femmine	61,0	45,5	52,6
Totale	64,3	54,7	61,1
di cui Tasso di occupazione coerente ³			
Maschi	40,8	33,0	36,2
Femmine	41,5	36,4	42,1
Totale	40,9	33,6	37,2
Tasso di disoccupazione⁴			
Maschi	5,6	18,9	13,2
Femmine	7,4	23,1	16,7
Totale	6,0	19,5	13,8
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione:			
Di occupazione			
Maschi	58,0	52,7	56,2
Femmine	50,1	40,9	47,1
Totale	56,1	50,7	54,7
di cui % di tempo medio nella condizione di occupazione coerente			
Maschi	32,6	29,4	32,0
Femmine	32,6	28,8	33,3
Totale	32,6	29,3	32,2
Di ricerca di occupazione			
Maschi	4,1	7,5	7,9
Femmine	3,2	7,6	8,3
Totale	3,9	7,5	7,9
di cui % di tempo medio nella condizione di inoccupazione			
Maschi	2,3	4,0	4,2
Femmine	2,4	4,6	4,8
Totale	2,3	4,1	4,3
In condizione non attiva			
Maschi	37,9	39,8	35,9
Femmine	46,8	51,5	44,6
Totale	40,0	41,8	37,4
Tempi di attesa per la ricerca di:			
Prima occupazione qualsiasi (in mesi)			
Maschi	0,7	1,9	2,1
Femmine	1,2	2,1	2,3
Totale	0,9	2,0	2,1
Prima occupazione coerente (in mesi)			
Maschi	3,9	4,2	4,3
Femmine	3,2	2,6	2,6
Totale	3,7	4,0	4,1

(segue)

(continua)

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro			
Maschi	18,8	21,7	20,3
Femmine	24,0	20,0	20,0
Totale	20,0	21,4	20,3
Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro			
Stabilità, sicurezza posto di lavoro	13,6	26,7	28,6
Possibilità carriera e acquisizione professionale	27,3	20,0	14,3
Aspetto economico	22,7	13,3	14,3
Tasso di mobilità ⁵			
Maschi	55,6	50,0	54,4
Femmine	55,6	38,5	41,7
Totale	55,6	48,3	52,5
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁶			
Maschi	41,1	52,7	50,0
Femmine	37,0	38,5	33,3
Totale	40,2	50,6	47,5

¹ Occupati + disoccupati / totale formati² Occupati / totale formati³ Occupati coerenti / totale formati⁴ Disoccupati / occupati + disoccupati⁵ Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi⁶ Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2e INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO TECNICO (corso ITI)
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Totale intervistati			
Maschi	289	263	236
Femmine	5	10	6
Totale	294	273	242
Indicatori di offerta di lavoro			
Tasso di attività¹			
Maschi	63,3	65,0	70,3
Femmine	80,0	30,0	33,3
Totale	63,6	63,7	69,4
Tasso di occupazione²			
Maschi	58,3	59,3	64,8
Femmine	60,0	20,0	16,7
Totale	58,3	57,9	63,6
di cui Tasso di occupazione coerente ³			
Maschi	30,6	31,9	34,7
Femmine	40,0	10,0	16,7
Totale	30,8	31,1	34,3
Tasso di disoccupazione⁴			
Maschi	6,5	8,8	7,8
Femmine	25,5	33,3	50,0
Totale	6,9	9,2	8,3
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione:			
Di occupazione			
Maschi	55,4	55,9	60,0
Femmine	59,1	22,9	28,6
Totale	55,4	54,7	59,3
di cui % di tempo medio nella condizione di occupazione coerente			
Maschi	26,8	25,8	28,2
Femmine	36,2	6,4	9,1
Totale	26,9	25,1	27,7
Di ricerca di occupazione			
Maschi	4,1	5,6	6,1
Femmine	5,2	9,8	6,8
Totale	4,1	5,7	6,1
di cui % di tempo medio nella condizione di inoccupazione			
Maschi	2,4	2,9	3,2
Femmine	1,0	1,2	2,0
Totale	2,3	2,8	3,2
In condizione non attiva			
Maschi	40,5	38,5	33,9
Femmine	35,7	67,4	64,7
Totale	40,5	39,6	34,6
Tempi di attesa per la ricerca di:			
Prima occupazione qualsiasi (in mesi)			
Maschi	1,0	1,3	1,4
Femmine	0,4	0,6	1,0
Totale	1,0	1,3	1,4
Prima occupazione coerente (in mesi)			
Maschi	4,3	5,0	5,2
Femmine	0,0	1,7	2,5
Totale	4,2	4,9	5,2

(segue)

(continua)

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro			
Maschi	24,1	43,0	43,1
Femmine	33,3	50,0	0,0
Totale	24,3	43,0	42,9
Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro			
Possibilità carriera e acquisizione professionale	14,3	27,9	28,8
Stabilità, sicurezza posto di lavoro	14,3	20,6	21,2
Coerenza con la formazione, professionalità	11,9	17,7	16,7
Tasso di mobilità⁵			
Maschi	66,3	55,6	55,4
Femmine	50,0	66,7	50,0
Totale	65,9	55,8	55,4
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo⁶			
Maschi	50,9	50,9	50,6
Femmine	50,0	66,7	50,0
Totale	50,9	51,2	50,6

¹ Occupati + disoccupati / totale formati² Occupati / totale formati³ Occupati coerenti / totale formati⁴ Disoccupati / occupati + disoccupati⁵ Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi⁶ Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2f INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO MAGISTRALE
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Totale intervistati			
Maschi	18	25	17
Femmine	287	323	234
Totale	305	348	251
Indicatori di offerta di lavoro			
Tasso di attività¹			
Maschi	50,0	44,0	47,1
Femmine	41,8	50,8	52,6
Totale	42,3	50,3	52,2
Tasso di occupazione²			
Maschi	50,0	32,0	35,3
Femmine	30,0	33,4	38,5
Totale	31,2	33,3	38,2
di cui Tasso di occupazione coerente ³			
Maschi	16,7	16,0	11,8
Femmine	14,3	14,2	14,5
Totale	14,4	14,4	14,3
Tasso di disoccupazione⁴			
Maschi	0,0	27,3	25,0
Femmine	28,3	34,1	26,8
Totale	26,4	33,7	26,7
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione:			
Di occupazione			
Maschi	30,7	23,6	31,4
Femmine	26,6	30,3	36,2
Totale	26,8	29,8	35,9
di cui % di tempo medio nella condizione di occupazione coerente			
Maschi	4,0	4,1	5,7
Femmine	8,1	8,3	10,2
Totale	7,9	8,0	9,9
Di ricerca di occupazione			
Maschi	0,9	4,4	4,9
Femmine	5,1	6,1	7,8
Totale	4,8	6,0	7,6
di cui % di tempo medio nella condizione di inoccupazione			
Maschi	0,4	1,9	1,3
Femmine	2,3	2,8	3,6
Totale	2,2	2,7	3,4
In condizione non attiva			
Maschi	68,4	72,0	63,7
Femmine	68,3	63,6	56,0
Totale	68,4	64,2	56,6
Tempi di attesa per la ricerca di:			
Prima occupazione qualsiasi (in mesi)			
Maschi	0,2	0,5	0,6
Femmine	0,7	1,1	1,4
Totale	0,7	1,1	1,4
Prima occupazione coerente (in mesi)			
Maschi	3,8	2,8	4,3
Femmine	5,3	5,0	6,3
Totale	5,2	4,9	6,2

(segue)

(continua)

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro			
Maschi	11,1	25,0	33,3
Femmine	34,9	39,8	37,8
Totale	32,6	38,8	37,5
Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro			
Stabilità, sicurezza posto di lavoro	35,5	24,4	22,2
Coerenza con la formazione, professionalità	19,4	22,2	22,2
Aspetto economico	10,0	17,8	22,2
Tasso di mobilità ⁵			
Maschi	66,7	45,5	50,0
Femmine	55,8	48,8	54,5
Totale	56,6	48,6	54,2
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁶			
Maschi	66,7	63,6	75,0
Femmine	65,8	72,0	72,4
Totale	65,9	71,4	72,5

¹ Occupati + disoccupati / totale formati² Occupati / totale formati³ Occupati coerenti / totale formati⁴ Disoccupati / occupati + disoccupati⁵ Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi⁶ Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2g INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO ARTISTICO
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Totale intervistati			
Maschi	22	33	31
Femmine	54	52	46
Totale	76	85	77
Indicatori di offerta di lavoro			
Tasso di attività¹			
Maschi	81,8	63,6	64,5
Femmine	51,9	71,2	76,1
Totale	60,5	68,2	71,4
Tasso di occupazione²			
Maschi	68,2	48,5	51,6
Femmine	46,3	55,8	63,0
Totale	52,6	52,9	58,4
di cui Tasso di occupazione coerente ³			
Maschi	36,4	12,1	12,9
Femmine	13,0	17,3	19,6
Totale	19,7	15,3	16,9
Tasso di disoccupazione⁴			
Maschi	16,7	23,8	20,0
Femmine	10,7	21,6	17,1
Totale	13,0	22,4	18,2
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione:			
Di occupazione			
Maschi	55,4	46,0	48,3
Femmine	33,3	48,5	53,5
Totale	39,7	47,5	51,4
di cui % di tempo medio nella condizione di occupazione coerente			
Maschi	22,2	17,1	18,2
Femmine	8,5	15,5	17,2
Totale	12,4	16,1	17,6
Di ricerca di occupazione			
Maschi	6,9	10,1	10,7
Femmine	7,1	12,2	13,3
Totale	7,0	11,4	12,2
di cui % di tempo medio nella condizione di inoccupazione			
Maschi	2,3	6,7	7,1
Femmine	4,8	6,7	7,1
Totale	4,0	6,7	7,1
In condizione non attiva			
Maschi	37,7	43,9	41,0
Femmine	59,7	39,3	33,3
Totale	53,3	41,1	36,4
Tempi di attesa per la ricerca di:			
Prima occupazione qualsiasi (in mesi)			
Maschi	0,7	1,9	1,9
Femmine	1,4	2,9	3,0
Totale	1,2	2,5	2,6
Prima occupazione coerente (in mesi)			
Maschi	2,9	4,8	4,8
Femmine	1,6	9,2	8,3
Totale	2,1	7,2	6,7

(segue)

(continua)

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro			
Maschi	33,3	37,5	37,5
Femmine	16,0	20,7	20,7
Totale	22,5	26,7	26,7
Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro			
Coerenza con la formazione, professionalità	22,2	41,7	41,7
Aspetto economico	44,4	16,7	16,7
Stabilità, sicurezza posto di lavoro	0,0	8,3	8,3
Tasso di mobilità ⁵			
Maschi	66,7	57,1	60,0
Femmine	53,6	48,7	51,4
Totale	58,7	51,7	54,6
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁶			
Maschi	55,6	81,0	80,0
Femmine	75,0	75,7	74,3
Totale	67,4	77,6	76,4

¹ Occupati + disoccupati / totale formati² Occupati / totale formati³ Occupati coerenti / totale formati⁴ Disoccupati / occupati + disoccupati⁵ Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi⁶ Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

Tab. 2h INSERIMENTO LAVORATIVO - INDIRIZZO LICEALE
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Totale intervistati			
Maschi	391	329	225
Femmine	565	547	315
Totale	956	876	540
Indicatori di offerta di lavoro			
Tasso di attività¹			
Maschi	18,7	22,2	24,9
Femmine	22,1	28,5	27,6
Totale	20,7	26,1	26,5
Tasso di occupazione²			
Maschi	12,5	14,0	18,2
Femmine	13,5	15,0	19,0
Totale	13,1	14,6	18,7
di cui Tasso di occupazione coerente ³			
Maschi	4,1	4,0	4,0
Femmine	4,6	3,8	3,8
Totale	4,4	3,9	3,9
Tasso di disoccupazione⁴			
Maschi	32,9	37,0	26,8
Femmine	39,2	47,4	31,0
Totale	36,9	44,1	29,4
Percentuale di tempo medio trascorso nella condizione:			
Di occupazione			
Maschi	13,5	15,8	18,2
Femmine	15,2	17,3	21,8
Totale	14,5	16,7	20,3
di cui % di tempo medio nella condizione di occupazione coerente			
Maschi	2,6	3,8	4,0
Femmine	2,6	3,4	3,6
Totale	2,6	3,6	3,8
Di ricerca di occupazione			
Maschi	2,0	2,8	3,4
Femmine	2,3	3,0	3,9
Totale	2,2	2,9	3,7
di cui % di tempo medio nella condizione di inoccupazione			
Maschi	1,2	1,5	1,7
Femmine	1,2	1,5	1,9
Totale	1,2	1,5	1,8
In condizione non attiva			
Maschi	84,5	81,5	78,4
Femmine	82,5	79,7	74,3
Totale	83,3	80,3	76,0
Tempi di attesa per la ricerca di:			
Prima occupazione qualsiasi (in mesi)			
Maschi	0,5	0,7	0,9
Femmine	0,5	0,7	1,0
Totale	0,5	0,7	1,0
Prima occupazione coerente (in mesi)			
Maschi	3,1	3,7	3,8
Femmine	4,0	3,9	5,8
Totale	3,7	3,9	5,1

(segue)

(continua)

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Occupati alla ricerca di un nuovo lavoro			
Maschi	14,3	30,4	34,2
Femmine	25,0	42,7	45,0
Totale	20,8	38,3	40,6
Principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro			
Possibilità carriera e acquisizione professionale	19,2	26,5	24,4
Coerenza con la formazione, professionalità	15,4	22,5	24,4
Aspetto economico	19,2	20,4	22,0
Tasso di mobilità⁵			
Maschi	42,5	42,5	50,0
Femmine	45,6	34,6	47,1
Totale	44,4	37,1	48,3
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo⁶			
Maschi	78,1	82,2	83,9
Femmine	79,2	86,5	86,2
Totale	78,8	85,2	85,3

¹ Occupati + disoccupati / totale formati² Occupati / totale formati³ Occupati coerenti / totale formati⁴ Disoccupati / occupati + disoccupati⁵ Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre l'occupazione (attuale) al momento dell'intervista/totale formati attivi⁶ Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi

fonte: OML

4. QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE

Il presente paragrafo concentra l'attenzione sulla qualità dell'occupazione, cioè sull'attività lavorativa dichiarata al momento dell'intervista da quanti si trovano in questa condizione e con riferimento alla condizione prevalente a dicembre 2009.

Parlando di qualità del lavoro molti potrebbero essere gli aspetti da osservare per comprendere le caratteristiche delle professioni svolte dai diplomati della leva 2005/06; con i dati raccolti tramite il questionario si è cercato di indagare quelli connessi alla tipologia contrattuale, alla coerenza e alle peculiarità delle occupazioni svolte ed in maniera trasversale alle differenze nella composizione per sesso. Si è fatto un tentativo di dare una valutazione oggettiva della qualità dell'occupazione svolta dagli intervistati, unito al giudizio soggettivo sulla soddisfazione dagli stessi percepita, espresso con la dichiarazione sulla coerenza della mansione svolta con il diploma conseguito al termine degli studi superiori. Si è anche cercato di capire se questa mancanza di coerenza spinge a cercare nuove opportunità di lavoro.

Come nel paragrafo precedente sono esposti prima i risultati per la totalità degli indirizzi (esclusi i licei) e di seguito quelli relativi al singolo percorso di studi. Il confronto è sempre costruito tra la leva 2002/03 e la leva 2005/06; quest'ultima leva è poi presentata anche al netto dei laureati. La correzione per chi ha già conseguito il diploma di laurea breve al momento dell'intervista, come si è già avuto modo di rilevare, esclude dalla verifica i ragazzi che hanno trovato o che stanno

cercando un impiego non più come diplomati ma già come laureati; giovani, che però hanno avuto pochissimo tempo da trascorrere nel mercato del lavoro prima di venire intervistati. Al contrario, chi rimane nel cosiddetto “gruppo corretto” (al netto dei laureati) – tanto più se fin dall’inizio ha scelto di non proseguire gli studi – ha potenzialmente avuto a disposizione tutto l’arco temporale dei quarantadue mesi tra la maturità e il momento dell’intervista per cercare lavoro, e questo potrebbe essere un elemento che gioca a favore di una migliore qualità dell’occupazione, che dovrebbe accrescersi all’aumentare del tempo impiegato in condizione professionale, rendendo più frequente il raggiungimento di un lavoro stabile, coerente e meglio remunerato.

La Tabella 3 inizia proponendo ancora una valutazione “soggettiva” della qualità dell’occupazione, un concetto che è già stato introdotto nel paragrafo precedente parlando del tasso di occupazione coerente, individuato come rapporto tra quanti si percepiscono occupati in un lavoro molto o abbastanza coerente con gli studi, sul totale dei formati. Qui ci si concentra però solo su chi lavora e si va ad analizzare quanti ritengono che la mansione svolta rispecchi gli studi compiuti, come semplice percentuale sul totale degli occupati.

Tra i soggetti della leva 2005/06 il numero degli occupati a fine dicembre ammonta a 769 unità²⁶, per una corrispondente percentuale di occupazione del 51,5%; di questi soggetti, 432 si sono dichiarati coerenti: essi rappresentano il 28,9% del totale intervistati e il 56,2% del totale degli occupati.

La corrispondenza tra impiego e studi per i diplomati di questa leva è dichiarata da una quota decrescente di lavoratori (nel 2002/03 era del 58,4% e nel 1999/00 del 62,8%). Il calo non è imputabile alla presenza di giovani laureati da poco sul mercato del lavoro, in quanto la loro esclusione dall’indagine porta l’occupazione coerente a valori ancora più bassi (55,5%), quindi la bassa coerenza riguarda proprio le carriere occupazionali dei diplomati.

Tornando al dato non corretto degli intervistati, si prosegue l’analisi aggiungendo l’informazione relativa a chi ha avuto più di un’esperienza di lavoro²⁷. La semplice mancanza di coerenza non può essere utilizzata come indice di insoddisfazione in assoluto, perché un lavoro non conforme agli studi potrebbe ugualmente appagare chi lo svolge. Se però si analizza chi a causa di questa non conformità è spinto a cercare un nuovo impiego si ottiene una valutazione più corretta della qualità percepita dell’occupazione.

Il 57,7% degli occupati (444, compresi i laureati brevi) dopo il conseguimento del diploma ha avuto più di un’esperienza di lavoro. Di questi solo 162 (il 36,5%) hanno dichiarato la prima mansione svolta molto o abbastanza coerente al diploma conseguito nel corso degli studi superiori. Un valore sicuramente inferiore a quello rilevato al termine dei quarantadue mesi in esame (56,2%), a conferma del fatto che più tempo si passa in condizione attiva e più probabilità si hanno di trovare un lavoro coerente.

Infine, va ricordato che a dicembre 2009 la quota di quanti pur essendo occupati stanno cercando un nuovo impiego è del 34,3%.

Le percentuali non cambiano di molto se ci si riferisce ai dati corretti (al netto dei laureati), perché ad aver eseguito più lavori non sono stati gli studenti che hanno conseguito un diploma di laurea breve.

²⁶ Il dato totale si riferisce all’insieme degli indirizzi escluso quello liceale, come nel paragrafo precedente.

²⁷ Agli intervistati è stato chiesto se dopo il conseguimento del diploma hanno avuto più di una esperienza di lavoro.

Tab. 3 QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE INDIRIZZI (esclusi i licei)
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Percentuale occupazione coerente sul totale occupati			
Maschi	55,7	55,1	54,3
Femmine	61,1	57,1	56,7
Totale	58,4	56,2	55,5
Tipologia contrattuale dell'occupazione attuale			
Contratto a tempo indeterminato			
Maschi	50,4	43,0	44,0
Femmine	30,4	32,6	33,9
Totale	40,2	37,3	38,6
Contratto di apprendistato			
Maschi	28,4	33,4	33,6
Femmine	37,9	30,0	31,6
Totale	33,2	31,6	32,5
Contratto tempo determinato o stagionale			
Maschi	17,2	19,1	18,2
Femmine	27,4	31,0	28,8
Totale	22,4	25,6	23,9
Altro			
Maschi	4,0	4,5	4,2
Femmine	4,3	6,4	5,7
Totale	4,2	5,5	5,0
Senza contratto regolare			
Maschi	0,7	2,2	1,9
Femmine	1,4	0,8	0,6
Totale	1,1	1,4	1,2
Macro-gruppi professionali (1 cifra ISTAT)			
Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici			
Maschi	48,2	45,1	44,6
Femmine	41,8	43,6	41,2
Totale	45,0	44,3	42,8
Impiegati esecutivi			
Maschi	10,8	8,1	8,1
Femmine	32,3	23,1	24,3
Totale	21,5	15,9	16,4
Addetti alle vendite e servizi per le famiglie			
Maschi	9,4	14,1	14,2
Femmine	20,4	28,6	29,4
Totale	14,9	21,6	22,0
Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti			
Maschi	28,6	30,8	31,2
Femmine	4,3	3,0	3,2
Totale	16,5	16,4	16,9
Personale non qualificato			
Maschi	3,0	1,9	2,0
Femmine	1,2	1,8	1,9
Totale	2,1	1,8	1,9
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)			
Contabili ed assimilati (85)	-	-	11,6
Commessi ed assimilati (67)	-	-	9,1
Personale di segreteria (61)	-	-	8,3
Tecnici delle costruzioni civili ed assimilati (39)	-	-	5,3
Baristi e assimilati (25)	-	-	3,4
Camerieri ed assimilati (23)	-	-	3,1
Tecnici informatici (22)	-	-	3,0
Assistenti sociali e assimilati (21)	-	-	2,9
Aiuto contabili e assimilati (16)	-	-	2,2
Insegnanti di scuole materne (15)	-	-	2,1
Prime 10 professioni (374)	-	-	51,0
Altre professioni (359)	-	-	49,0
Totale (733)	-	-	100,0

(segue)

(continua)

Tipologia di occupazione	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Lavoratori autonomi			
Maschi	11,2	13,0	12,5
Femmine	5,0	4,8	4,8
Totale	8,1	8,7	8,6
Lavoratori dipendenti			
Maschi	87,6	84,3	84,7
Femmine	92,6	92,0	92,5
Totale	90,1	88,3	88,7
<i>dipendenti pubblici</i>			
Maschi	6,6	5,7	5,3
Femmine	8,3	6,8	6,7
Totale	7,4	6,2	6,0
<i>dipendenti privati</i>			
Maschi	81,0	78,6	79,4
Femmine	84,3	85,2	85,8
Totale	82,7	82,1	82,7
Altro			
Maschi	1,2	2,7	2,8
Femmine	2,4	3,3	2,7
Totale	1,8	3,0	2,7
Comparto di occupazione			
Agricoltura			
Maschi	5,9	5,4	5,6
Femmine	1,4	1,3	1,3
Totale	3,7	3,3	3,4
Industria in senso stretto			
Maschi	21,5	24,1	24,5
Femmine	9,0	9,5	9,6
Totale	15,3	16,5	16,9
Costruzioni			
Maschi	15,2	14,3	14,5
Femmine	5,7	3,0	3,2
Totale	10,5	8,5	8,7
Servizi			
Maschi	57,4	56,2	55,4
Femmine	83,8	86,2	85,8
Totale	70,5	71,8	71,0
di cui <i>Commercio, pubblici esercizi</i>			
Maschi	17,1	24,1	24,2
Femmine	25,2	34,1	35,3
Totale	21,1	29,3	29,9
<i>Credito, servizi all'impresa</i>			
Maschi	20,6	19,5	18,9
Femmine	29,5	24,3	24,9
Totale	25,0	22,0	22,0
<i>Altro</i>			
Maschi	19,7	12,7	12,3
Femmine	29,2	27,8	25,7
Totale	24,4	20,6	19,1
Totale			
Maschi	100,0	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0	100,0

fonte: OML

Ritornando al dato dell'occupazione attuale per il gruppo degli intervistati non corretto, chi svolge da più di 12 mesi lo stesso lavoro dichiara una coerenza superiore (59,6%) a quella di chi lavora da meno di un anno (48,5%), uno scarto maggiore di quello rilevato per la leva precedente; chi trova un impiego coerente non è spinto a lasciarlo, a cercarne uno nuovo, e più lavora più possibilità ha di fare carriera e di migliorare la sua posizione.

Non c'è invece molta differenza se si analizza la coerenza per tipologia contrattuale, il 59,7% di chi ha un contratto a tempo indeterminato dichiara un'occupazione conforme agli studi, assieme al 55,9% dei detentori di un contratto a termine; l'assunzione a tempo determinato non sembra avere, quindi, collegamenti in termini di coerenza con chi lavora da meno di 12 mesi.

Allo stesso modo più della metà dei dipendenti pubblici e di quelli privati dichiara di svolgere occupazioni coerenti contro il 46,3% degli autonomi, che nella leva 2002/03 si erano dichiarati coerenti per una quota molto più alta (67%)²⁸.

Un breve accenno alla coerenza dichiarata per mansione (ISTAT 2001 – 1 cifra), per dire che l'81,8% di chi svolge professioni intermedie (tecnici) le dichiara corrispondenti; molto meno soddisfatti sono gli addetti alle vendite e servizi alle famiglie (commessi, camerieri, baristi, estetisti, ecc.): l'82% di loro dichiara queste attività poco o per niente congruenti agli studi svolti.

Correggendo per i laureati, i dati rimangono in linea con quelli appena visti, solo l'adeguatezza agli studi affermata da chi lavora da meno di 12 mesi diminuisce, passando dal 48,5% al 45,4%.

Come per la leva precedente, le ragazze più dei loro colleghi maschi dichiarano di svolgere occupazioni conformi alla loro preparazione (il 57,1% verso il 55,1%), ma lo scarto è in calo.

In sintesi, questa valutazione di tipo "soggettivo" della qualità occupazionale mostra una realtà articolata, dove comunque poco più della metà di chi lavora ha trovato un impiego che considera coerente al suo titolo di studio, una coerenza che risulta connessa al tipo di professione svolta e quindi al suo grado di specializzazione e di retribuzione.

Tra gli elementi di valutazione oggettivi della qualità si considera quello della tipologia contrattuale, che si riferisce all'occupazione svolta a dicembre 2009. Senza contratto regolare si dichiara l'1,4% degli occupati (1,1% nel 2002/03), in termini assoluti sono solo 10 diplomati (sette maschi e tre femmine) contro i 19 (sei maschi e 13 femmine) che si erano trovati nella stessa situazione con riferimento al primo lavoro svolto dopo il diploma (4,5% dell'aggregato). I contratti a tempo indeterminato diminuiscono tra le due leve (dal 40,2% al 37,3%) ma solo per i maschi (dal 50,4% al 43%), per le femmine aumentano dal 30,4% al 32,6%²⁹: nella prima occupazione il contratto a tempo indeterminato rappresentava comunque solo il 10,6% del totale. Tra le due leve diminuisce anche l'incidenza del contratto di apprendistato che passa dal 33,2% al 31,6%, una diminuzione che in questo caso coinvolge solo le diplomate, che passano dal 37,9% al 30%; per i maschi invece l'apprendistato guadagna qualche punto arrivando al 33,4%³⁰. Come prima

²⁸ Il numero dei lavoratori autonomi è basso (67) e questo può influire sulla maggiore variabilità dei risultati.

²⁹ Il 92,6% di questi contratti si riferisce al settore privato e l'89,1% dura da più di 12 mesi.

³⁰ In provincia di Trento questa tipologia di contratto ha perso molto in termini complessivi passando dalle 11.733 assunzioni del 2007, alle 7.617 del 2008, alle 5.870 del 2009. Secondo i dati dell'indagine continua sulle forze lavoro tra il 2008 ed il 2009 gli apprendisti, in provincia di Trento, sono passati da 2.800 unità a 1.900 (-46,2% per le femmine, -20% per i maschi); nel 2007 erano 2.600.

Provincia Autonoma di Trento Agenzia del Lavoro, *XXV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento – 2010*, a cura di Osservatorio del mercato del lavoro, Franco Angeli, p. 288 e 237. Fonte: OML

occupazione avevano dichiarato questo tipo di contratto il 35,4% dei diplomati, una quota che, in coerenza con le caratteristiche di un contratto che strutturalmente dovrebbe essere propedeutico alla transizione verso una assunzione a tempo indeterminato, risulta superiore a quella che si registra dopo quarantadue mesi. Infatti, il 28,3% di chi ha avuto una prima esperienza di lavoro post-diploma come apprendista, a dicembre 2009 ha dichiarato di avere un contratto a tempo indeterminato (il 38,4% è ancora apprendista).

L'altra forma contrattuale a termine, il contratto a tempo determinato o stagionale, è l'unica che ha incrementato la sua incidenza dal 22,4% del 2002/03 al 25,6% della leva attuale; per il primo lavoro resta la tipologia più utilizzata (43,8%). Togliendo dai dati in esame quelli riguardanti i laureati, aumentano, rispetto al dato 2005/06 non corretto, sia i contratti a tempo determinato (38,6%) che quelli di apprendistato (32,5%).

La tipologia occupazionale più diffusa rimane sempre quella alle dipendenze, con un 88,3% (92% per le femmine ed 84,3% per i maschi) un valore alto, anche se inferiore a quello della leva precedente (90,1%). Una scelta legata sicuramente alla poca esperienza lavorativa dei giovani diplomati, che cercano la sicurezza di un lavoro subordinato, soprattutto nel settore privato 82,1%. Non a caso il poco, lavoro autonomo (8,7%) è maggiormente legato alle professioni di tipo tecnico³¹, dove prevalgono i liberi professionisti o i titolari di partita IVA. La differenza nella composizione per sesso è molto forte ed è cresciuta nel tempo, il 13% dei maschi svolge lavori autonomi, contro il 4,8% delle femmine.

I dipendenti pubblici sono diminuiti, passando da un 7,4% nel 2002/03 al 6,2% della leva attuale.

I dati complessivi sull'occupazione provinciale per il 2009 presentano, rispetto alla nostra leva, quote inferiori di lavoro dipendente e maggiori di indipendente. I lavoratori subordinati rappresentano il 78,5% (86,7% le femmine)³² e quelli autonomi il 21,5%.

La situazione descritta fino ad ora, rispetto al 2002/03, ha perso qualcosa in termini di sicurezza e stabilità del lavoro, con un aumento dei contratti a tempo determinato (soprattutto per le giovani donne), di quelli irregolari ed un calo dei lavoratori dipendenti.

Per le diplomate un altro aspetto da rilevare riguarda il lavoro a tempo parziale (utilizzato dal 17,6% degli occupati non corretti) che in questa leva è passato dal 21% al 24,6%, contro un 10% dei diplomati maschi. Un indicatore che dice di un maggior ricorso alla flessibilità lavorativa, utilizzato per una classe di età che normalmente non lo richiederebbe. A livello provinciale i dati dell'indagine continua sulle forze lavoro dell'ISTAT indicano una percentuale complessiva di donne che lavorano part-time nel 2009 del 35,5% con un picco nella fascia d'età 45-54 anni (37,2%)³³.

Passando ad analizzare i settori di attività fra i quali si distribuiscono questi giovani occupati si vede più nel dettaglio come si è evoluto il mercato del lavoro tra il 2006 e il 2009.

su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT e su dati indagine continua sulle forze di lavoro media annua, servizio Statistica – PAT (ISTAT).

³¹ Nella leva 2005/06 i lavoratori autonomi sono 67 (escluso il liceo) e di questi 42 appartengono all'indirizzo tecnico.

³² Cfr., *XXV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento – 2010*, pag. 234. Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro media annua, Servizio Statistica – PAT (ISTAT).

³³ Cfr., *XXV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento – 2010*, pag. 235. Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro media annua, Servizio Statistica – PAT (ISTAT).

Il comparto dei servizi occupa il 71,8% dei diplomati, una quota in continua crescita (67,4% nel 1999/00 e 70,5% nel 2002/03), ma solo per effetto del comportamento delle ragazze che passano dall'83,8% all'86,2% (i ragazzi calano dal 57,4% al 56,2%). L'aumento maggiore è a favore del comparto commercio e pubblici esercizi (dal 21,1% al 29,3%) che vede un incremento per entrambi i sessi (+7 punti i maschi e +8,9 punti le femmine); il credito e i servizi alle imprese all'opposto perdono peso passando dal 25% al 22%.

L'industria in senso stretto assorbe il 16,5% degli occupati e si dimostra un settore stabile, in crescita sia per i maschi (dal 21,5% al 24,1%) che per le femmine (dal 9% al 9,5%). Diminuiscono, invece, gli addetti del comparto costruzioni (dal 10,5% all'8,5%) ed anche quelli dell'agricoltura (dal 3,7% al 3,3%).

Emerge quindi un'ulteriore conferma del peggioramento qualitativo tra le due leve ravvisabile nella perdita del settore del credito e nel rafforzamento del commercio e dei pubblici esercizi; cioè un passaggio tra mercati più avanzati a favore di altri meno qualificati³⁴.

Tutto questo trova conferma analizzando i macro-gruppi professionali. Il gruppo che perde più peso è quello degli *impiegati esecutivi* (dal 21,5% al 15,9%) ed in modo particolare ne risente la componente femminile che scende al 23,1% (-9,2 punti percentuali rispetto alla leva 2002/03); a seguire perdono le figure di tipo *intellettuale, scientifico e tecnico* (da 45% a 44,3%) che vedono diminuire le chance dei maschi (-3,1 punti percentuali) ed aumentare quelle delle femmine (+1,8 punti percentuali). Gli *artigiani, gli operai specializzati ed i conduttori di impianti* passano dal 16,5% al 16,4% ed il *personale non qualificato* si attesta all'1,8%. Di contro il gruppo degli *addetti alle vendite, servizi per le famiglie* (21,6%) registra un incremento sia degli occupati maschi (dal 9,4% al 14,1%) che delle loro colleghe donne (dal 20,4% al 28,6%).

Le professioni più qualificate – di tipo *intellettuale, scientifico e tecnico* – assorbono più del 40% degli occupati di entrambi i sessi; fra i restanti gruppi le femmine risultano più impegnate in quello di tipo impiegatizio (23,1%) e nelle *attività di addetti alle vendite e servizi alle famiglie* (28,6%), i maschi invece come *artigiani, operai specializzati, conduttori di impianti* (30,8%).

Entrando nel dettaglio, le dieci professioni³⁵ che più hanno assorbito occupazione (51,3%) sono: i contabili (87 occupati, 11,3%, in crescita, in termini percentuali, rispetto alla leva precedente), i commessi (69 occupati, 9%, in crescita), il personale di segreteria (61 occupati, 7,9%, in calo), i tecnici delle costruzioni civili (39 occupati, 5,1%, in calo), gli assistenti sociali (31 occupati, 4%), i baristi (26 occupati, 3,4%), i camerieri (25 occupati, 3,3%), i tecnici informatici (24 occupati, 3,1%, in crescita), il personale addetto alla gestione dei magazzini (16 occupati, 2,1%), gli aiuti contabili (16 occupati, 2,1%, in calo). Rispetto alla leva precedente c'è stato sì un aumento degli addetti delle prime due professioni, ma si è assistito ad un generale abbassamento della professionalità con la perdita di importanza di attività come quelle svolte dagli insegnanti e dai disegnatori (che sono uscite dalle prime dieci posizioni) ed un aumento di peso della componente legata ai servizi (camerieri e baristi nel 2002/03 non erano tra i primi dieci).

Ma qual è stato il primo impiego svolto dagli occupati dopo il conseguimento del diploma³⁶?

³⁴ Togliendo i diplomati che hanno conseguito la laurea breve la situazione non cambia.

³⁵ I dati sulle professioni svolte presenti nelle tabelle 3, 3a, 3b, 3c, 3d, 3e, 3f, 3g e 3h riguardano la leva 2005/06 esclusi i laureati, per problemi espositivi non sono stati riportati i dati relativi al totale intervistati.

³⁶ Solo per i casi in cui si sia svolta più di un'attività.

La prima esperienza di lavoro mostra una situazione diversa con la presenza ai primi posti delle seguenti mansioni: commessi (48), camerieri (45), personale di segreteria (41), baristi (33), contabili (19), tecnici delle costruzioni civili (17), elettricisti nelle costruzioni civili (12), personale ausiliario addetto all'imballaggio, al magazzino ed alla consegna merci (11), muratori in pietra, mattoni, refrattari (11), assistenti sociali (10). Dal confronto fra questo elenco ed il precedente emerge un netto miglioramento dei lavori svolti nel corso dei quarantadue mesi presi in esame.

Tornando alla mansione attuale e correggendo per i laureati (vedi Tabella 3), oltre ad un leggero aumento in termini percentuali del peso delle professioni che si trovano ai primi posti (contabili (11,6%), commessi (9,1%), personale di segreteria (8,3%), tecnici delle costruzioni civili (5,3%) si assiste all'uscita dalle prime dieci posizioni del personale addetto alla gestione dei magazzini ed all'entrata degli insegnanti delle scuole materne (15 – 2,1%).

In conclusione, dal confronto tra la leva 2002/03 e l'attuale emerge un peggioramento, anche se di debole entità, della qualità dell'occupazione.

I peggioramenti riguardano principalmente la sicurezza e la stabilità del lavoro, la coerenza di questo con gli studi effettuati, l'aumento del ricorso al part-time che favorisce la flessibilità ma anche le differenze di genere, e soprattutto, la riduzione della qualità delle mansioni svolte al momento dell'intervista.

Indirizzo professionale (160 occupati, pari al 67,8% degli intervistati dell'indirizzo)

A differenza di quanto emerso dall'analisi dei dati complessivi per i diplomati dell'indirizzo professionale la percentuale di occupazione coerente (sul totale degli occupati) è aumentata (dal 49% al 51,3%), recuperando una piccola parte di quanto aveva perso nel passaggio tra il 1999/00 ed il 2002/03 (vedi Tab. 3a). Un forte incremento l'ha registrato la coerenza dichiarata dai maschi, che è passata dal 39,3% al 49%³⁷; le femmine hanno perso 2,5 punti percentuali, arrivando però al 52,3%, un valore superiore a quello dei loro colleghi. Continua però il calo per le ragazze che nella leva precedente avevano perso ben 15 punti percentuali. Si è dunque ridimensionata la differenza di genere in termini di congruenza tra lavoro e titolo di studio.

Va ricordato che i maturi di questo percorso di studi sono per il 66,9% femmine (e rappresentano il 70% degli intervistati dell'indirizzo).

La percentuale di occupazione coerente degli studenti professionali si colloca sotto la media (56,2%), anche se per questa leva il gap è diminuito; si è assottigliata anche la forbice con l'indirizzo tecnico, mentre è aumentata quella con tutti gli altri percorsi di studi che esprimono valori peggiori (soprattutto con l'artistico e il liceale).

Il 44% di chi dopo il conseguimento del diploma ha avuto più di un'esperienza di lavoro, ha dichiarato coerente la prima occupazione svolta, un dato superiore a quello medio (36,5%). Quello professionale è un indirizzo che prepara gli studenti ad entrare subito nel mondo del lavoro e molti trovano subito un'occupazione coerente, ma questo non è di per sé un indice di soddisfazione (il 38,5% di questi ragazzi ha interrotto il primo rapporto di lavoro a seguito di dimissioni volontarie). A quarantadue mesi dal conseguimento del diploma la quota di quanti stanno cercando un nuovo lavoro è del 39,4% (dato superiore al valore medio - 34,3%) con un picco del 47%³⁸ per i maschi.

³⁷ In termini di valori assoluti gli occupati coerenti maschi sono 24 su un totale di 49 occupati.

³⁸ Nella lettura di questo dato va tenuto conto che i maschi che cercano un nuovo lavoro sono 23 su un totale di 49 occupati.

Per quanto riguarda gli elementi oggettivi della qualità dell'occupazione va sottolineato come il 91,9% degli occupati siano lavoratori dipendenti (83,1% dipendenti privati), un valore superiore a quello medio (dell'88,3%) ma in calo rispetto alla leva precedente (94,7%). Sono diminuiti soprattutto i dipendenti maschi (dal 91,1% all'85,7%), ma anche le femmine (dal 96,7% al 94,6%). Gli autonomi sono il 5,6% in crescita rispetto alla leva 2002/03 (4%).

Le tipologie contrattuali sono rimaste stabili nel passaggio tra le due leve ed abbastanza il linea con i dati medi. Le variazioni maggiori si riscontrano a livello di composizione per sesso, soprattutto per i maschi, ma questo è dovuto anche al loro numero esiguo. I ragazzi, infatti, perdono 7,4 punti percentuali nei contratti a tempo indeterminato arrivando al 35,7%, a favore di quelli di apprendistato (31%, +3,5 punti) e stagionali (28,6%, +5,1 punti). Le ragazze, invece, perdono molto nei contratti di apprendistato (34%, -9,3 punti) e guadagnano in tutte le altre tipologie. Senza contratto regolare risulta il 2% degli occupati dell'indirizzo³⁹.

Il settore dominante è il terziario dove lavora l'80,6% degli occupati, comparto che tra le due leve ha registrato un aumento dei maschi (dal 66% al 75,5%) ed un decremento della componente femminile (dall'87% all'82,9%). All'interno dei servizi prevalgono il commercio ed i pubblici esercizi (40% contro il 32,2% del 2002/03) ed è proprio in questa sezione che si è registrato il forte aumento dei maschi (dal 32,1% al 44,9%). Invece, credito e servizi alle imprese hanno perso occupati passando dal 21,5% della leva precedente al 19,4%. Per quanto riguarda gli altri settori da notare come l'agricoltura abbia perso 2,2 punti percentuali (dal 6% al 3,8%) andando ad avvicinarsi al valore medio (3,3%).

La qualità dell'occupazione non è quindi migliorata, perché nonostante il decremento del settore primario, il comparto del terziario cresciuto maggiormente è quello con contenuto professionale meno elevato.

L'analisi dei macro-gruppi professionali conferma quanto appena visto per i comparti occupazionali. Infatti, le professioni più qualificate di tipo *tecnico e intellettuale* (stabili attorno al 32%) sono passate al secondo posto superate dagli *addetti alle vendite e servizi per le famiglie* (33,1%) che sono cresciuti di ben 13 punti percentuali. Hanno perso tutti gli altri macro-gruppi, sia gli *impiegati esecutivi* (dal 26,9% al 24,4%), che il *personale non qualificato* (dal 6,7% al 1,9%), ma soprattutto gli *artigiani, operai specializzati e conduttori di impianti* (dal 13,4% all'8,1%)⁴⁰.

Scendendo ancora più nel dettaglio le principali professioni svolte sono: contabili (20 – 12,5%), personale di segreteria (19 – 11,9%), commessi (18 – 11,3%), baristi (12 – 7,5%), camerieri (8 – 5%). Si noti che tra le prime cinque posizioni ci sono i camerieri ed i baristi, che nella leva scorsa erano al decimo e quattordicesimo posto.

Il riferimento alla mansione svolta è utile per valutare la coerenza tra il lavoro svolto e la formazione scolastica in maniera oggettiva. In questo caso le professioni dichiarate sono solo parzialmente conformi agli studi svolti, e tra le due leve c'è stato un calo delle tipologie di tipo professionale, a favore del settore alberghiero: i contabili sono passati dal 14,1% al 12,5%⁴¹, il

³⁹ Il 4,5% di maschi senza contratto regolare (0,7% nel 2002/03) dipende dal fatto che sono pochi casi (due ragazzi su 44) ed anche minime variazioni possono produrre grande variabilità nei tassi.

⁴⁰ Va sempre tenuta in considerazione la bassa numerosità di alcune classi trattate: il *personale non qualificato* è composto da 4 occupati e gli *artigiani, operai specializzati e conduttori di impianti* da 13. Nel 2002/03 erano composti, rispettivamente, da 10 e da 20 addetti.

⁴¹ Dati non corretti.

personale di segreteria dal 16,1% al 11,9%, i camerieri, invece, sono cresciuti dal 2% al 5% ed anche i baristi dall'1,3% al 7,5%.

In conclusione, se si tolgono i 15 diplomati dell'indirizzo professionale che hanno già conseguito il diploma di laurea breve, la situazione appena presentata non cambia. Questo a causa dell'esiguo numero di laureati unito al fatto che di questi otto sono ancora studenti (quattro occupati e tre disoccupati). Vale solo la pena dire che i dati corretti mostrano un leggero calo dell'occupazione coerente, sia totale (dal 51,3% al 50%) che per sesso.

Indirizzo tecnico (448 occupati, pari al 54,3% degli intervistati dell'indirizzo)

Gli occupati provenienti dall'indirizzo tecnico hanno dichiarato una coerenza professionale del 64,1%, un valore in leggero calo rispetto a quello della leva precedente (64,4%) ma che sempre rappresenta il massimo all'interno degli indirizzi superiori analizzati (vedi Tab. 3b). Continua, quindi, il trend decrescente delle ultime tre leve, ma solo per i ragazzi, che passano dal 59,1% al 57,9%. Le ragazze, dopo aver perso in termini di coerenza tra il 1999/00 ed il 2002/03, in questa leva hanno dichiarato una coerenza maggiore, risalendo dal 72,8% al 76,2%⁴²; è quindi aumentata la già ampia forbice tra i sessi.

Tra i corsi principali di cui è composto questo indirizzo spicca la forte coerenza dichiarata dagli studenti del tecnico commerciale (72,9%, 72% nel 2002/03) che presentano anche il maggior gap di genere (57,5% per i maschi e 79,8% per le femmine)⁴³. Per i ragazzi del tecnico per geometri l'omogeneità percepita tra titolo di studio e lavoro è del 61,4% (63,6% nella leva precedente); seguono gli studenti del tecnico industriale con una coerenza stabile al 53,8% (vedi Tab. 3c, 3d, 3e).

Anche per gli occupati dell'indirizzo tecnico il tempo ha avuto un ruolo importante nell'aumentare la coerenza percepita; infatti, il 53,3% di loro ha avuto più di un'esperienza di lavoro ed ha dichiarato una coerenza del 38,1% del primo lavoro svolto dopo il conseguimento del diploma. Il 54,4% di questi studenti si è dimesso volontariamente dal primo impiego.

Tornando al momento dell'intervista, va rilevato come il 32,1%⁴⁴ dei diplomati che lavorano (144 di cui 100 maschi) pur essendo occupati stanno cercando un nuovo lavoro, per migliorare le possibilità di carriera (23,6%) o perché alla ricerca di stabilità e sicurezza del posto di lavoro (20,8%); l'aspetto economico è al terzo posto (16,7%) seguito dalla ricerca di maggiore coerenza (12,5%).

Sintetizzando quanto esposto, gli studenti del tecnico trovano più facilmente lavori legati agli studi svolti, infatti la coerenza è molto alta (superire alla media – 56,2%). Il fatto che una quota crescente di questi occupati cerchi un nuovo impiego può essere segno che la qualità ricercata è però diversa, un lavoro oltre che coerente deve essere anche sicuro, stabile e con possibilità di carriera.

La tipologia contrattuale evidenzia la forte stabilità lavorativa degli studenti del tecnico (rispetto alla media – 37,3%), solidità che però in questa leva è andata peggiorando a favore di forme contrattuali meno sicure. I contratti a tempo indeterminato sono diminuiti (dal 46,2% al 43,3%), ed

⁴² Va ricordato che dei 448 occupati dell'indirizzo tecnico il 66,3% sono maschi (297) ed il 33,7% femmine (151).

⁴³ L'indirizzo tecnico commerciale è composto da 47 occupati maschi e da 104 femmine.

⁴⁴ Nella leva 2002/03 ha dichiarato di cercare un nuovo impiego il 22,5% degli occupati, principalmente per motivazioni economiche (26,8%).

il calo è dipeso dalla perdita di 6,5 punti percentuali registrata dai maschi (da 52,2% a 45,7%); le femmine in compenso hanno visto aumentare questa tipologia di contratti di quasi due punti percentuali (39%). Tutte le altre tipologie di contratti si sono potenziate e gli aumenti sono andati a beneficio di entrambi i sessi, ad eccezione dell'apprendistato per le femmine che ha perso quattro punti percentuali. Anche la quota di quanti sono assunti senza contratto regolare è aumentata, ma solo per i maschi che sono passati dal 0,6% all'1,9%.

Gli studenti dell'ITI sono quelli con la quota più alta di contratti a tempo indeterminato in assoluto (55,6%) in leggera crescita rispetto alla leva precedente (55,3%), seguiti da ITC (38,5%) e ITG (26,8%) che, però hanno perso 7,9 e 10,4 punti percentuali rispettivamente. Molto forte per i diplomati geometri è il ricorso al contratto di apprendistato (55,4%, +15 punti rispetto al 2002/03); per l'ITC la tipologia che è cresciuta di più è quella a tempo determinato (dal 14,8% al 21%).

I lavoratori dipendenti rappresentano l'88,6% del totale (90,6% nel 2002/03), in linea con il dato medio (88,3%), per l'ITC e le ITI i valori sono più alti (94% e 89,9%). I lavoratori autonomi sono passati dall'8% della leva precedente al 9,4% e sono soprattutto i geometri ad utilizzare questa forma di lavoro (18,6%, +5,9 punti percentuali).

Lo sguardo di genere riferito al totale dell'indirizzo, evidenzia che i maschi mostrano un andamento in linea con quello appena descritto; le femmine invece, hanno visto aumentare la quota di lavoro dipendente (dal 94,5% al 95,4%)⁴⁵ e diminuire quella di lavoro autonomo (dal 4,1% al 3,3%).

Da questi primi dati sembra che la crisi si sia fatta sentire nel triennio analizzato soprattutto per i maschi che hanno perso posti di lavoro a tempo indeterminato a favore delle altre forme contrattuali, e sono ricorsi maggiormente al lavoro autonomo.

La distribuzione degli occupati per comparto è la seguente: 4% in agricoltura, 21% nell'industria in senso stretto (25,9% i maschi), 13% nelle costruzioni (16,5% i maschi), 62,1% nei servizi (81,5% le femmine), di cui 28,1% nel credito e servizi alle imprese (39,7% le femmine) e 22,1% nel commercio (25,8% le femmine). Rispetto alla leva precedente il settore secondario ha aumentato il suo peso passando dal 32,7% degli occupati al 34%. Nello specifico, nell'industria in senso stretto è impiegato il 35,4% degli occupati provenienti dalle ITI (32,4% nel 2002/03) e nelle costruzioni il 27,1% dei lavoratori dell'indirizzo ITG (25,5% nel 2002/03). L'ITC ha visto aumentare il suo peso nel terziario (da 76,8% a 84,1%), soprattutto nel settore del credito e servizi alle imprese (dal 34,6% al 41,1%).

In termini di macro-gruppi professionali gli occupati dell'indirizzo tecnico sono concentrati per il 50% nelle professioni di alto livello *intellettuale, scientifico e tecnico* (51% le femmine, +8,5 punti), a seguire il 21,9% sono *artigiani e operai* (32,3% i maschi, +3,0 punti), il 15,2% *impiegati esecutivi* (33,1% le femmine), e l'11,8% *addetti alle vendite*. I lavoratori provenienti dall'ITG sono, più dei loro colleghi tecnici, occupati in professioni *dirigenziali, intellettuali e tecniche* (64,3%, -10,2 punti percentuali), e per una quota crescente nelle figure *operaie* (22,9%). Gli studenti dell'ITC, invece, sono per il 30,5% *impiegati esecutivi* (36% nella leva precedente) e per il 53,7% personale delle professioni *intellettuali, scientifiche e tecniche* (43,2% nella leva precedente)⁴⁶. Ciò che invece caratterizza gli occupati del corso ITI è un 39,9% di *artigiani, operai*

⁴⁵ Nel caso dell'indirizzo tecnico commerciale l'aumento è stato maggiore (dal 93,7% al 97,1%).

⁴⁶ Nell'ITC la quota di *dirigenti, intellettuali* è aumentata per entrambi i sessi ma soprattutto per le femmine che sono passate dal 37,8% del 2002/03 al 50%. In compenso le femmine occupate come *impiegati*

specializzati e conduttori (38,2% nel 2002/03).

Andando nel dettaglio delle principali professioni svolte, a livello generale, le prime cinque sono: contabili (61 – 13,6%), tecnici delle costruzioni (39 – 8,7%), personale di segreteria (32 – 7,1%), commessi (23 – 5,1%) e tecnici informatici (23 – 5,1%). Rispetto alla leva precedente hanno perso posizioni i tecnici delle costruzioni a favore dei contabili e sono usciti dalle prime dieci posizioni gli aiuto contabili. Il 50,3% dei lavoratori dell'ITC sono contabili o personale di segreteria, il 51,4% di quelli dell'ITG sono tecnici delle costruzioni, e il 12% di quelli dell'ITI sono tecnici informatici; mansioni oggettivamente coerenti con gli studi effettuati⁴⁷.

Dall'osservazione dei comparti occupazionali e delle professioni svolte emerge un miglioramento della qualità dell'occupazione femminile. Segni di questo sono: la crescita del comparto occupazionale del *credito*, ed anche delle professioni di tipo *intellettuale, scientifico e tecnico*. Per i maschi la situazione è stata più difficile, sono calati gli occupati nelle professioni più elevate di tipo *intellettuale e tecnico* e gli *impiegati* ed aumentati gli *addetti alle vendite* e gli *artigiani*. Gli studenti che hanno dimostrato le migliori performance sono quelli provenienti dall'ITC.

Gli studenti dell'indirizzo tecnico che hanno già conseguito la laurea breve sono 119 ma solo 12 di loro si sono dichiarati occupati al momento dell'intervista. Togliendoli dall'analisi la situazione non muta, variano leggermente i tassi ma non c'è nessun cambiamento di rilievo. L'occupazione coerente passa al 64,2% (dal 64,1%), aumentano i lavoratori dipendenti 89,2% (+0,6) e calano leggermente le professioni di più alto livello (dirigenti ed impiegati) 64,7% (-0,5).

Indirizzo magistrale (116 occupati, pari al 33,3% degli intervistati dell'indirizzo)

Gli occupati provenienti dall'indirizzo magistrale sono 116 (108 femmine e 8 maschi)⁴⁸ ed il 43% di loro ha dichiarato di svolgere un'occupazione coerente con il titolo di studio (vedi Tab. 3f). Nel 1999/00 la percentuale di coerenza era del 56,9%, nel 2002/03 del 47,8% ed ora si è nuovamente abbassata, segno delle crescenti difficoltà riscontrate da questi ragazzi nel trovare un lavoro collegato al proprio iter scolastico, vista ormai la necessità di possedere un diploma universitario per poter insegnare⁴⁹.

Il 62% di questi studenti ha svolto più lavori, ed ha dichiarato una coerenza del primo lavoro pari al 23,6%. Con il passare del tempo quindi qualcuno in più è riuscito a trovare un'occupazione congrua con gli studi, tuttavia al momento dell'intervista il 38,8% dichiara di cercare un nuovo lavoro (il 24,4% per motivi di stabilità ed il 22,2% per motivi di coerenza).

Come già detto in precedenza, la scarsità di coerenza non è di per sé indice di mancanza di qualità nell'occupazione svolta. Una persona potrebbe essere soddisfatta anche di una professione non strettamente legata agli studi svolti.

Passando all'analisi degli elementi oggettivi di valutazione della qualità dell'occupazione emerge peraltro come i diplomati usciti dall'indirizzo magistrale per la maggior parte abbiano trovato impieghi con contratti a tempo determinato o stagionali (53,8%), solo il 21,7% è occupato a tempo indeterminato. Si tratta della situazione di maggiore instabilità lavorativa tra tutti gli istituti analizzati, anche se in leggero miglioramento: dal 2002/03 quest'ultimo valore è cresciuto di 3,6

esecutivi, sono passate dal 46,1% al 37,5%.

⁴⁷ Vedi Tab. 3b: i valori assoluti e le percentuali riportate rispetto a questo iter sono relativi al dato corretto.

⁴⁸ I commenti dei dati non verranno fatti per sesso ma solo per il totale vista la bassa numerosità dei maschi.

⁴⁹ Solo gli studenti dell'artistico e del liceo hanno dichiarato coerenze più basse.

punti percentuali.

Il numero di lavoratori dipendenti è leggermente sotto la media (dell'88,3%) ed in calo rispetto alla leva precedente (dall'86,3% all'84,5%), al suo interno si registra una crescita dei dipendenti privati (da 75,8% a 77,6%) mentre calano dal 10,5% al 6,9% i dipendenti pubblici. Il lavoro autonomo si attesta attorno al 7,8% (in calo rispetto al 10,5% della leva precedente) e si registra un 7,8% anche per la voce "altro" che nel 2002/03 era attestata al 3,2% (aggregato delle tipologie rimanenti: attività di collaborazione, impegno nel servizio civile, occupato come socio lavoratore, ecc.).

Il 96,6% degli occupati è concentrato nel terziario (quattro punti in più rispetto alla leva precedente e 24,8 punti in più rispetto alla media) ed in particolare il 36,2% nel commercio e pubblici esercizi (24,2% nel 2002/03) ed il 51,7% in "altro" (altri servizi).

Tra i macro-gruppi professionali spiccano le figure *intellettuali e di tipo tecnico* con il 50,9% (+4,6 punti rispetto alla leva precedente), seguiti dagli *addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie* (cresciuto nel contempo dal 29,4% al 35,3%). Al terzo posto troviamo gli *impiegati esecutivi*, che tra le due leve hanno perso ben 13,3 punti percentuali andando ad attestarsi al 7,8%, segue un 3,5% di *personale non qualificato* ed un 2,6% degli *artigiani, operai specializzati, conduttori di impianti*. Andando nel dettaglio delle principali professioni svolte emergono le seguenti: assistenti sociali (22 – 19%), commessi (16 – 13,8%), insegnanti di scuole materne (14 – 12,1%), baristi (10 – 8,6%), contabili (6 – 5,2%), personale di segreteria (6 – 5,2%). Rispetto alla leva 2002/03 hanno acquistato importanza figure come gli assistenti sociali e i baristi e sono usciti dalle prime posizioni alcune tipologie di professioni coerenti (insegnanti per handicappati, insegnanti nella formazione). Hanno invece tenuto gli insegnanti di scuole materne.

In termini di confronto temporale, si coglie un aumento dei contratti a tempo indeterminato e delle figure *intellettuali e di tipo tecnico*, che nello specifico si sono concretizzate in 22 assunzioni dei diplomati magistrali come *assistenti sociali o assimilati*. Tuttavia, sono aumentati anche gli *addetti alle vendite*, infatti, troviamo dieci occupati come *baristi*; questo, unito al calo di quanti si sono dichiarati insegnanti, è indice ancora una volta della difficoltà oggettiva di trovare professioni coerenti con gli studi possedendo dei titoli di quest'area formativa.

Tra gli occupati, 20 (il 17,2%) hanno già conseguito il diploma di laurea breve. Togliendoli dall'indagine risulta un quadro leggermente modificato rispetto a quello appena presentato. Come ci si può attendere la coerenza diminuisce (dal 43% al 37,5%) perché si eliminano soggetti che grazie agli studi universitari hanno avuto la possibilità di accedere a lavori più coerenti con il percorso intrapreso. Si assiste anche ad un calo dei contratti a tempo determinato (48,3% -5,5) e ad un aumento di quelli a tempo indeterminato (26,4% +4,7). Il dato corretto mostra pure un calo delle figure *intellettuali e di tipo tecnico* (44,8% -6,1) ed un aumento dell'incidenza degli *addetti alle vendite* (38,5% +3,2); si sono perse quindi professioni di alto livello ma più legate a contratti non stabili. Per gli occupati in possesso del solo diploma emerge quindi una qualità dell'occupazione più bassa di quella vista per il dato totale, tranne che per la stabilità lavorativa che si rafforza.

Indirizzo artistico (45 occupati, pari al 52,9% degli intervistati dell'indirizzo)

Anche in questa leva il numero di diplomati dell'indirizzo artistico che si sono dichiarati occupati al momento dell'intervista non è elevato, 45 (16 maschi e 29 femmine); elemento di cui tener conto

nella lettura dei dati della Tabella 3g⁵⁰, soprattutto per la scarsa significatività statistica delle differenze di genere.

L'occupazione coerente che tra il 1999/00 ed il 2002/03 era cresciuta di 1,8 punti ha subito un brusco calo passando dal 37,5% al 28,9% (circa la metà del dato medio – 56,2%). Da notare come questa coerenza non sia molto distante da quella dichiarata da chi ha avuto più di una esperienza di lavoro, con riferimento al primo impiego (25%). Dei 45 occupati in esame 12 (26,7%) sono in cerca di un nuovo lavoro e di questi cinque (41,7%) vogliono cambiare principalmente per motivi di coerenza. L'indirizzo artistico, connesso ad un settore che ha mostrato delle difficoltà nell'assorbire i giovani diplomati, vede i suoi diplomati accettare lavori che niente hanno a vedere con la passione e l'interesse che li hanno mossi inizialmente. Qui forse, più che per gli altri istituti, si può dire che la mancanza di coerenza faccia percepire l'occupazione svolta come di qualità inferiore.

La stabilità lavorativa è ancora bassa (35,1% di contratti a tempo indeterminato – +4,1 punti) ma si è avvicinata molto al dato medio (37,3%); anche gli occupati con contratto di apprendistato sono il 35,1% (superiori al dato medio) e quelli a tempo determinato il 27%.

La leva attuale ha recuperato in parte l'occupazione dipendente che si era persa nel passaggio tra il 1999/00 ed il 2002/03, muovendo dal 75% all'82,2%; è cresciuta soprattutto la quota di dipendenti privati (dal 65% al 75,6%). La quota di lavoratori autonomi è calata (dal 20% al 15,6%).

Il numero di quanti lavorano nel terziario è diminuito (dall'85% al 73,3%), ma questo calo riguarda soprattutto i lavoratori nel comparto del credito e dei servizi che sono passati dal 32,5% al 4,4%, mentre gli addetti al commercio sono aumentati dal 17,5% al 44,4%. E' salito al 17,8% anche il numero degli occupati nell'industria in senso stretto.

Le professioni *intellettuali, scientifiche e di tipo tecnico*, che nella leva 2002/03 si trovavano al primo posto, sono passate al terzo (dal 42,5% al 13,3%) sorpassate dagli *addetti alle vendite e ai servizi alle famiglie* (dal 27,5% al 42,2%) e dagli *artigiani e operai specializzati* (26,7%). Anche gli *impiegati esecutivi* hanno aumentato il loro peso (dal 7,5% al 13,3%).

Le principali professioni svolte dagli occupati provenienti dall'artistico sono: commessi (12 – 26,7%), personale di segreteria (4 – 8,9%), disegnatori artistici (3 – 6,7%), camerieri (3 – 6,7%), ebanisti e falegnami (3 – 6,7%), seguiti da assistenti sociali, cassieri, idraulici, pittori, addetti all'informazione. Rispetto alla leva 2002/03 – dove i disegnatori artistici erano al primo posto - si evidenzia la perdita di lavori di tipo coerente come quelli dei disegnatori industriali o dei gioiellieri, che ora non rientrano più tra le prime dieci professioni.

La qualità dell'occupazione dei giovani diplomati dell'artistico nel 2005/06 non è quindi migliorata rispetto alla leva precedente: anche se sono aumentati leggermente i contratti a tempo indeterminato si è perso in termini di impieghi di tipo qualificato, a favore di attività meno specializzate.

Non ci sono commenti da fare sui dati corretti dai laureati brevi perché dei sei studenti di questo indirizzo che hanno raggiunto il diploma di laurea breve nessuno è occupato.

Indirizzo liceale (128 occupati, pari al 14,6% degli intervistati dell'indirizzo)

Gli studenti liceali che a quarantadue mesi dal conseguimento del diploma lavorano sono 128 – 46

⁵⁰ Il basso numero di casi in esame porta maggiore variabilità nei dati percentuali.

maschi e 82 femmine – e dichiarano una coerenza del 26,6% (il valore più basso tra tutti quelli fin qui analizzati); percentuale in calo di ben 19,7 punti rispetto al valore rilevato per gli occupati della leva 2002/03 (vedi Tab. 3h). Il crollo riguarda entrambi i sessi, ma in misura maggiore le femmine che sono passate dal 47,7% al 25,6%. Che le occupazioni intraprese dai liceali non rispecchino gli studi effettuati è naturale, essendo questi ultimi impostati al proseguimento scolastico post-diploma⁵¹. Con riferimento particolare alle donne occupate (peraltro solo 82 su 547 intervistate) il forte calo della coerenza percepita trova, come vedremo più avanti, un corrispettivo nelle diverse posizioni professionali svolte; con un calo delle occupazioni nelle mansioni più qualificate a vantaggio di occupazioni appartenenti al personale non qualificato e in quelle d'impegno stagionale.

Capire invece se chi lavora è comunque appagato è diverso. Andando a vedere il numero di quanti, sebbene occupati, cercano un nuovo impiego si capisce che una certa insoddisfazione c'è. Infatti, 49 (il 38,3%) lavoratori vogliono cambiare e le motivazioni principali sono: possibilità di carriera (26,5%) e coerenza con il tipo di formazione (22,4%).

In termini di stabilità lavorativa i diplomati liceali in questa leva sono risaliti al penultimo posto, davanti agli studenti magistrali, con un 25,5% di contratti a tempo indeterminato. Restano però ben al di sotto della media (37,3%). La tipologia contrattuale più diffusa tra le ragazze è il contratto a tempo determinato (51,4%) e tra i ragazzi il contratto di apprendistato (42,5%).

I lavoratori dipendenti privati sono il 68,8% (il 73,6% nel 2002/03), i pubblici il 10,9% (il 10,4% nel 2002/03) e gli autonomi l'11,7% (il 14,4% nel 2002/03). Quasi il 90% dei liceali è impiegato nel terziario e soprattutto nel settore del commercio e pubblici esercizi (38,3%) che è cresciuto di 7,1 punti percentuali rispetto al 2002/03; il credito ed i servizi alle imprese hanno invece perso punti (dal 16% al 14,1%).

Passando ad analizzare i macro-gruppi professionali si registra un calo delle figure *intellettuali, scientifiche e tecniche* (dal 44% al 40,6%) che rimangono comunque poco sotto la media (44,3%). Calano anche gli *impiegati esecutivi* (dal 20 al 15,6%) ed aumentano gli *addetti alle vendite e ai servizi alle famiglie* (dal 27,2% al 31,3%), assieme ad *artigiani, operai specializzati e personale non qualificato*.

Tra le principali professioni svolte dai liceali ci sono: commessi (20 – 15,6%), personale di segreteria (10 – 7,8%), camerieri (10 – 7,8%), assistenti sociali (8 – 6,3%), contabili (7 – 5,5%), baristi (6 – 4,7%), segretari, archivisti, tecnici degli affari generali (6 – 4,7%). Manca in questo caso una coerenza oggettiva tra le mansioni svolte e gli studi di tipo liceale, che per loro natura non sono “professionalizzanti”.

Dai dati emerge quindi una qualità dell'occupazione non molto elevata, con una perdita di posti di lavoro di tipo intellettuale-tecnico a favore di professioni meno qualificate. Unica nota positiva l'aumento dei contratti a tempo indeterminato per le femmine (dal 16,7% al 27,1%).

Tra i diplomati liceali che hanno dichiarato di lavorare al momento dell'intervista sono 27 quelli che hanno già conseguito il diploma di laurea breve. La loro eliminazione modifica leggermente il quadro appena presentato. Questo perché vengono tolti dei soggetti che si sono presentati sul mercato del lavoro – anche se da poco tempo – con un titolo di studio superiore che ha permesso loro di trovare impieghi a cui i colleghi diplomati non hanno avuto accesso.

⁵¹ Relativamente al primo impiego trovato dopo il diploma, i 68 occupati che hanno avuto più esperienze di lavoro, hanno dichiarato una coerenza del 10,3% al percorso di studi svolto.

Ne segue una percentuale di occupazione coerente del 20,8%, di 5,8 punti più bassa di quella non corretta; ad indicare che gli studenti laureati avevano dichiarato coerenze maggiori dei loro colleghi diplomati.

Aumentano i lavoratori dipendenti (dal 79,7% all'83,2%) e soprattutto quelli privati (dal 68,8% al 76,2%) e diminuiscono i lavoratori autonomi (dall'11,7% al 7,9%). Subisce un incremento anche il contratto a tempo indeterminato (dal 25,5% al 28,9%), soprattutto per le femmine che raggiungono il 31,5%; si riduce, invece, la quota di contratti a tempo determinato (dal 43,6% al 37,8%). Nel comparto del terziario si incrementa il peso del commercio e dei pubblici esercizi (da 38,3% a 44,6%) e si abbassa quello del credito e dei servizi alle imprese (da 14,1% a 11,9%).

Tra i macro-gruppi professionali, le figure di tipo *intellettuale, scientifico e tecnico* perdono peso (da 40,6% a 34,7%), mentre tutte le altre tipologie crescono in termini percentuali.

Ne emerge un quadro della qualità occupazionale dei soli diplomati peggiore del precedente dal punto di vista professionale ma migliore dal punto di vista della stabilità lavorativa e della sicurezza del lavoro.

Tab. 3a QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO PROFESSIONALE
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Percentuale occupazione coerente sul totale occupati			
Maschi	39,3	49,0	46,8
Femmine	54,8	52,3	51,4
Totale	49,0	51,3	50,0
Tipologia contrattuale dell'occupazione attuale			
Contratto a tempo indeterminato			
Maschi	43,1	35,7	36,6
Femmine	27,8	32,1	31,7
Totale	33,3	33,1	33,1
Contratto di apprendistato			
Maschi	27,5	31,0	31,7
Femmine	43,3	34,0	34,6
Totale	37,6	33,1	33,8
Contratto tempo determinato o stagionale			
Maschi	23,5	28,6	29,3
Femmine	24,4	27,4	26,9
Totale	24,1	27,7	27,6
Altro			
Maschi	5,9	4,8	2,4
Femmine	4,5	6,6	6,7
Totale	5,0	6,1	5,5
Senza contratto regolare			
Maschi	0,7	4,5	2,4
Femmine	1,4	0,9	1,0
Totale	1,1	2,0	1,4
Macro-gruppi professionali (1 cifra ISTAT)			
Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici			
Maschi	28,6	28,6	27,7
Femmine	35,5	34,2	33,0
Totale	32,9	32,5	31,4
Impiegati esecutivi			
Maschi	16,1	20,4	21,3
Femmine	33,3	26,1	26,6
Totale	26,9	24,4	25,0
Addetti alle vendite e servizi per le famiglie			
Maschi	17,9	34,7	34,0
Femmine	21,5	32,4	33,0
Totale	20,1	33,1	33,3
Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti			
Maschi	25,0	14,3	14,9
Femmine	6,5	5,4	5,5
Totale	13,4	8,1	8,3
Personale non qualificato			
Maschi	12,4	2,0	2,1
Femmine	3,2	1,8	1,8
Totale	6,7	1,9	1,9
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)			
Contabili e assimilati (20)	-	-	12,8
Personale di segreteria (19)	-	-	12,2
Commessi e assimilati (18)	-	-	11,5
Baristi e assimilati (12)	-	-	7,7
Camerieri ed assimilati (7)	-	-	4,5
Addetti all'accoglienza ed assimilati (7)	-	-	4,5
Aiuto contabili e assimilati (6)	-	-	3,9
Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali ed assimilati (4)	-	-	2,6
Cuochi in alberghi e ristoranti (4)	-	-	2,6
Personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati (4)	-	-	2,6
Prime 10 professioni (101)	-	-	64,7
Altre professioni (55)	-	-	35,3
Totale (156)	-	-	100,0

(segue)

(continua)

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Tipologia di occupazione			
Lavoratori autonomi			
Maschi	8,9	10,2	10,6
Femmine	1,1	3,6	3,7
Totale	4,0	5,6	5,8
Lavoratori dipendenti			
Maschi	91,1	85,7	85,1
Femmine	96,7	94,6	95,4
Totale	94,7	91,9	92,3
<i>dipendenti pubblici</i>			
Maschi	8,9	12,2	12,8
Femmine	9,7	7,2	7,3
Totale	9,4	8,8	9,0
<i>dipendenti privati</i>			
Maschi	82,1	73,5	72,3
Femmine	87,0	87,4	88,1
Totale	85,3	83,1	83,3
Altro			
Maschi	0,0	4,1	4,3
Femmine	2,2	1,8	0,9
Totale	1,3	2,5	1,9
Comparto di occupazione			
Agricoltura			
Maschi	14,3	8,2	8,5
Femmine	1,1	1,8	1,8
Totale	6,0	3,8	3,9
Industria in senso stretto			
Maschi	14,3	14,3	14,9
Femmine	10,8	12,6	12,9
Totale	12,1	13,1	13,5
Costruzioni			
Maschi	5,4	2,0	2,1
Femmine	1,1	2,7	2,8
Totale	2,7	2,5	2,6
Servizi			
Maschi	66,0	75,5	74,5
Femmine	87,0	82,9	82,6
Totale	79,2	80,6	80,1
di cui <i>Commercio, pubblici esercizi</i>			
Maschi	32,1	44,9	44,7
Femmine	32,3	37,8	38,5
Totale	32,2	40,0	40,4
<i>Credito, servizi all'impresa</i>			
Maschi	8,9	8,2	8,5
Femmine	29,0	24,3	24,8
Totale	21,5	19,4	19,9
<i>Altro</i>			
Maschi	25,0	22,5	21,3
Femmine	25,7	20,7	19,3
Totale	25,5	21,2	19,9
Totale			
Maschi	100,0	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3b QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO TECNICO
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Percentuale occupazione coerente sul totale occupati			
Maschi	59,1	57,9	57,6
Femmine	72,8	76,2	77,4
Totale	64,4	64,1	64,2
Tipologia contrattuale dell'occupazione attuale			
Contratto a tempo indeterminato			
Maschi	52,2	45,7	46,4
Femmine	37,1	39,0	38,7
Totale	46,2	43,3	43,6
Contratto di apprendistato			
Maschi	29,1	33,9	33,6
Femmine	41,0	37,0	38,0
Totale	33,9	35,0	35,2
Contratto tempo determinato o stagionale			
Maschi	14,7	16,1	15,6
Femmine	18,1	19,2	19,0
Totale	16,1	17,3	16,8
Altro			
Maschi	4,0	4,3	4,4
Femmine	3,9	4,8	4,2
Totale	3,9	4,5	4,3
Senza contratto regolare			
Maschi	0,6	1,9	2,0
Femmine	0,9	0,0	0,0
Totale	0,7	1,2	1,3
Macro-gruppi professionali (1 cifra ISTAT)			
Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici			
Maschi	51,7	49,5	49,3
Femmine	42,5	51,0	50,0
Totale	48,2	50,0	49,6
Impiegati esecutivi			
Maschi	9,5	6,1	5,9
Femmine	39,6	33,1	33,6
Totale	21,1	15,2	15,1
Addetti alle vendite e servizi per le famiglie			
Maschi	7,8	10,4	10,7
Femmine	13,8	14,6	15,1
Totale	10,1	11,8	12,2
Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti			
Maschi	29,3	32,3	32,4
Femmine	3,2	1,3	1,4
Totale	19,2	21,9	22,0
Personale non qualificato			
Maschi	1,7	1,7	1,7
Femmine	0,9	0,0	0,0
Totale	1,4	1,1	1,2
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)			
Contabili ed assimilati (59)	-	-	13,5
Tecnici delle costruzioni civili ed assimilati (39)	-	-	8,9
Personale di segreteria (32)	-	-	7,3
Commessi ed assimilati (23)	-	-	5,3
Tecnici informatici (21)	-	-	4,8
Personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati (11)	-	-	2,5
Muratori in pietra, mattoni, refrattari (10)	-	-	2,3
Disegnatori industriali ed assimilati (10)	-	-	2,3
Camerieri ed assimilati (10)	-	-	2,3
Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali ed assimilati (9)	-	-	2,1
Prime 10 professioni (224)	-	-	51,4
Altre professioni (212)	-	-	48,6
Totale (436)	-	-	100,0

(segue)

(continua)

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Tipologia di occupazione			
Lavoratori autonomi			
Maschi	10,4	12,5	11,7
Femmine	4,1	3,3	2,7
Totale	8,0	9,4	8,7
Lavoratori dipendenti			
Maschi	88,2	85,2	85,9
Femmine	94,5	95,4	95,9
Totale	90,6	88,6	89,2
<i>dipendenti pubblici</i>			
Maschi	5,8	4,7	4,5
Femmine	6,9	6,0	6,2
Totale	6,2	5,1	5,1
<i>dipendenti privati</i>			
Maschi	82,4	80,5	81,4
Femmine	87,6	89,4	89,7
Totale	84,4	83,5	84,2
Altro			
Maschi	1,4	2,4	2,4
Femmine	1,4	1,3	1,4
Totale	1,4	2,0	2,1
Comparto di occupazione			
Agricoltura			
Maschi	4,9	5,4	5,5
Femmine	2,3	1,3	1,4
Totale	3,9	4,0	4,1
Industria in senso stretto			
Maschi	23,3	25,9	26,2
Femmine	10,1	11,3	11,6
Totale	18,3	21,0	21,3
Costruzioni			
Maschi	17,0	16,5	16,6
Femmine	10,1	6,0	6,2
Totale	14,4	13,0	13,1
Servizi			
Maschi	54,8	52,2	51,7
Femmine	77,5	81,5	80,8
Totale	63,4	62,1	61,5
di cui <i>Commercio, pubblici esercizi</i>			
Maschi	15,0	20,2	20,3
Femmine	22,6	25,8	26,7
Totale	17,9	22,1	22,5
<i>Credito, servizi all'impresa</i>			
Maschi	23,1	22,2	21,7
Femmine	35,5	39,7	38,4
Totale	27,8	28,1	27,3
<i>Altro</i>			
Maschi	16,7	9,8	9,7
Femmine	19,4	15,9	15,8
Totale	17,7	11,8	11,7
Totale			
Maschi	100,0	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3c QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO TECNICO (corso ITC)
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Percentuale occupazione coerente sul totale occupati			
Maschi	61,8	57,5	57,8
Femmine	76,9	79,8	80,2
Totale	72,0	72,9	73,3
Tipologia contrattuale dell'occupazione attuale			
Contratto a tempo indeterminato			
Maschi	59,7	34,2	35,0
Femmine	40,3	40,2	40,0
Totale	46,4	38,5	38,6
Contratto di apprendistato			
Maschi	25,8	43,9	45,0
Femmine	40,3	35,3	36,0
Totale	35,7	37,8	38,6
Contratto tempo determinato o stagionale			
Maschi	11,3	22,0	20,0
Femmine	16,4	20,6	20,0
Totale	14,8	21,0	20,0
Altro			
Maschi	3,2	0,0	0,0
Femmine	3,0	3,9	4,0
Totale	3,1	2,8	2,9
Senza contratto regolare			
Maschi	1,5	4,7	4,8
Femmine	1,4	0,0	0,0
Totale	1,4	1,4	1,4
Macro-gruppi professionali (1 cifra ISTAT)			
Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici			
Maschi	54,4	61,7	60,0
Femmine	37,8	50,0	49,5
Totale	43,2	53,7	52,7
Impiegati esecutivi			
Maschi	14,7	14,9	15,6
Femmine	46,1	37,5	37,6
Totale	36,0	30,5	30,8
Addetti alle vendite e servizi per le famiglie			
Maschi	13,2	12,8	13,3
Femmine	14,0	12,5	12,9
Totale	13,7	12,6	13,0
Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti			
Maschi	16,2	10,6	11,1
Femmine	0,7	0,0	0,0
Totale	5,7	3,3	3,4
Personale non qualificato			
Maschi	1,5	0,0	0,0
Femmine	1,4	0,0	0,0
Totale	1,4	0,0	0,0
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)			
Contabili ed assimilati (53)	-	-	36,3
Personale di segreteria (21)	-	-	14,4
Aiuto contabili ed assimilati (7)	-	-	4,8
Commessi ed assimilati (7)	-	-	4,8
Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali ed assimilati (6)	-	-	4,1
Cassieri, bigliettai (esclusi i commessi di negozio) (5)	-	-	3,4
Personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati (3)	-	-	2,1
Camerieri ed assimilati (3)	-	-	2,1
Informatici e telematici (2)	-	-	1,4
Tecnici informatici (2)	-	-	1,4
Prime 10 professioni (109)	-	-	74,6
Altre professioni (37)	-	-	25,4
Totale (146)	-	-	100,0

(segue)

(continua)

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Tipologia di occupazione			
Lavoratori autonomi			
Maschi	7,4	8,5	6,7
Femmine	4,9	1,9	1,0
Totale	5,7	4,0	2,7
Lavoratori dipendenti			
Maschi	92,7	87,2	88,9
Femmine	93,7	97,1	98,0
Totale	93,4	94,0	95,2
<i>dipendenti pubblici</i>			
Maschi	7,4	6,4	4,4
Femmine	5,6	5,8	5,9
Totale	6,2	6,0	5,5
<i>dipendenti privati</i>			
Maschi	85,3	80,9	84,5
Femmine	88,1	91,4	92,1
Totale	87,2	88,1	89,7
Altro			
Maschi	0,0	4,3	4,4
Femmine	1,4	1,0	1,0
Totale	1,0	2,0	2,1
Comparto di occupazione			
Agricoltura			
Maschi	2,9	2,1	2,2
Femmine	1,4	1,0	1,0
Totale	1,9	1,3	1,4
Industria in senso stretto			
Maschi	16,2	8,5	8,9
Femmine	9,8	6,7	6,9
Totale	11,8	7,3	7,5
Costruzioni			
Maschi	8,8	8,5	8,9
Femmine	9,8	6,7	6,9
Totale	9,5	7,3	7,5
Servizi			
Maschi	72,1	80,9	80,0
Femmine	79,0	85,6	85,2
Totale	76,8	84,1	83,6
di cui <i>Commercio, pubblici esercizi</i>			
Maschi	22,1	29,8	31,1
Femmine	23,1	25,0	25,7
Totale	22,8	26,5	27,4
<i>Credito, servizi all'impresa</i>			
Maschi	32,4	34,0	33,3
Femmine	35,7	44,2	43,6
Totale	34,6	41,1	40,4
<i>Altro</i>			
Maschi	17,7	17,0	15,6
Femmine	20,3	16,4	15,9
Totale	19,4	16,6	15,8
Totale			
Maschi	100,0	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3d QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO TECNICO (corso ITG)
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Percentuale occupazione coerente sul totale occupati			
Maschi	62,3	58,3	57,6
Femmine	68,0	80,0	80,0
Totale	63,6	61,4	60,9
Tipologia contrattuale dell'occupazione attuale			
Contratto a tempo indeterminato			
Maschi	36,2	29,2	29,8
Femmine	40,0	12,5	12,5
Totale	37,2	26,8	27,3
Contratto di apprendistato			
Maschi	37,7	54,2	55,3
Femmine	48,0	62,5	62,5
Totale	40,4	55,4	56,4
Contratto tempo determinato o stagionale			
Maschi	23,2	14,6	12,8
Femmine	8,0	12,5	12,5
Totale	19,2	14,3	12,7
Altro			
Maschi	2,9	2,1	2,1
Femmine	4,0	12,5	12,5
Totale	3,2	3,6	3,6
Senza contratto regolare			
Maschi	1,2	2,0	2,1
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	0,9	1,8	1,8
Macro-gruppi professionali (1 cifra ISTAT)			
Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici			
Maschi	71,7	61,7	62,7
Femmine	84,0	80,0	80,0
Totale	74,5	64,3	65,2
Impiegati esecutivi			
Maschi	3,5	0,0	0,0
Femmine	8,0	0,0	0,0
Totale	4,6	0,0	0,0
Addetti alle vendite e servizi per le famiglie			
Maschi	7,1	10,0	10,2
Femmine	4,0	20,0	20,0
Totale	6,4	11,4	11,6
Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti			
Maschi	16,5	26,7	25,4
Femmine	4,0	0,0	0,0
Totale	13,6	22,9	21,7
Personale non qualificato			
Maschi	1,2	1,7	1,7
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	0,9	1,4	1,5
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)			
Tecnici delle costruzioni civili ed assimilati (36)	-	-	52,2
Disegnatori industriali ed assimilati (5)	-	-	7,3
Commessi e assimilati (2)	-	-	2,9
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas (2)	-	-	2,9
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture in pieno campo (2)	-	-	2,9
Imprenditori e amministratori di aziende private nell'agricoltura, nelle foreste, nella caccia e nella pesca (1)	-	-	1,5
Approvvigionatori e responsabili acquisti (1)	-	-	1,5
Animatori turistici e assimilati (1)	-	-	1,5
Disegnatori artistici ed assimilati (1)	-	-	1,5
Muratori in pietra, mattoni, refrattari (1)	-	-	1,5
Prime 10 professioni (52)	-	-	75,4
Altre professioni (17)	-	-	24,6
Totale (69)	-	-	100,0

(segue)

(continua)

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Tipologia di occupazione			
Lavoratori autonomi			
Maschi	16,5	18,3	18,6
Femmine	0,0	20,0	20,0
Totale	12,7	18,6	18,8
Lavoratori dipendenti			
Maschi	82,3	81,7	81,4
Femmine	100,0	80,0	80,0
Totale	86,4	81,4	81,2
<i>dipendenti pubblici</i>			
Maschi	7,1	1,7	1,7
Femmine	8,0	10,0	10,0
Totale	7,3	2,9	2,9
<i>dipendenti privati</i>			
Maschi	75,3	80,0	79,7
Femmine	92,0	70,0	70,0
Totale	79,1	78,6	78,3
Altro			
Maschi	1,2	0,0	0,0
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	0,9	0,0	0,0
Comparto di occupazione			
Agricoltura			
Maschi	0,0	5,0	5,1
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	0,0	4,3	4,4
Industria in senso stretto			
Maschi	11,8	18,3	18,6
Femmine	12,0	10,0	10,0
Totale	11,8	17,1	17,4
Costruzioni			
Maschi	27,1	28,3	27,1
Femmine	20,0	20,0	20,0
Totale	25,5	27,1	26,1
Servizi			
Maschi	61,1	48,3	49,2
Femmine	68,0	70,0	70,0
Totale	62,7	51,4	52,2
di cui <i>Commercio, pubblici esercizi</i>			
Maschi	14,1	10,0	10,2
Femmine	8,0	10,0	10,0
Totale	12,7	10,0	10,2
<i>Credito, servizi all'impresa</i>			
Maschi	30,6	31,7	32,2
Femmine	44,0	40,0	40,0
Totale	33,6	32,9	33,3
<i>Altro</i>			
Maschi	16,4	6,7	6,8
Femmine	16,0	20,0	20,0
Totale	16,4	8,6	8,7
Totale			
Maschi	100,0	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3e QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO TECNICO (corso ITI)
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Percentuale occupazione coerente sul totale occupati			
Maschi	53,5	53,9	53,6
Femmine	66,7	50,0	100,0
Totale	53,8	53,8	53,9
Tipologia contrattuale dell'occupazione attuale			
Contratto a tempo indeterminato			
Maschi	55,7	55,6	56,0
Femmine	33,3	50,0	100,0
Totale	55,3	55,6	56,3
Contratto di apprendistato			
Maschi	28,5	24,7	24,1
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	28,0	24,3	23,9
Contratto tempo determinato o stagionale			
Maschi	12,0	13,4	13,5
Femmine	33,3	0,0	0,0
Totale	12,4	13,2	13,4
Altro			
Maschi	3,8	6,3	6,4
Femmine	33,4	50,0	0,0
Totale	4,3	6,9	6,3
Senza contratto regolare			
Maschi	0,0	0,7	0,7
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	0,0	0,7	0,7
Macro-gruppi professionali (1 cifra ISTAT)			
Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici			
Maschi	42,7	42,3	41,8
Femmine	66,7	50,0	0,0
Totale	43,1	42,4	41,6
Impiegati esecutivi			
Maschi	10,6	4,5	4,6
Femmine	33,3	50,0	100,0
Totale	11,1	5,1	5,2
Addetti alle vendite e servizi per le famiglie			
Maschi	5,9	10,9	11,1
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	5,8	10,8	11,0
Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti			
Maschi	38,9	40,4	40,5
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	38,2	39,9	40,3
Personale non qualificato			
Maschi	1,9	1,9	2,0
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	1,8	1,9	2,0
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)			
Tecnici informatici (18)	-	-	11,7
Commessi e assimilati (8)	-	-	5,2
Elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati (8)	-	-	5,2
Muratori in pietra, mattoni, refrattari (7)	-	-	4,6
Personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati (6)	-	-	3,9
Disegnatori industriali ed assimilati (5)	-	-	3,3
Tecnici elettronici (4)	-	-	2,6
Altri tecnici in scienze ingegneristiche ed assimilati (4)	-	-	2,6
Saldatori e tagliatori a fiamma (4)	-	-	2,6
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili ed assimilati (4)	-	-	2,6
Prime 10 professioni (68)	-	-	44,2
Altre professioni (86)	-	-	55,8
Totale (154)	-	-	100,0

(segue)

(continua)

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Tipologia di occupazione			
Lavoratori autonomi			
Maschi	5,9	7,7	6,5
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	5,8	7,6	6,5
Lavoratori dipendenti			
Maschi	91,8	89,8	90,9
Femmine	100,0	100,0	100,0
Totale	91,9	89,9	90,9
<i>dipendenti pubblici</i>			
Maschi	4,1	5,1	5,2
Femmine	33,3	0,0	0,0
Totale	4,6	5,1	5,2
<i>dipendenti privati</i>			
Maschi	87,7	84,6	85,6
Femmine	66,7	100,0	100,0
Totale	87,3	84,8	85,7
Altro			
Maschi	2,4	2,6	2,6
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	2,3	2,5	2,6
Comparto di occupazione			
Agricoltura			
Maschi	1,2	3,2	3,3
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	1,2	3,2	3,3
Industria in senso stretto			
Maschi	32,9	35,3	35,9
Femmine	0,0	50,0	100,0
Totale	32,4	35,4	36,4
Costruzioni			
Maschi	17,1	16,7	17,0
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	16,8	16,5	16,9
Servizi			
Maschi	48,8	44,9	43,8
Femmine	100,0	50,0	0,0
Totale	49,7	44,9	43,5
di cui <i>Commercio, pubblici esercizi</i>			
Maschi	14,1	18,6	18,3
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	13,9	18,4	18,2
<i>Credito, servizi all'impres</i>			
Maschi	17,1	16,0	15,0
Femmine	100,0	50,0	0,0
Totale	18,5	16,5	14,9
<i>Altro</i>			
Maschi	17,6	10,3	10,5
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	17,3	10,1	10,4
Totale			
Maschi	100,0	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3f QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO MAGISTRALE
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Percentuale occupazione coerente sul totale occupati			
Maschi	48,0	50,0	33,3
Femmine	47,7	42,6	37,8
Totale	47,8	43,0	37,5
Tipologia contrattuale dell'occupazione attuale			
Contratto a tempo indeterminato			
Maschi	28,6	28,6	40,0
Femmine	17,1	21,2	25,6
Totale	18,1	21,7	26,4
Contratto di apprendistato			
Maschi	14,3	14,3	20,0
Femmine	21,1	15,2	17,1
Totale	20,5	15,1	17,2
Contratto tempo determinato o stagionale			
Maschi	57,1	42,9	20,0
Femmine	55,3	54,6	50,0
Totale	55,4	53,8	48,3
Altro			
Maschi	0,0	14,3	20,0
Femmine	6,6	9,1	7,3
Totale	6,0	9,4	8,1
Senza contratto regolare			
Maschi	0,0	0,0	0,0
Femmine	2,3	1,0	0,0
Totale	2,1	0,9	0,0
Macro-gruppi professionali (1 cifra ISTAT)			
Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici			
Maschi	55,6	50,0	33,3
Femmine	45,4	50,9	45,6
Totale	46,3	50,9	44,8
Impiegati esecutivi			
Maschi	22,2	12,5	16,7
Femmine	20,9	7,4	8,9
Totale	21,1	7,8	9,4
Addetti alle vendite e servizi per le famiglie			
Maschi	11,1	25,0	33,3
Femmine	31,4	36,1	38,9
Totale	29,4	35,3	38,5
Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti			
Maschi	11,1	12,5	16,7
Femmine	2,3	1,9	2,2
Totale	3,2	2,6	3,1
Personale non qualificato			
Maschi	0,0	0,0	0,0
Femmine	0,0	3,7	4,4
Totale	0,0	3,5	4,2
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)			
Assistenti sociali e assimilati (15)	-	-	15,6
Commessi ed assimilati (14)	-	-	14,6
Insegnanti di scuole materne (14)	-	-	14,6
Baristi e assimilati (9)	-	-	9,4
Contabili e assimilati (6)	-	-	6,2
Personale di segreteria (6)	-	-	6,3
Parrucchieri, estetisti ed assimilati (5)	-	-	5,2
Insegnanti elementari (3)	-	-	3,1
Camerieri ed assimilati (3)	-	-	3,1
Cassieri, bigliettai (esclusi i commessi di negozio) (2)	-	-	2,1
Prime 10 professioni (77)	-	-	80,2
Altre professioni (19)	-	-	19,8
Totale (96)	-	-	100,0

(segue)

(continua)

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Tipologia di occupazione			
Lavoratori autonomi			
Maschi	22,2	12,5	16,7
Femmine	9,3	7,4	8,9
Totale	10,5	7,8	9,4
Lavoratori dipendenti			
Maschi	77,8	75,0	66,7
Femmine	87,2	85,2	84,5
Totale	86,3	84,5	83,3
<i>dipendenti pubblici</i>			
Maschi	11,1	12,5	0,0
Femmine	10,5	6,5	5,6
Totale	10,5	6,9	5,2
<i>dipendenti privati</i>			
Maschi	66,7	62,5	66,7
Femmine	76,7	78,7	78,9
Totale	75,8	77,6	78,1
Altro			
Maschi	0,0	12,5	16,7
Femmine	3,5	7,4	6,7
Totale	3,2	7,8	7,3
Comparto di occupazione			
Agricoltura			
Maschi	0,0	0,0	0,0
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	0,0	0,0	0,0
Industria in senso stretto			
Maschi	0,0	12,5	16,7
Femmine	4,7	2,8	3,3
Totale	4,2	3,5	4,2
Costruzioni			
Maschi	22,2	0,0	0,0
Femmine	1,2	0,0	0,0
Totale	3,2	0,0	0,0
Servizi			
Maschi	77,8	87,5	83,3
Femmine	94,2	97,2	96,7
Totale	92,6	96,6	95,8
di cui <i>Commercio, pubblici esercizi</i>			
Maschi	22,2	25,0	33,3
Femmine	24,5	37,0	40,0
Totale	24,2	36,2	39,6
<i>Credito, servizi all'impresa</i>			
Maschi	0,0	25,0	16,7
Femmine	11,6	7,4	8,9
Totale	10,5	8,6	9,4
<i>Altro</i>			
Maschi	55,6	37,5	33,3
Femmine	58,1	52,8	47,8
Totale	57,9	51,7	46,9
Totale			
Maschi	100,0	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3g QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO ARTISTICO
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Percentuale occupazione coerente sul totale occupati			
Maschi	53,3	25,0	25,0
Femmine	28,0	31,0	31,0
Totale	37,5	28,9	28,9
Tipologia contrattuale dell'occupazione attuale			
Contratto a tempo indeterminato			
Maschi	44,4	18,2	18,2
Femmine	25,0	42,3	42,3
Totale	31,0	35,1	35,1
Contratto di apprendistato			
Maschi	22,2	45,5	45,5
Femmine	45,0	30,8	30,8
Totale	37,9	35,1	35,1
Contratto tempo determinato o stagionale			
Maschi	33,3	36,4	36,4
Femmine	30,0	23,1	23,1
Totale	31,0	27,0	27,0
Altro			
Maschi	0,0	0,0	0,0
Femmine	0,0	3,9	3,9
Totale	0,0	2,7	2,7
Senza contratto regolare			
Maschi	6,7	0,0	0,0
Femmine	8,0	3,7	3,7
Totale	7,5	2,6	2,6
Macro-gruppi professionali (1 cifra ISTAT)			
Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici			
Maschi	33,4	12,5	12,5
Femmine	48,0	13,8	13,8
Totale	42,5	13,3	13,3
Impiegati esecutivi			
Maschi	13,3	6,3	6,3
Femmine	4,0	17,2	17,2
Totale	7,5	13,3	13,3
Addetti alle vendite e servizi per le famiglie			
Maschi	13,3	12,5	12,5
Femmine	36,0	58,6	58,6
Totale	27,5	42,2	42,2
Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti			
Maschi	40,0	62,5	62,5
Femmine	12,0	6,9	6,9
Totale	22,5	26,7	26,7
Personale non qualificato			
Maschi	0,0	6,3	6,3
Femmine	0,0	3,5	3,5
Totale	0,0	4,4	4,4
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)			
Commessi ed assimilati (12)	-	-	26,7
Personale di segreteria (4)	-	-	8,9
Disegnatori artistici e assimilati (3)	-	-	6,7
Camerieri ed assimilati (3)	-	-	6,7
Ebanisti, falegnami ed operatori artigianali specializzati di macchine per la lavorazione del legno (3)	-	-	6,7
Assistenti sociali ed assimilati (2)	-	-	4,4
Cassieri, bigliettai (esclusi i commessi di negozio) (2)	-	-	4,4
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas (2)	-	-	4,4
Pittori, scultori, restauratori d'arte ed assimilati (1)	-	-	2,2
Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti (1)	-	-	2,2
Prime 10 professioni (33)	-	-	73,3
Altre professioni (12)	-	-	26,7
Totale (45)	-	-	100,0

(segue)

(continua)

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Tipologia di occupazione			
Lavoratori autonomi			
Maschi	33,3	31,3	31,3
Femmine	12,0	6,9	6,9
Totale	20,0	15,6	15,6
Lavoratori dipendenti			
Maschi	66,7	68,8	68,8
Femmine	80,0	89,7	89,7
Totale	75,0	82,2	82,2
<i>dipendenti pubblici</i>			
Maschi	13,3	0,0	0,0
Femmine	8,0	10,3	10,3
Totale	10,0	6,7	6,7
<i>dipendenti privati</i>			
Maschi	53,3	68,8	68,8
Femmine	72,0	79,3	79,3
Totale	65,0	75,6	75,6
Altro			
Maschi	0,0	0,0	0,0
Femmine	8,0	3,5	3,5
Totale	5,0	2,2	2,2
Comparto di occupazione			
Agricoltura			
Maschi	0,0	0,0	0,0
Femmine	0,0	3,5	3,5
Totale	0,0	2,2	2,2
Industria in senso stretto			
Maschi	20,0	25,0	25,0
Femmine	8,0	13,8	13,8
Totale	12,5	17,8	17,8
Costruzioni			
Maschi	6,7	18,8	18,8
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	2,5	6,7	6,7
Servizi			
Maschi	73,3	56,3	56,3
Femmine	92,0	82,8	82,8
Totale	85,0	73,3	73,3
di cui <i>Commercio, pubblici esercizi</i>			
Maschi	6,7	31,3	31,3
Femmine	24,0	51,7	51,7
Totale	17,5	44,4	44,4
<i>Credito, servizi all'impresa</i>			
Maschi	20,0	0,0	0,0
Femmine	40,0	6,9	6,9
Totale	32,5	4,4	4,4
<i>Altro</i>			
Maschi	46,6	25,0	25,0
Femmine	28,0	24,1	24,1
Totale	35,0	24,5	24,5
Totale			
Maschi	100,0	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0	100,0

fonte: OML

Tab. 3h QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDIRIZZO LICEALE
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Percentuale occupazione coerente sul totale occupati			
Maschi	33,3	28,3	22,0
Femmine	47,7	25,6	20,0
Totale	46,3	26,6	20,8
Tipologia contrattuale dell'occupazione attuale			
Contratto a tempo indeterminato			
Maschi	40,0	22,5	25,0
Femmine	16,7	27,1	31,5
Totale	25,5	25,5	28,9
Contratto di apprendistato			
Maschi	22,5	42,5	41,7
Femmine	42,4	14,3	18,5
Totale	34,9	25,6	27,8
Contratto tempo determinato o stagionale			
Maschi	32,5	30,0	30,6
Femmine	27,3	51,4	42,6
Totale	29,3	43,6	37,8
Altro			
Maschi	5,0	5,0	2,8
Femmine	13,6	7,1	7,4
Totale	10,4	6,4	5,6
Senza contratto regolare			
Maschi	0,0	0,0	0,0
Femmine	1,3	4,1	5,3
Totale	0,8	2,7	3,2
Macro-gruppi professionali (1 cifra ISTAT)			
Dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, tecnici			
Maschi	51,0	43,5	41,5
Femmine	39,5	39,0	30,0
Totale	44,0	40,6	34,7
Impiegati esecutivi			
Maschi	14,2	6,5	7,3
Femmine	23,7	20,7	23,3
Totale	20,0	15,6	16,8
Addetti alle vendite e servizi per le famiglie			
Maschi	14,3	21,7	24,4
Femmine	35,5	36,6	41,7
Totale	27,2	31,3	34,7
Artigiani, operai specializzati, conduttori impianti			
Maschi	12,2	21,7	22,0
Femmine	1,3	0,0	0,0
Totale	5,6	7,8	8,9
Personale non qualificato			
Maschi	8,2	6,5	4,9
Femmine	0,0	3,7	5,0
Totale	3,2	4,7	5,0
Principali professioni svolte (4 cifre ISTAT)			
Commessi ed assimilati (18)	-	-	17,8
Personale di segreteria (8)	-	-	7,9
Camerieri ed assimilati (8)	-	-	7,9
Contabili ed assimilati (6)	-	-	5,9
Baristi e assimilati (6)	-	-	5,9
Assistenti sociali e assimilati (5)	-	-	5,0
Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali ed assimilati (4)	-	-	4,0
Ebanisti, falegnami ed operatori artigianali specializzati di macchine per la lavorazione del legno (4)	-	-	4,0
Cassieri, bigliettai (esclusi i commessi di negozio) (3)	-	-	3,0
Addetti all'accoglienza ed assimilati (3)	-	-	3,0
Prime 10 professioni (65)	-	-	64,4
Altre professioni (36)	-	-	35,7
Totale (101)	-	-	100,0

(segue)

(continua)

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Tipologia di occupazione			
Lavoratori autonomi			
Maschi	18,4	13,0	12,2
Femmine	11,9	11,0	5,0
Totale	14,4	11,7	7,9
Lavoratori dipendenti			
Maschi	81,6	78,3	80,5
Femmine	85,5	80,5	85,0
Totale	84,0	79,7	83,2
<i>dipendenti pubblici</i>			
Maschi	14,3	6,5	7,3
Femmine	7,9	13,4	6,7
Totale	10,4	10,9	6,9
<i>dipendenti privati</i>			
Maschi	67,4	71,7	73,2
Femmine	77,6	67,1	78,3
Totale	73,6	68,8	76,2
Altro			
Maschi	0,0	8,7	7,3
Femmine	2,6	8,5	10,0
Totale	1,6	8,6	8,9
Comparto di occupazione			
Agricoltura			
Maschi	0,0	0,0	0,0
Femmine	0,0	1,2	1,7
Totale	0,0	0,8	1,0
Industria in senso stretto			
Maschi	12,2	17,4	17,1
Femmine	6,6	1,2	1,7
Totale	8,8	7,0	7,9
Costruzioni			
Maschi	0,0	6,5	7,3
Femmine	1,3	1,2	1,7
Totale	0,8	3,1	4,0
Servizi			
Maschi	87,8	76,1	75,6
Femmine	92,1	96,3	95,0
Totale	90,4	89,1	87,1
di cui <i>Commercio, pubblici esercizi</i>			
Maschi	20,6	34,8	39,0
Femmine	38,2	40,2	48,3
Totale	31,2	38,3	44,6
<i>Credito, servizi all'impresa</i>			
Maschi	18,4	15,2	12,2
Femmine	14,5	13,4	11,7
Totale	16,0	14,1	11,9
<i>Altro</i>			
Maschi	48,9	26,1	24,4
Femmine	39,5	42,7	35,0
Totale	43,2	36,7	30,7
Totale			
Maschi	100,0	100,0	100,0
Femmine	100,0	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0	100,0

fonte: OML

5. PREPARAZIONE SCOLASTICA

L'affondo sulla preparazione scolastica e sul proseguimento negli studi post-diploma, oggetto del presente paragrafo, ha lo scopo di comprendere da un lato – per gli occupati – la validità delle competenze acquisite nel corso degli studi rispetto alle richieste del mondo del lavoro; e dall'altro di presentare la situazione anche di chi al lavoro immediato ha preferito il proseguimento formativo. Come nelle sezioni precedenti prima sono esposti i risultati della totalità degli indirizzi (esclusi i licei) e in seguito quelli per singolo percorso di studi. Il confronto è sempre tra la leva 2002/03 e la leva 2005/06; quest'ultima è presentata anche al netto dei laureati.

Il primo elemento di analisi riguarda la valutazione, di tipo soggettivo, fatta dagli intervistati sull'utilità delle nozioni apprese nel corso degli studi per l'esecuzione del lavoro (vedi Tab. 4). Il 49,8% dei diplomati occupati dichiara un buon utilizzo (43%) o un utilizzo totale (6,8%) di quanto imparato a scuola, quasi come nel 2002/03 quando le stesse percentuali erano, nel complesso, di poco inferiori (48,5%). Nel tempo le differenze di genere si sono assottigliate, ma la soddisfazione maggiore è dichiarata dalle femmine (50,7% - buono o totale utilizzo). Ne emerge quindi un quadro sufficientemente espressivo di un legame tra scuola e mondo del lavoro, tenuto conto del poco tempo trascorso in condizione professionale da questi ragazzi e che non muta molto se dall'analisi vengono tolti gli studenti già laureati. Infatti, il dato corretto va ad attestarsi al 48,7% (42,4% buon utilizzo, 6,3% totale utilizzo).

L'importanza del tempo come alleato nel trovare occupazioni dove utilizzare le nozioni apprese emerge dal dato dichiarato da chi ha avuto più di un'esperienza di lavoro, che solo nel 36,7% dei casi ha espresso un buon o totale utilizzo delle competenze nel primo impiego.

Entrando nel dettaglio di alcune figure particolari si nota che i dipendenti pubblici dichiarano una soddisfazione maggiore dei loro colleghi (56,3% - buono o totale utilizzo, verso il 49,8% dei dipendenti privati)⁵², assieme a chi può vantare una durata occupazionale superiore ai 12 mesi (52,4%)⁵³. Infine, il 63,5% di chi svolge una professione intermedia (tecnici – Istat 2001 a 1 cifra) dichiara un buon o totale utilizzo delle nozioni.

Il questionario contiene anche una valutazione su cosa i diplomati/occupati pensano sia richiesto dai datori di lavoro. I ragazzi che hanno svolto un'occupazione dopo il diploma ritengono che le competenze e le abilità maggiormente richieste nello svolgimento del lavoro siano: gestire autonomamente incarichi, capacità relazionali, saper fronteggiare situazioni nuove, avere conoscenze di tipo tecnico e saper eseguire contemporaneamente compiti diversi (vedi Appendice). Dal canto loro le imprese trentine (dato 2010) hanno specifiche esigenze e nello svolgimento delle mansioni richiedono soprattutto: la capacità di lavorare in gruppo (51,1%), la capacità di lavorare in autonomia (50,5%), le abilità manuali (45,9%)⁵⁴.

È chiaro che i diplomati delle superiori hanno compreso l'importanza di possedere alcune capacità – relazionali e di autonomia – ma anche che non hanno colto la richiesta delle imprese di abilità di tipo manuale (per loro al penultimo posto).

⁵² Va tenuto conto che i dipendenti pubblici sono 48, su 769 occupati.

⁵³ Tempo passato presso lo stesso datore di lavoro, o come attività in proprio.

⁵⁴ Provincia Autonoma di Trento Agenzia del Lavoro, *XXV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento – 2010*, a cura di Osservatorio del mercato del lavoro, Franco Angeli, p. 113. Fonte: OML su dati Unioncamere – Ministero del lavoro, Sistema informativo Excelsior.

Tab. 4 PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - TOTALE INDIRIZZI
(esclusi i licei)
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Utilizzo nozioni apprese nell'esecuzione lavoro			
Nessun utilizzo			
Maschi	13,8	17,8	18,1
Femmine	11,9	14,3	14,7
Totale	12,8	16,0	16,4
Scarso utilizzo			
Maschi	38,6	33,2	34,0
Femmine	38,7	35,1	35,8
Totale	38,7	34,2	34,9
Buon utilizzo			
Maschi	39,4	41,6	41,0
Femmine	43,7	44,4	43,9
Totale	41,5	43,0	42,4
Totale utilizzo			
Maschi	8,2	7,3	7,0
Femmine	5,7	6,3	5,6
Totale	7,0	6,8	6,3
Titolo di studio come requisito per l'assunzione			
Determinante			
Maschi	30,0	24,1	24,2
Femmine	27,3	26,3	26,5
Totale	28,7	25,2	25,4
Importante ma non esclusivo			
Maschi	35,1	36,8	36,8
Femmine	34,2	35,3	34,8
Totale	34,7	36,0	35,7
Di scarsa importanza			
Maschi	34,9	39,2	39,0
Femmine	38,5	38,3	38,8
Totale	36,7	38,8	38,9
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma			
Maschi	51,1	56,2	49,7
Femmine	61,2	62,3	53,8
Totale	56,7	59,6	52,0
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma			
Maschi	10,1	8,6	9,9
Femmine	11,5	11,6	13,8
Totale	10,9	10,3	12,0
% studenti al momento dell'intervista			
Maschi	33,4	33,6	28,4
Femmine	40,4	35,2	30,3
Totale	37,3	34,5	29,4
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente			
Maschi	36,3	39,1	33,3
Femmine	47,1	44,5	36,3
Totale	42,3	42,2	35,0
% soggetti che svolgono o hanno svolto lavori durante il percorso universitario			
Si	15,9	17,5	19,0
Si, ma solo di tipo stagionale o saltuario	44,4	49,8	49,2
No	39,8	32,7	31,8

fonte: OML

Il sistema scolastico dovrebbe forse aiutare anche i giovani diplomati a valorizzare la consapevolezza sull'importanza di queste competenze ed abilità.

Il secondo elemento in esame è il titolo di studio come requisito per l'assunzione. Il 25,2% dei diplomati/occupati lo ritiene determinante ed il 36% importante; due valori che se sommati danno un 61,2%, leggermente al di sotto del dato della leva precedente (63,4%), ma sempre alto e superiore al giudizio dato sull'utilità delle nozioni apprese. Il titolo di studio ha, infatti, un valore legale che lo rende garanzia di conoscenza e professionalità.

Con riferimento al primo lavoro svolto dopo il conseguimento del diploma, il titolo è stato molto importante per il 18,2% degli intervistati, e abbastanza per il 28,8%. Anche in questo caso più tempo si trascorre in condizione professionale, più probabilità si hanno di avvalersi del titolo di studio.

L'esclusione degli studenti che hanno già conseguito il diploma di laurea breve al momento dell'intervista non modifica quanto detto sino ad ora. Infatti, le valutazioni cambiano di pochissimo: il 25,4% ritiene il titolo determinante ed il 35,7% importante ma non esclusivo. I laureati occupati non presentano quindi da questo punto di vista una situazione diversa (o migliore) rispetto ai loro colleghi diplomati.

La preparazione scolastica della leva 2005/06, con riferimento al complesso degli indirizzi (esclusi i licei), ha quindi mantenuto costante il suo valore rispetto al 2002/03 quantomeno nella percezione degli intervistati.

Passando ad analizzare la posizione di chi ha scelto di continuare gli studi, l'indagine evidenzia, tra gli intervistati, un 59,6% di iscritti all'università dopo il conseguimento del diploma. Continua il trend di crescita registrato nelle leve precedenti: 35,3% nel 1996/97, 43,8% nel 1999/00, 56,7% nel 2002/03. In questa leva a salire sono soprattutto i maschi (di ben 5,1 punti percentuali da 51,1% a 56,2%), le femmine aumentano solo di 1,1 punti (dal 61,2% al 62,3%) ma partono da un valore più elevato. Se a questi dati si aggiungono i 178 studenti che hanno dichiarato di essersi iscritti a corsi post diploma (10,3%) si raggiunge una quota di prosecuzione scolastica del 69,9%. Il dato non tiene conto dei liceali, considerando i quali la quota di iscritti all'università dopo il conseguimento del diploma sale al 73,2% (71,4% nel 2002/03), 1.734 studenti sui 2.370 intervistati.

Il proseguimento degli studi è visto ormai come una scelta necessaria, quasi obbligata, per certe categorie di diplomati. Inoltre, in un periodo di crisi, frequentare l'università può aiutare a posticipare il momento dell'entrata nel mondo del lavoro, nella speranza di trovare – in futuro – una situazione migliore.

In questo caso l'esclusione dei diplomati che hanno già conseguito il diploma di laurea breve porta a dei risultati scontati; si toglie, infatti, un gruppo di diplomati certamente iscritto all'università e quindi la percentuale si abbassa al 52%: la flessione maggiore la subiscono le femmine (dal 62,3% al 53,8%), mentre i maschi decrescono dal 56,2% al 49,7%. Di conseguenza aumenta l'incidenza dei corsi post-diploma (dal 10,3% al 12%).

Se si vanno ad analizzare le risposte date dal complesso degli intervistati, compresi i liceali, per questa leva le facoltà con più iscritti sono quelle del gruppo *economico statistico* (244, 45,5% maschi e 54,5% femmine) e al secondo posto si trova *ingegneria* con 230 iscritti quasi totalmente maschi (80,9%, le femmine sono solo il 19,1%). A seguire i gruppi: *scientifico* (195 iscritti, 48,2% maschi e 51,8% femmine), *medico* (186 iscritti, 20,4% maschi e 79,6% femmine), *letterario* (158 iscritti, 20,3% maschi e 79,7% femmine), *politico-sociale* (133 iscritti, 30,1% maschi e 69,9%

femmine), *giuridico* (114 iscritti, 31,6% maschi e 68,4% femmine), *linguistico* (113 iscritti, 8,9% maschi e 91,1% femmine)⁵⁵. Vengono poi tutte le altre facoltà con quote d'iscrizione inferiori al 5%.

Le ragazze sono molto presenti nel gruppo medico, economico e nelle facoltà di tipo umanistico, i ragazzi prediligono invece le materie tecnico-scientifiche oltre all'economia.

L'Università di Trento con la sua ampia offerta formativa attira a se più della metà dei diplomati (53,8%), in regione rimane ancora un 5,7% di studenti (3,5% a Rovereto e 2,2% in Alto Adige). Tutti gli altri approfittano dell'occasione per cambiare, uscire di casa, e le sedi maggiormente scelte sono Verona (10,8%), Padova (8,8%), Milano (5%) e Bologna (4,5%).

Tornando al dato al netto dei licei, va fatto un ragguaglio con riferimento al corso post-diploma. La sua scelta è rimasta stabile tra le due leve (attorno al 10%), è calato, invece, il numero di quanti affermano di averlo terminato (80,5% contro l'88,4% del 2002/03). Il 50% degli studenti che l'hanno portato a termine ha trovato un lavoro grazie alla sua frequenza (due persone sono in attesa di chiamata), nello specifico 18 uomini e 44 donne.

A quarantadue mesi dalla maturità si dichiara ancora studente il 34,5% degli intervistati (il 33,6% dei maschi ed il 35,2% delle femmine)⁵⁶, una quota inferiore a quella del 2002/03 (37,3%) in controtendenza con quanto accaduto nelle leve precedenti e con quanto visto per le iscrizioni all'università. Le cause di questo calo, tutto al femminile (dal 40,4% al 35,2%), sono duplici: il diploma di laurea breve e l'abbandono scolastico.

Com'è già stato accennato nel primo paragrafo, l'introduzione della laurea breve (3 anni) permette a questi studenti di terminare gli studi nel corso dei quarantadue mesi in esame e di affacciarsi al mondo del lavoro proprio a ridosso dell'intervista. Se si guarda nuovamente all'insieme degli intervistati (compresi i licei), il 33,2% dei diplomati/universitari ha già ottenuto il diploma di laurea breve e di questi quasi un terzo, il 32,2%, ha smesso di studiare (i rimanenti proseguono con la laurea specialistica). Poiché il 67,3% dei laureati sono donne, questo può in parte spiegare il calo del valore femminile: le ragazze finiscono prima dei loro colleghi maschi.

Una parte, residuale, del calo è sicuramente dovuta al fenomeno dell'abbandono. A dimostrazione di ciò basti dire che dei 1.734 studenti che si sono iscritti all'università dopo il diploma, a quarantadue mesi di distanza ne rimangono iscritti in 1.109 (anche se, forse più correttamente, dovremmo aggiungere i 177 laureati che nel frattempo sono entrati nel mercato del lavoro arrivando così a 1.286 studenti prima della laurea): la differenza dimostra comunque la presenza di una quota di abbandoni abbastanza elevata.

A livello generale (totale indirizzi – esclusi i licei), nonostante il calo, la più evidente propensione a proseguire gli studi è comunque dimostrata dalle donne.

Al momento dell'intervista il 44,1% dei diplomati dei quattro indirizzi in esame⁵⁷ iscritti come studenti ad un corso di laurea breve, ha dichiarato di aver intenzione di proseguire con una laurea specialistica (il 58% nel 2002/03), il 26,1% ha intenzione di fermarsi ed il 29,8% non ha risposto.

⁵⁵ I dati al netto dei liceali vedono al primo posto il gruppo *economico statistico* (15,3%), al secondo *ingegneria* (12,6%), al terzo il gruppo *scientifico* (12,3%), al quarto il gruppo *politico-sociale* (9,3%) ed al quinto il gruppo *medico* (8,9%).

⁵⁶ Per la maggior parte sono studenti universitari (492), ma c'è anche chi non ha ancora finito il corso post-diploma o altro (24 studenti).

⁵⁷ Va ricordato che sono i percorsi più professionalizzanti: professionale, tecnico, magistrale ed artistico.

E', invece, pari al 31,4% la quota di quanti abbandonerebbero gli studi universitari se trovassero un buon lavoro (in termini di regolarità, stabilità, retribuzione, coerenza).

La possibilità di fermarsi e di iniziare a guadagnare non è quindi scartata se quasi un terzo di chi sta studiando abbandonerebbe gli studi per un valido impiego.

Quanto detto fino ad ora con riferimento al proseguimento degli studi ben si riassume nell'analisi dei tempi medi – calcolati sui tre anni e mezzo che separano il conseguimento del diploma dal momento dell'intervista – trascorsi nella condizione di studente.

La media è rimasta stabile passando dal 42,3% del 2002/03 al 42,2% della leva attuale, ma al suo interno si sono evidenziati andamenti diversi in termini di sesso. I maschi hanno aumentato la quantità di tempo medio trascorsa studiando, dal 36,3% al 39,1% e le femmine sono scese dal 47,1% al 44,5%; è quindi diminuita la differenza di genere. Pertanto, a fronte di un aumento degli iscritti all'università e ad un calo del numero degli studenti al momento dell'intervista, in media sono stati spesi circa 18 mesi per la fase di studio, come nella leva precedente. La crescita di iscrizioni da parte dei maschi si riflette però in un aumento del loro tempo medio trascorso nella condizione di studente (da poco più di 15 a 16 mesi); le femmine invece perdono circa un mese, in media, a seguito del calo di quante si dichiarano studenti a quarantadue mesi dal diploma.

Detto ciò, correggendo per i laureati, naturalmente i tempi medi diminuiscono passando al 35% per il totale (quasi 15 mesi), al 33,3% per i ragazzi (14 mesi) ed al 36,3% per le ragazze (poco più di 15 mesi).

Questi diplomati però non si limitano a studiare, una quota crescente di loro svolge o ha svolto lavori durante il percorso universitario (impieghi di tipo saltuario, stagionale o più impegnativi). Quasi sette studenti su dieci hanno dichiarato di aver lavorato (67,3%), ed il dato migliora leggermente se consideriamo solo i non laureati (68,2%). La percentuale di studenti "lavoratori" è aumentata rispetto alla leva precedente, dove erano in totale il 60,3%.

Concludendo, la crisi subentrata nel corso del triennio in esame non sembra abbia influito molto sulle scelte di studio/lavoro di questa leva di studenti, sia in termini di tempo medio trascorso studiando sia considerando i lavori svolti durante gli studi.

Indirizzo professionale

Quella dell'indirizzo professionale è una scelta fatta dai ragazzi in vista di un più rapido inserimento lavorativo⁵⁸. Più degli altri, quindi, questo istituto dovrebbe fornire agli studenti quelle competenze ed abilità richieste dalle imprese (capacità di lavorare in gruppo, capacità di lavorare in autonomia, abilità nel gestire i rapporti con i clienti, capacità di risolvere problemi), ma soprattutto sviluppare le loro attitudini manuali. Nonostante ciò anche per i diplomati professionali che hanno svolto almeno un impiego dopo il diploma ritengono poco richieste questo tipo di capacità. Inoltre, la quota di quanti attestano un totale o buon utilizzo delle nozioni apprese nell'esecuzione del lavoro, anche se cresciuta (dal 45,6% al 48,1%), rimane ancora inferiore alla media (49,8%).

Il 5% degli occupati dichiara un totale utilizzo di quanto imparato a scuola (il 2,7% nella leva precedente), dato che evidenzia un recupero verso i valori della leva 1999/00 (5,8%); i maschi hanno incrementato la loro soddisfazione totale dall'1,8% al 6,1% e le femmine dal 3,2% al 4,5%. In generale si dichiarano più soddisfatti i maschi con un "utilizzo buono" o "totale" del 51%; il loro

⁵⁸ Il 47,5% di loro ha scelto questo indirizzo proprio con questa motivazione principale.

incremento della quota di buon utilizzo è stato di quasi dieci punti percentuali (dal 35,7% al 44,9%); le femmine, invece, hanno peggiorato le loro valutazioni. La situazione rispetto alla leva 2002/03 si è quindi ribaltata ed è diminuita la forbice tra i sessi (vedi Tab. 4a).

Con riferimento al primo impiego il 45% dei diplomati degli istituti professionali ha dichiarato un valido utilizzo (buono o totale) di quanto appreso.

Contrariamente a quanto è avvenuto a livello di dato medio (passato dal 28,7% al 25,2%), è aumentato il numero di quanti ritengono determinante il diploma conseguito negli istituti professionali (dal 17,5% al 22,5%), ed è rimasto stabile il numero di quanti lo reputano importante ma non esclusivo (36,9%). Queste cifre nascondono però andamenti diversi in relazione al sesso: i maschi valutano il titolo un requisito per l'assunzione meno rilevante che nella leva 2002/03 (il 55,1% lo ritiene determinante o importante rispetto al 58,9% precedente); le femmine, invece, sono quelle che esprimono i giudizi migliori (il 61,2% esprimono un'opinione positiva rispetto al 51,7% del 2002/03). Per questa leva, quindi, sono le ragazze le più soddisfatte del titolo di studio, anche se sono meno convinte dei loro colleghi nell'utilizzo pratico di quanto appreso a scuola.

Dopo anni di crescita (14,3% nel 1996/97, 21,4% nel 1999/00, 38,5% nel 2002/03) il numero di iscrizioni all'università ha subito una battuta d'arresto fermandosi al 36,4% dei diplomati. Il calo è stato causato dalle femmine che sono passate da un 38,5% al 32,1%, le stesse che nelle leve precedenti avevano registrato i maggiori aumenti. I maschi invece continuano la crescita passando dal 38,6% al 46,5%, facendo aumentare, quindi, le differenze di genere. Quelle appena indicate sono percentuali molto inferiori al dato medio (59,6%), proprio per la natura "professionalizzante" di questa tipologia di istituto.

In linea con il dato medio (10,3%) risultano, invece, i valori concernenti la frequenza di corsi post-diploma per i quali si è registrato un aumento di iscrizioni (dall'8,7% al 10,6%), dovuto unicamente al comportamento della componente femminile (cresciuta dal 9,5% al 13,3%).

A cascata si registra un calo di quanti si dichiarano studenti al momento dell'intervista (dal 22,1% al 17%), sia fra i maschi (dal 18,1% al 15,5%) che fra le femmine (dal 24,3% al 17,6%). Chiaramente, l'indirizzo professionale, scelto per entrare celermente nel mondo del lavoro, presenta i valori più bassi sia in termini di proseguimento degli studi che di tempo medio trascorso nella condizione di studente (diminuito dal 27,3% al 24%). In termini di mesi si è passati da quasi dodici a dieci, sui quarantadue a disposizione. Per genere sono i maschi a mostrare i tempi di permanenza maggiori, anche se continuano ad essere le ragazze quelle con le percentuali più alte di scolarità al momento dell'intervista.

Peraltro, l'indirizzo professionale è quello dove i ragazzi svolgono più lavori durante il percorso universitario, ben il 77,1% degli studenti ha sperimentato una qualche tipologia di impiego (contro il 51% nella leva precedente ed il 67,3% del dato medio).

Per concludere, l'esclusione di quanti hanno conseguito un diploma di laurea breve (15 diplomati professionali), porta ad un lieve peggioramento delle valutazioni sull'uso delle nozioni apprese e sulla validità del titolo di studio ed a una diminuzione di tutti i valori relativi al proseguimento scolastico (meno iscritti all'università, meno tempo trascorso nella condizione di studenti, meno studenti al momento dell'intervista). Aumenta solo l'incidenza degli iscritti ai corsi post-diploma (11,3%) e la quota di quanti dichiarano di aver svolto lavori saltuari (64,3%).

Indirizzo tecnico

Gli occupati dell'indirizzo tecnico, oltre a dichiarare il più alto tasso di coerenza, sono quelli che più traggono utilità dalle nozioni apprese (vedi Tab. 4b). Il 51,8% (in crescita dal 50,9% del 2002/03) dichiara un buon o totale utilizzo di quanto imparato a scuola e sono soprattutto le ragazze ad essere soddisfatte, con un 58,3%, contro il 48,5% dei maschi. Con riferimento alla prima occupazione svolta dopo il diploma, dichiara un buon utilizzo di quanto imparato a scuola solo il 35,1% di chi ha avuto più di un lavoro; risulta chiaro anche qui l'effetto positivo del tempo sul miglioramento delle possibilità di trovare lavori collegati con il proprio iter scolastico.

Tra i tre percorsi di studio analizzati (ITC, ITG ed ITI) quello con la percentuale più alta di impiego nel lavoro delle competenze acquisite è il tecnico per geometri con il 54,3% (46,4% nel 2002/03 e 56,4% nel 1999/00), seguito dal 51,7% del tecnico commerciale (52,2% nel 2002/03 e 59,3% nel 1999/00) e dal 44,3% degli industriali (49,7% nel 2002/03 e 54,7% nel 1999/00). L'ITC ha quindi perso il primo posto a favore dell'ITG, continuando però a garantire un utilizzo delle competenze superiore al 50%; gli studenti dell'ITI hanno invece proseguito il trend decrescente visto nelle leve precedenti.

Il titolo di studio riveste un grande valore per gli studenti di questo indirizzo, più che per quelli di ogni altro; infatti, il 67,8% (68,5% nella leva precedente) lo ritiene determinate o almeno importante come requisito per l'assunzione. Decisivo è il ruolo che svolge soprattutto nel percorso lavorativo delle ragazze (74,8%), ma non meno importanza riveste anche per i maschi che raggiungono un 64,3% (sempre superiore al dato medio – 61,2%); nel tempo si è allargata la forbice tra i sessi. L'indirizzo tecnico per geometri prevale anche come importanza data al diploma con un 72,9% di occupati che esprimono un buon giudizio (68,2% nel 2002/03), seguito dal 72,2% del tecnico commerciale (70,1% nel 2002/03) e dal 60,7% del tecnico industriale (68,3% nel 2002/03). La graduatoria rispecchia quella vista per l'utilizzo delle nozioni apprese, con ITG ed ITC essenzialmente allo stesso livello (e cresciuti rispetto alla leva precedente) e l'indirizzo industriale all'ultimo posto (ed in calo rispetto al 2002/03).

In linea con quanto avvenuto per il dato medio (passato dal 56,7% al 59,6%) aumentano per i diplomati del tecnico gli iscritti all'università dopo il conseguimento del diploma (dal 52,8% al 57,3%) e decrescono gli iscritti ai corsi post-diploma (dal 10,8% all'8,6%). La crescita del proseguimento scolastico di alto livello riguarda entrambi i sessi: i maschi passano dal 52,3% della leva 2002/03 al 56,3% e le ragazze dal 53,4% al 59,2%; resta quindi più alta l'incidenza femminile (anche nei corsi post-diploma). Sono gli studenti dell'ITC quelli che presentano il più alto tasso di proseguimento universitario, un 59,1% in linea con il dato medio (59,6%), con una crescita di quasi dieci punti percentuali rispetto alla leva precedente. Seguono gli iscritti all'ITG (57,8%, +15,1 punti percentuali) e gli studenti dell'ITI (53,9%, +1 punto).

Un altro elemento di conformità all'andamento medio (passato dal 37,3% al 34,5%) è la quota di quanti sono ancora studenti al momento dell'intervista, che dopo anni di crescita (21,9% nel 1996/97, 27,7% nel 1999/00, 35,9% nel 2002/03) ha visto diminuire il suo peso, sia totale (34,6%) che per sesso (dal 36% al 34,9% per i maschi e dal 35,6% al 34% per le femmine). Questo fenomeno, legato come già detto alla presenza della laurea breve e all'abbandono scolastico, non è stato rilevato né dall'indirizzo tecnico commerciale (cresciuto dal 33,6% al 36,3%), né da quello

per geometri (salito dal 29,8% al 31,3%)⁵⁹. Solo le ITI registrano un calo di circa due punti percentuali (dal 37% al 35,2%).

Nonostante il calo appena descritto a livello generale, il tempo medio trascorso nella condizione di studente è aumentato (dal 38,7% al 40,1%), sia per i maschi sia per le femmine (che mantengono un valore maggiore), anche se è rimasto attestato sotto la media (42,2%); è cresciuto anche per l'ITC (soprattutto per i maschi con una permanenza media di quasi 21 mesi) e per l'ITG ed è leggermente diminuito per gli studenti delle ITI.

Il 64,5% degli studenti ha svolto una qualche attività lavorativa durante il percorso di studi, un'operosità in crescita rispetto alla leva 2002/03 ma che non riguarda in egual modo tutti gli indirizzi; è maggiore per gli studenti delle ITI (70,5%) ed inferiore per ITC e ITG (59,8% e 59%).

Se dal calcolo eliminiamo i laureati, l'andamento dei dati corretti non si discosta da quello riferito per il dato medio: i valori relativi alla preparazione scolastica rimangono quasi stabili (perché togliamo solo 12 soggetti) e quelli sulla scolarità peggiorano (con l'eccezione dell'incremento dell'incidenza degli iscritti ai corsi post-diploma).

Indirizzo magistrale

L'indirizzo magistrale, come detto in precedenza, si sta avvicinando sempre più – per alcuni aspetti – alle caratteristiche del liceo. Causa ne è la presenza al suo interno del Liceo delle scienze sociali e l'obbligatorietà degli studi universitari per accedere all'insegnamento. Quest'ultimo fatto, che ha prodotto un forte aumento delle iscrizioni all'università nelle leve precedenti (dal 61,9% del 1996/97 all'82,6% del 2002/03), è parzialmente confermato dai risultati di questa leva (vedi Tab. 4f). Infatti, il dato totale anche qui aumenta (83,1%), ma solo di mezzo punto percentuale e la crescita non dipende dalla componente femminile (come nelle leve precedenti) che invece riduce il suo peso dall'82,6% all'82%⁶⁰.

A conferma delle grandi difficoltà incontrate da questi maturati a trovare un lavoro coerente utilizzando solo il diploma, vi è il crollo dell'importanza del titolo di studio come requisito per l'assunzione. La quota di chi lo ritiene determinante è passata dal 55,2% del 1996/97, al 40,2% del 1999/00, al 23,2% del 2002/03, al 21,6% del 2005/06 (contro una media del 25,2%). Tra le ultime due leve è calato anche il numero di chi lo ritiene importante ma non esclusivo.

Ciò non di meno, le nozioni apprese vengono utilizzate; infatti, la quota di quanti dichiarano un buon o totale utilizzo è ritornata ai livelli della leva 1999/00 (dal 41,1% del 2002/03 al 47,4% del 2005/06). Questo può essere visto come una conferma del leggero miglioramento della qualità dell'occupazione osservato nel paragrafo precedente, con riferimento al dato non corretto; incremento che però è risultato legato alla presenza dei laureati tra gli occupati⁶¹. Di conseguenza va subito detto che la loro eliminazione fa diminuire (al 41,7%) la percentuale di quanti si ritengono soddisfatti di potersi avvalere degli insegnamenti scolastici, nonché la quota di quanti

⁵⁹ Da ricordare che questi due indirizzi hanno subito un forte aumento di iscritti all'università, che può aver assorbito gli effetti di fenomeni di segno contrario.

⁶⁰ Va ricordato che le magistrali sono scuole frequentate quasi esclusivamente da ragazze, per questo i commenti sono fatti con riferimento solo al dato totale, che segue l'andamento di quello femminile. In questo caso non è così, il valore maschile – molto variabile – influenza quello generale dell'indirizzo.

⁶¹ Data la bassa numerosità di casi trattati, l'esclusione di 20 laureati occupati può far variare in modo significativo i risultati.

ritengono il titolo di studio determinante o importante (48,9%).

Tornando ai dati non corretti, la Tabella 4f evidenzia come siano in crescita anche gli iscritti ai corsi brevi di formazione post-diploma, che passano dall'11,2% della leva 2002/03 all'11,8% della leva attuale.

A quarantadue mesi dal conseguimento del diploma si dichiarano ancora studenti il 47,7% dei diplomati magistrali (il 54,1% nel 2002/03). Come per il dato totale si registra una riduzione di chi non ha ancora terminato la formazione, dovuto principalmente alla presenza dei laureati brevi, nonostante cresca il proseguimento scolastico. Ne è diretta conseguenza il calo del tempo che in media i diplomati magistrali hanno trascorso nella condizione di studente, dai 27 mesi del 2002/03 a quasi 26 mesi; valore in ogni modo di molto superiore al dato medio (quasi 18 mesi).

Superiore alla media (pari al 67,3% totale) è anche l'attività lavorativa svolta dai laureati durante il loro percorso di studi: il 17,6% dichiara di aver lavorato stabilmente, ed il 52,2% di aver svolto lavori di tipo stagionale o saltuario.

Infine, ricalcolare le percentuali riferite al proseguimento scolastico escludendo i laureati brevi non porta a novità rilevanti; come nei casi precedenti peggiorano tutti gli indicatori riferiti ai laureati e migliora il dato degli iscritti ai corsi post-diploma.

Indirizzo artistico

La preparazione scolastica dei diplomati-occupati dell'indirizzo artistico, nella leva 2005/06, è stata contrassegnata dall'aumento di quanti hanno dichiarato un buon utilizzo delle nozioni apprese (dal 30% al 42,2%), dal contemporaneo azzeramento delle dichiarazioni di totale utilizzo (vedi Tab. 4g) e dal crollo nella considerazione del titolo di studio come determinante ai fini dell'assunzione (da 22,5% al 6,7%)⁶². Sembra peggiorata quindi la situazione in cui si è mossa questa leva di ragazzi rispetto al 2002/03, per un contesto che non ha permesso loro di trovare lavori dove poter spendere la professionalità appresa. Quello dei diplomati dell'artistico è l'unico caso in cui i giovani sono più soddisfatti per l'utilizzo delle nozioni apprese (42,2%) che per come hanno potuto spendere il titolo di studio (31,1% coloro che lo ritengono determinante o importante anche se non esclusivo).

Forse questo ha spinto qualche studente in più ad iscriversi ai corsi post-diploma – cresciuti dal 17,1% del 2002/03 al 20% della leva attuale – aumento trainato dalla componente femminile (passata dal 14,8% al 19,2%), anche se i maschi mantengono la quota più elevata (21,2%). Il desiderio di non rimandare troppo l'ingresso nel mondo del lavoro può aver condotto questi studenti a preferire corsi brevi al percorso accademico; esistono, infatti, corsi post-diploma specifici per questo indirizzo di studi⁶³.

Tanto è vero che la quota di iscritti all'università si è ridotta (dal 59,2% al 50,6%), in controtendenza con quanto avvenuto a livello medio (incremento dal 56,7% al 59,6%). Fra gli altri indirizzi solo il professionale ha registrato un calo (dal 38,5% al 36,4%) ed è l'unico che ha un tasso d'iscrizione più basso di quello appena visto. Allo stesso modo è diminuito il numero di

⁶² I diplomati dell'artistico sono 85 soggetti, di cui 45 occupati (16 maschi e 29 femmine). Nella lettura dei dati va quindi tenuto conto che parte della variabilità è dovuta ai pochi casi in esame.

⁶³ Con legge provinciale 5/2006 di riforma del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino, la PAT ha introdotto l'Alta Formazione Professionale (non accademica) per preparare tecnici superiori da collocare direttamente nel mercato del lavoro. I percorsi sono attualmente di durata biennale e vi possono accedere anche i diplomati provenienti dalla scuola secondaria superiore.

quanti sono ancora studenti al momento dell'intervista (dal 34,2% al 29,4%) ed il tempo medio trascorso nella condizione di studente (da quasi 19 mesi a circa 15 mesi). Anche questi diplomati hanno svolto attività lavorative durante il percorso universitario.

Soltanto otto diplomati dell'artistico hanno già conseguito la laurea breve e nessuno di loro lavora. La loro esclusione produce quindi unicamente qualche variazione in negativo degli indicatori di proseguimento degli studi.

In sintesi, il già modesto giudizio espresso per la leva precedente, sulla capacità professionalizzante del diploma artistico, è qui peggiorato.

Indirizzo liceale

Per ultimi si esaminano i diplomati liceali, principali utenti delle offerte formative accademiche. Infatti, il 39,6% degli intervistati ha frequentato il liceo proprio in previsione del proseguimento degli studi. Per questo l'indirizzo è stato escluso dal calcolo dei totali (Tab. 4) per poi essere analizzato a parte, nella Tabella 4h, dove si trovano i giudizi di questa classe di studenti in merito alla capacità professionalizzante del proprio titolo ed alcuni elementi descrittivi della prosecuzione scolastica.

Va detto subito che il tasso d'iscrizione all'università è in continua crescita ed ha raggiunto il 96,2% (+0,3 punti percentuali), senza particolari distinzioni per sesso. Molti sono gli studenti che frequentano questo indirizzo: in questa indagine il 37% degli intervistati. Non sembrano molto interessati ai corsi post-diploma, frequentati dal 2,7% degli studenti, molti meno della media degli altri indirizzi (10,3%).

I risultati finora esposti rispecchiano nel segno – anche se con una diversa intensità – l'andamento tra le due leve precedenti (1999/00 e 2002/03); ciò che in questo caso cambia è la quota di studenti a quarantadue mesi dal diploma che è in calo (dal 77,4% al 71,4%), in conseguenza della possibilità di fermarsi alla laurea breve (3 anni), quindi prima dell'intervista. Infatti, dei 336 liceali già laureati 27 si sono dichiarati occupati e 59 disoccupati (tra i rimanenti 243 sono studenti e 7 non cercano lavoro). In calo è anche la percentuale di tempo medio passato in condizione di studente, che rappresenta il 76,6% del periodo trascorso tra il conseguimento del diploma e l'intervista (poco più di 32 mesi, contro i 33 mesi e mezzo della leva precedente). In questo caso i maschi hanno dichiarato in media di aver studiato il 77,7% del tempo e le loro colleghe il 75,9%. Va ricordato che il 69% dei laureati brevi sono femmine e soprattutto che dei 27 occupati ben 22 sono ragazze. E' quindi questa la componente che più velocemente raggiunge il traguardo della laurea breve e che ha la possibilità di entrare nel mondo del lavoro; di conseguenza trascorre un po' meno tempo in condizione di studente.

Entrando nel dettaglio delle principali facoltà scelte dai liceali dopo il diploma, si può dire che: il 14% degli studenti si è iscritto al gruppo di ingegneria, il 12,8% al gruppo economico-statistico, il 12,7% al gruppo medico, e l'11,2% al gruppo letterario. Oltre a ciò va sottolineato che il 23,1% degli universitari-liceali ha dichiarato che non proseguirebbe gli studi nel caso gli fosse offerto un buon lavoro.

I liceali che lavorano (128, pari al 14,6% degli intervistati dell'indirizzo) rappresentano una quota residuale rispetto al totale ed esprimono un giudizio piuttosto negativo sull'utilizzo delle nozioni apprese nell'esecuzione del lavoro. Il 60,2% dichiara di utilizzare poco o per niente quanto imparato a scuola (il 63,2% nel 2002/03); sono soprattutto le femmine quelle meno soddisfatte

(64,6%). Negativo è anche il giudizio sull'utilità del titolo di studio nel percorso di ricerca di un lavoro post-diploma, anche se leggermente migliorato rispetto alla leva precedente. Solo il 42,2% degli occupati ritiene il titolo di studio un requisito importante o decisivo per l'assunzione (39,2% nel 2002/03).

Tutto ciò è naturale per un percorso scolastico orientato principalmente alla preparazione degli studenti per l'entrata nel mondo universitario e quindi poco "professionalizzante" e spendibile nel mercato del lavoro.

Da notare che il 42,6% dei liceali universitari non ha svolto nessun tipo di lavoro durante il percorso universitario (32,7% la media degli altri istituti); una quota alta, ma che dice – all'opposto – che più della metà degli studenti ha avuto bisogno di lavorare durante gli studi accademici. Il 55% degli intervistati aveva svolto esperienze di lavoro anche durante il quinquennio di scuola media superiore (66% media totale). I licei, invece, offrono pochi contatti con il mondo del lavoro, solo il 17,9% degli intervistati hanno svolto tirocini formativi durante gli studi superiori.

Rimane da analizzare cosa accade escludendo quanti hanno già conseguito un diploma di laurea breve. Naturalmente diminuisce la quota degli iscritti all'università (93,9%), il numero di quanti sono ancora studenti al momento dell'intervista (70,7%) ed il tempo medio trascorso nella condizione di studente (poco più di 30 mesi). Chi lavora, in base solo al diploma di scuola superiore, dichiara un'insoddisfazione più alta: il 65,4% usa poco le nozioni apprese ed il 67,3% giudica il titolo di studio di scarsa importanza. Questo in conseguenza dell'eliminazione di quanti lavorano grazie al diploma di laurea breve, che evidentemente hanno fatto dichiarazioni più positive dei loro colleghi maturati e forse riferite agli studi universitari invece che a quelli superiori.

Ne consegue che il giudizio sull'utilità della preparazione scolastica per entrare nel mondo del lavoro è più negativo di quanto è emerso dall'analisi dei dati non corretti; va ricordato che questi ultimi esprimevano una valutazione sempre sfavorevole ma leggermente migliore di quella del 2002/03.

Tab. 4a PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - INDIRIZZO PROFESSIONALE
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Utilizzo nozioni apprese nell'esecuzione lavoro			
Nessun utilizzo			
Maschi	23,2	20,4	21,3
Femmine	16,1	12,6	12,8
Totale	18,8	15,0	15,4
Scarso utilizzo			
Maschi	39,3	28,6	29,8
Femmine	33,3	40,5	40,4
Totale	35,6	36,9	37,2
Buon utilizzo			
Maschi	35,7	44,9	42,6
Femmine	47,4	42,3	43,1
Totale	42,9	43,1	43,0
Totale utilizzo			
Maschi	1,8	6,1	6,4
Femmine	3,2	4,5	3,7
Totale	2,7	5,0	4,5
Titolo di studio come requisito per l'assunzione			
Determinante			
Maschi	21,4	16,3	14,9
Femmine	15,1	25,2	24,8
Totale	17,5	22,5	21,8
Importante ma non esclusivo			
Maschi	37,5	38,8	38,3
Femmine	36,6	36,0	35,8
Totale	36,9	36,9	36,5
Di scarsa importanza			
Maschi	41,1	44,9	46,8
Femmine	48,3	38,7	39,5
Totale	45,6	40,6	41,7
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma			
Maschi	38,6	46,5	40,6
Femmine	38,5	32,1	28,7
Totale	38,5	36,4	32,1
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma			
Maschi	7,2	4,2	4,7
Femmine	9,5	13,3	14,0
Totale	8,7	10,6	11,3
% studenti al momento dell'intervista			
Maschi	18,1	15,5	12,5
Femmine	24,3	17,6	15,3
Totale	22,1	17,0	14,5
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente			
Maschi	23,3	27,5	22,4
Femmine	29,5	22,6	19,6
Totale	27,3	24,0	20,4
% soggetti che svolgono o hanno svolto lavori durante il percorso universitario			
Si	12,2	17,1	14,3
Si, ma solo di tipo stagionale o saltuario	38,8	60,0	64,3
No	49,0	22,9	21,4

fonte: OML

Tab. 4b PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - INDIRIZZO TECNICO
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Utilizzo nozioni apprese nell'esecuzione lavoro			
Nessun utilizzo			
Maschi	11,8	16,8	16,9
Femmine	7,8	8,6	8,9
Totale	10,3	14,1	14,2
Scarso utilizzo			
Maschi	38,9	34,7	35,2
Femmine	38,7	33,1	32,9
Totale	38,8	34,2	34,4
Buon utilizzo			
Maschi	40,6	40,4	40,3
Femmine	46,6	49,7	49,3
Totale	42,9	43,5	43,4
Totale utilizzo			
Maschi	8,7	8,1	7,6
Femmine	6,9	8,6	8,9
Totale	8,0	8,3	8,0
Titolo di studio come requisito per l'assunzione			
Determinante			
Maschi	32,6	26,9	27,2
Femmine	33,6	33,1	32,9
Totale	33,0	29,0	29,1
Importante ma non esclusivo			
Maschi	34,9	37,4	37,2
Femmine	36,4	41,7	41,8
Totale	35,5	38,8	38,8
Di scarsa importanza			
Maschi	32,5	35,7	35,5
Femmine	30,0	25,2	25,3
Totale	31,5	32,1	32,1
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma			
Maschi	52,3	56,3	49,8
Femmine	53,4	59,2	50,8
Totale	52,8	57,3	50,1
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma			
Maschi	10,0	8,5	9,7
Femmine	12,0	8,8	10,6
Totale	10,8	8,6	10,1
% studenti al momento dell'intervista			
Maschi	36,0	34,9	29,2
Femmine	35,6	34,0	28,4
Totale	35,9	34,6	28,9
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente			
Maschi	37,6	39,2	33,6
Femmine	40,3	41,6	33,3
Totale	38,7	40,1	33,5
% soggetti che svolgono o hanno svolto lavori durante il percorso universitario			
Si	16,4	17,8	19,2
Si, ma solo di tipo stagionale o saltuario	44,3	46,7	45,3
No	39,4	35,5	35,5

fonte: OML

Tab. 4c PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - INDIRIZZO TECNICO
(corso ITC)
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Utilizzo nozioni apprese nell'esecuzione lavoro			
Nessun utilizzo			
Maschi	11,8	19,2	17,8
Femmine	6,3	7,7	7,9
Totale	8,1	11,3	11,0
Scarso utilizzo			
Maschi	42,6	44,7	46,7
Femmine	38,4	33,7	33,7
Totale	39,8	37,1	37,7
Buon utilizzo			
Maschi	38,2	25,5	26,7
Femmine	49,7	50,0	49,5
Totale	46,0	42,4	42,5
Totale utilizzo			
Maschi	7,4	10,6	8,9
Femmine	5,6	8,7	8,9
Totale	6,2	9,3	8,9
Titolo di studio come requisito per l'assunzione			
Determinante			
Maschi	29,4	21,3	22,2
Femmine	33,6	31,7	31,7
Totale	32,2	28,5	28,8
Importante ma non esclusivo			
Maschi	38,2	40,4	40,0
Femmine	37,8	45,2	45,5
Totale	37,9	43,7	43,8
Di scarsa importanza			
Maschi	32,4	38,3	37,8
Femmine	28,6	23,1	22,8
Totale	29,9	27,8	27,4
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma			
Maschi	57,0	67,7	58,9
Femmine	46,1	54,8	46,5
Totale	49,9	59,1	50,4
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma			
Maschi	5,8	7,5	9,6
Femmine	11,3	8,0	9,4
Totale	9,4	7,8	9,5
% studenti al momento dell'intervista			
Maschi	38,0	44,1	34,3
Femmine	31,3	32,5	25,8
Totale	33,6	36,3	28,5
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente			
Maschi	41,0	48,9	39,1
Femmine	34,2	39,9	32,0
Totale	36,6	42,9	34,2
% soggetti che svolgono o hanno svolto lavori durante il percorso universitario			
Si	18,8	17,5	21,2
Si, ma solo di tipo stagionale o saltuario	44,4	42,3	42,4
No	36,8	40,2	36,4

fonte: OML

Tab. 4d PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - INDIRIZZO TECNICO
(corso ITG)
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Utilizzo nozioni apprese nell'esecuzione lavoro			
Nessun utilizzo			
Maschi	12,9	10,0	10,2
Femmine	16,0	10,0	10,0
Totale	13,6	10,0	10,1
Scarso utilizzo			
Maschi	40,0	36,7	37,3
Femmine	40,0	30,0	30,0
Totale	40,0	35,7	36,2
Buon utilizzo			
Maschi	44,7	50,0	49,2
Femmine	40,0	50,0	50,0
Totale	43,6	50,0	49,3
Totale utilizzo			
Maschi	2,4	3,3	3,4
Femmine	4,0	10,0	10,0
Totale	2,8	4,3	4,4
Titolo di studio come requisito per l'assunzione			
Determinante			
Maschi	34,1	35,0	35,6
Femmine	36,0	70,0	70,0
Totale	34,6	40,0	40,6
Importante ma non esclusivo			
Maschi	30,6	35,0	35,6
Femmine	44,0	20,0	20,0
Totale	33,6	32,9	33,3
Di scarsa importanza			
Maschi	35,3	30,0	28,8
Femmine	20,0	10,0	10,0
Totale	31,8	27,1	26,1
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma			
Maschi	43,1	54,7	48,9
Femmine	41,5	72,7	68,4
Totale	42,7	57,8	52,2
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma			
Maschi	10,0	8,5	9,6
Femmine	17,1	18,2	21,1
Totale	11,7	10,2	11,5
% studenti al momento dell'intervista			
Maschi	30,0	30,2	27,7
Femmine	29,3	36,4	31,6
Totale	29,8	31,3	28,3
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente			
Maschi	33,1	38,5	34,5
Femmine	40,5	48,3	40,9
Totale	34,9	40,1	35,6
% soggetti che svolgono o hanno svolto lavori durante il percorso universitario			
Si	10,0	10,3	6,5
Si, ma solo di tipo stagionale o saltuario	34,0	48,7	45,2
No	56,0	41,0	48,4

fonte: OML

Tab. 4e PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - INDIRIZZO TECNICO
(corso ITI)
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Utilizzo nozioni apprese nell'esecuzione lavoro			
Nessun utilizzo			
Maschi	12,6	21,2	21,6
Femmine	33,3	0,0	0,0
Totale	13,0	20,9	21,4
Scarso utilizzo			
Maschi	38,0	34,6	34,6
Femmine	0,0	50,0	0,0
Totale	37,3	34,8	34,4
Buon utilizzo			
Maschi	38,6	35,9	36,0
Femmine	0,0	50,0	100,0
Totale	37,9	36,1	36,4
Totale utilizzo			
Maschi	10,8	8,3	7,8
Femmine	66,7	0,0	0,0
Totale	11,8	8,2	7,8
Titolo di studio come requisito per l'assunzione			
Determinante			
Maschi	32,3	25,6	25,5
Femmine	66,7	0,0	0,0
Totale	32,9	25,3	25,3
Importante ma non esclusivo			
Maschi	36,1	34,6	34,6
Femmine	0,0	100,0	100,0
Totale	35,4	35,4	35,1
Di scarsa importanza			
Maschi	31,6	39,8	39,9
Femmine	33,3	0,0	0,0
Totale	31,7	39,2	39,6
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma			
Maschi	53,1	53,2	47,9
Femmine	40,0	70,0	50,0
Totale	52,9	53,9	47,9
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma			
Maschi	11,8	8,8	9,8
Femmine	0,0	20,0	33,3
Totale	11,6	9,2	10,3
% studenti al momento dell'intervista			
Maschi	37,3	34,2	29,2
Femmine	20,0	60,0	50,0
Totale	37,0	35,2	29,8
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente			
Maschi	37,9	36,8	32,2
Femmine	33,8	52,6	40,1
Totale	37,8	37,4	32,4
% soggetti che svolgono o hanno svolto lavori durante il percorso universitario			
Si	16,5	22,1	22,2
Si, ma solo di tipo stagionale o saltuario	41,8	48,4	48,6
No	41,8	29,5	29,2

fonte: OML

Tab. 4f PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUITO NEGLI STUDI - INDIRIZZO
MAGISTRALE
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Utilizzo nozioni apprese nell'esecuzione lavoro			
Nessun utilizzo			
Maschi	11,1	12,5	16,7
Femmine	11,6	18,5	20,0
Totale	11,6	18,1	19,8
Scarso utilizzo			
Maschi	44,5	37,5	50,0
Femmine	47,6	34,3	37,8
Totale	47,3	34,5	38,5
Buon utilizzo			
Maschi	33,3	50,0	33,3
Femmine	36,1	40,7	37,8
Totale	35,8	41,4	37,5
Totale utilizzo			
Maschi	11,1	0,0	0,0
Femmine	4,7	6,5	4,4
Totale	5,3	6,0	4,2
Titolo di studio come requisito per l'assunzione			
Determinante			
Maschi	0,0	0,0	0,0
Femmine	25,6	23,2	24,4
Totale	23,2	21,6	22,9
Importante ma non esclusivo			
Maschi	44,5	37,5	50,0
Femmine	29,1	27,8	24,4
Totale	30,5	28,5	26,0
Di scarsa importanza			
Maschi	55,5	62,5	50,0
Femmine	45,3	49,1	51,1
Totale	46,3	50,0	51,1
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma			
Maschi	83,3	96,0	94,1
Femmine	82,6	82,0	75,2
Totale	82,6	83,1	76,5
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma			
Maschi	11,1	8,0	11,8
Femmine	11,2	12,1	15,8
Totale	11,2	11,8	15,5
% studenti al momento dell'intervista			
Maschi	50,0	56,0	52,9
Femmine	54,4	47,1	44,4
Totale	54,1	47,7	45,0
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente			
Maschi	63,4	69,2	60,9
Femmine	64,5	60,4	52,6
Totale	64,4	61,0	53,1
% soggetti che svolgono o hanno svolto lavori durante il percorso universitario			
Si	14,1	17,6	20,0
Si, ma solo di tipo stagionale o saltuario	48,5	52,2	51,8
No	37,4	30,2	28,2

fonte: OML

Tab. 4g PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - INDIRIZZO ARTISTICO
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Utilizzo nozioni apprese nell'esecuzione lavoro			
Nessun utilizzo			
Maschi	26,6	31,3	31,3
Femmine	32,0	34,5	34,5
Totale	30,0	33,3	33,3
Scarso utilizzo			
Maschi	26,7	18,8	18,8
Femmine	28,0	27,6	27,6
Totale	27,5	24,4	24,4
Buon utilizzo			
Maschi	26,7	50,0	50,0
Femmine	32,0	37,9	37,9
Totale	30,0	42,2	42,2
Totale utilizzo			
Maschi	20,0	0,0	0,0
Femmine	8,0	0,0	0,0
Totale	12,5	0,0	0,0
Titolo di studio come requisito per l'assunzione			
Determinante			
Maschi	20,0	6,3	6,3
Femmine	24,0	6,9	6,9
Totale	22,5	6,7	6,7
Importante ma non esclusivo			
Maschi	26,7	18,8	18,8
Femmine	24,0	27,6	27,6
Totale	25,0	24,4	24,4
Di scarsa importanza			
Maschi	53,3	75,0	75,0
Femmine	52,0	65,5	65,5
Totale	52,5	68,9	68,9
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma			
Maschi	40,9	45,5	41,9
Femmine	66,7	53,9	47,8
Totale	59,2	50,6	45,5
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma			
Maschi	22,3	21,2	22,6
Femmine	14,8	19,2	19,6
Totale	17,1	20,0	20,8
% studenti al momento dell'intervista			
Maschi	9,1	36,4	35,5
Femmine	44,4	25,0	19,6
Totale	34,2	29,4	26,0
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente			
Maschi	27,3	39,2	36,2
Femmine	52,0	33,2	26,8
Totale	44,9	35,5	30,6
% soggetti che svolgono o hanno svolto lavori durante il percorso universitario			
Si	26,9	13,6	17,7
Si, ma solo di tipo stagionale o saltuario	30,8	54,6	52,9
No	42,3	31,8	29,4

fonte: OML

Tab. 4h PREPARAZIONE SCOLASTICA E PROSEGUIMENTO NEGLI STUDI - INDIRIZZO LICEALE
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2002/03	LEVA 2005/06	LEVA 2005/06 (esclusi i laureati)
Utilizzo nozioni apprese nell'esecuzione lavoro			
Nessun utilizzo			
Maschi	32,7	17,4	19,5
Femmine	14,5	19,5	25,0
Totale	21,6	18,8	22,8
Scarso utilizzo			
Maschi	30,6	34,8	36,6
Femmine	48,7	45,1	46,7
Totale	41,6	41,4	42,6
Buon utilizzo			
Maschi	30,6	45,7	43,9
Femmine	26,3	28,1	25,0
Totale	28,0	34,4	32,7
Totale utilizzo			
Maschi	6,1	2,2	0,0
Femmine	10,5	7,3	3,3
Totale	8,8	5,5	2,0
Titolo di studio come requisito per l'assunzione			
Determinante			
Maschi	14,3	8,7	2,4
Femmine	21,1	14,6	6,7
Totale	18,4	12,5	5,0
Importante ma non esclusivo			
Maschi	22,5	34,8	36,6
Femmine	19,7	26,8	21,7
Totale	20,8	29,7	27,7
Di scarsa importanza			
Maschi	63,2	56,5	61,0
Femmine	59,2	58,5	71,7
Totale	60,8	57,8	67,3
% iscritti università dopo il conseguimento del diploma			
Maschi	95,9	96,4	94,7
Femmine	95,9	96,2	93,3
Totale	95,9	96,2	93,9
% iscritti corso post-diploma dopo il conseguimento del diploma			
Maschi	3,3	3,0	4,0
Femmine	2,7	2,6	3,5
Totale	2,9	2,7	3,7
% studenti al momento dell'intervista			
Maschi	79,8	75,1	71,6
Femmine	75,8	69,1	70,2
Totale	77,4	71,4	70,7
% di tempo medio trascorso nella condizione di studente			
Maschi	81,2	77,7	74,0
Femmine	78,9	75,9	70,0
Totale	79,8	76,6	71,7
% soggetti che svolgono o hanno svolto lavori durante il percorso universitario			
Si	12,0	13,3	13,7
Si, ma solo di tipo stagionale o saltuario	41,2	44,1	40,3
No	46,8	42,6	46,1

fonte: OML

6. DIPLOMATI ANNO 2005/06 CHE HANNO GIÀ CONSEGUITO IL DIPLOMA DI LAUREA BREVE, APPROFONDIMENTI SULLE LORO SCELTE DI STUDIO E DI LAVORO

Nel paragrafo di presentazione dell'indagine è stata introdotta la problematica rappresentata da chi ha già ottenuto un diploma di laurea breve e quindi non è più da considerare un semplice "diplomato". Qui di seguito sono esaminati i percorsi seguiti da questi ragazzi, sia con riferimento all'indirizzo di studi superiori di provenienza, che alle scelte fatte al termine dell'università. Dove possibile si cercheranno di analizzare le motivazioni di tali scelte nonché qualità e coerenza dell'occupazione conseguita.

6.1 Il percorso di studi – da dove vengono e dove vanno

Dei 1.734 intervistati che hanno dichiarato di essersi iscritti all'università dopo la maturità, ben 575 hanno già conseguito il diploma di laurea breve (il 33,2%) all'atto dell'intervista. All'indirizzo liceale (vedi Tab. 5a) appartiene il 58,4% di questi studenti ed al tecnico il 20,7%, segue il magistrale con il 16,9%, il professionale con il 2,6% e l'artistico con l'1,4%.

Le laureate superano i laureati per ogni indirizzo di provenienza, ad eccezione del tecnico, dove rappresentano il 43,7% del totale.

La quota percentuale di quanti hanno terminato il ciclo breve sul totale iscritti per i diversi indirizzi di provenienza entro il dicembre 2009, ci dà una misura della capacità di centrare in tempi brevi l'obiettivo del conseguimento della laurea. Per effettuare questa verifica, il totale iscritti per indirizzo va peraltro ridotto del numero di quanti frequentano corsi del gruppo giuridico, che non prevedono la laurea breve⁶⁴. In questo modo, la quota di coloro che sono già laureati sul totale passa dal 33,2% al 35,3%.

Tab. 5a DIPLOMATI ANNO 2005/06 CHE HANNO GIÀ CONSEGUITO IL DIPLOMA DI LAUREA BREVE, DISTINTI PER ISTITUTO DI PROVENIENZA E SESSO
- valori assoluti e percentuali -

	Maschi			Femmine			Totale			% su totale iscritti all'università all'inizio del periodo (al netto degli appartenenti al gruppo giuridico)
	val. ass.	% di riga	% di col.	val. ass.	% di riga	% di col.	val. ass.	% di riga	% di col.	
Professionale	7	46,7	3,7	8	53,3	2,1	15	100,0	2,6	18,1
Tecnico	67	56,3	35,6	52	43,7	13,4	119	100,0	20,7	26,5
Magistrale	8	8,2	4,3	89	91,8	23,0	97	100,0	16,9	35,3
Liceo	104	31,0	55,3	232	69,0	59,9	336	100,0	58,4	43,6
Artistico	2	25,0	1,1	6	75,0	1,6	8	100,0	1,4	18,6
Totale	188	32,7	100,0	387	67,3	100,0	575	100,0	100,0	35,3

fonte: OML

Il 43,6% degli studenti liceali ha conseguito la laurea breve in corso, seguito dal 35,3% degli

⁶⁴ Gruppo a cui appartengono 114 studenti (6,6% del totale iscritti).

studenti magistrali, dal 26,5% dei tecnici, dal 18,6% degli studenti dell'artistico e dal 18,1% dei professionali. Risultato che rispecchia la preparazione dimostrata alla maturità, dove i voti medi più alti erano appannaggio proprio dei liceali (81 centesimi) e degli studenti magistrali (79 centesimi)⁶⁵. Nell'ottica di comprendere origine e destinazione di questo insieme di giovani, dopo averne analizzato gli istituti di provenienza si passa allo studio della loro composizione per gruppo di corsi universitari frequentati (vedi Tab. 5b).

Tab. 5b DIPLOMATI ANNO 2005/06 CHE HANNO GIÀ CONSEGUITO IL DIPLOMA DI LAUREA BREVE DISTINTI PER GRUPPO DI CORSI FREQUENTATO E SESSO
- valori assoluti e percentuali -

	Maschi		Femmine		Totale		% per diploma di provenienza - valori principali				
	val. ass.	% di col.	val. ass.	% di col.	val. ass.	% di col.					
Economico/statistico	39	20,7	55	14,2	94	16,3	60,6	34,0	5,3	Liceo/Tecn./Magis.	
Medico	8	4,3	65	16,8	73	12,7	52,1	34,3	9,6	4,1	Liceo/Magis./Tecn./Prof.
Scientifico	31	16,5	38	9,8	69	12,0	58,0	26,1	11,6	4,3	Liceo/Tecn./Magis./Prof.
Letterario	10	5,3	45	11,6	55	9,6	74,5	12,7	3,6	Liceo/Magis./Artistico	
Ingegneria	40	21,3	7	1,8	47	8,2	76,6	23,4	Liceo/Tecnico		
Linguistico	4	2,1	42	10,9	46	8,0	78,3	11,0	Liceo/Magistrale		
Politico/sociale	10	5,3	34	8,8	44	7,7	43,2	36,4	Liceo/Magistrale		
Artistico	8	4,3	27	7,0	35	6,1	57,1	14,3	Liceo/Artistico		
Psicologico	1	0,5	26	6,7	27	4,7	48,14	44,4	Liceo/Magistrale		
Geo-biologico	12	6,4	10	2,6	22	3,8	45,4	40,1	9,1	Liceo/Tecnico/Prof.	
Insegnamento	0	0,0	14	3,6	14	2,4	71,4	14,3	14,3	Magistrale/Liceo/Tecn.	
Architettura	5	2,7	7	1,8	12	2,1	58,3	25,0	Liceo/Tecnico		
Agrario	6	3,2	4	1,0	10	1,7	50,0	40,0	Tecnico/Liceo		
Educazione fisica	4	2,1	5	1,3	9	1,6	44,4	33,3	Tecnico/Liceo		
Difesa e sicurezza	6	3,2	3	0,8	9	1,6	55,5	44,4	Liceo/Tecnico		
Chimico farmaceutico	3	1,6	4	1,0	7	1,2	42,8	42,8	Liceo/Tecnico		
Altro gruppo	0	0,0	1	0,3	1	0,2	100,0	Liceo			
Non risposto	1	0,5	0	0,0	1	0,2					
Totale	188	100,0	387	100,0	575	100,0					

fonte: OML

Il gruppo economico/statistico rappresenta il 16,3% del totale ed è composto per il 60,6% da laureati provenienti dall'indirizzo liceale, e dal 34% del tecnico. Al secondo posto si trova il gruppo medico (12,7%), seguito da quello scientifico (12%), da quello letterario (9,6%), da ingegneria (8,2%), dal linguistico (8%), dal gruppo politico/sociale (7,7%) e dall'artistico (6,1%). Vengono poi tutti gli altri con percentuali inferiori al 5%. Gli studenti liceali, dato il loro elevato numero, costituiscono la maggioranza in quasi tutti gli indirizzi universitari, seguiti da quelli provenienti dagli istituti tecnici (tranne che nelle facoltà di tipo umanistico). I diplomati magistrali, invece, si sono orientati verso facoltà di tipo medico, politico/sociale, psicologico ed altre di tipo umanistico (insegnamento, lettere e lingue); quelli dell'artistico per la maggior parte hanno scelto

⁶⁵ Dei 575 laureati, 210 (il 36,5%) aveva preso un voto di maturità tra 91 e 100.

facoltà collegate al loro ramo di studi.

Le ragazze costituiscono il 67,3% di chi ha conseguito il diploma di laurea breve ed il 16,8% di loro ha scelto facoltà del gruppo medico; il 21,3% dei ragazzi ha scelto ingegneria.

Dopo tre anni di studi universitari una parte dei neo dottori (185) ha deciso di non proseguire verso un corso di laurea specialistica e di entrare per lo più direttamente nel mercato del lavoro. Dato il poco tempo intercorso tra questo momento e l'intervista la situazione che si è registrata con riferimento a dicembre 2009 è la seguente (vedi Tab. 5c): 63 occupati (11,0% il tasso di occupazione rispetto ai 575 laureati brevi), 114 disoccupati (64,4% come tasso di disoccupazione). La scelta di continuare la carriera universitaria, invece, è stata fatta da 390 diplomati (67,8%), il rimanente 1,4% di soggetti si è dichiarato in condizione non professionale (altra).

Tab. 5c DIPLOMATI ANNO 2005/06 CHE HANNO GIÀ CONSEGUITO IL DIPLOMA DI LAUREA BREVE DISTINTI PER ISTITUTO DI PROVENIENZA E SCELTE DI STUDIO E DI LAVORO
- valori assoluti e percentuali -

	Disoccupati	% di riga	Occupati	% di riga	Studenti	% di riga	Altro non prof	% di riga	Totale	% di riga
Professionale	3	20,0	4	26,7	8	53,3	0	0,0	15	100,0
Tecnico	25	21,0	12	10,1	81	68,1	1	0,8	119	100,0
Magistrale	24	24,7	20	20,6	53	54,6	0	0,0	97	100,0
Liceo	59	17,6	27	8,0	243	72,3	7	2,1	336	100,0
Artistico	3	37,5	0	0,0	5	62,5	0	0,0	8	100,0
Totale	114	19,8	63	11,0	390	67,8	8	1,4	575	100,0

fonte: OML

La Tabella 5d fornisce i dati riguardanti le scelte fatte dopo la laurea, secondo il gruppo di corso universitario frequentato.

A chi è ancora studente è stato chiesto se proseguirebbe gli studi nel caso gli fosse offerto un buon lavoro (in termini di regolarità, stabilità, retribuzione, coerenza): il 71,5% ha risposto affermativamente, il 20,3% negativamente (l'8,2% non ha risposto). Molti sono gli universitari decisi a terminare la laurea specialistica, a dimostrazione che la scelta fatta è seria e legata alla ricerca di lavori di alto livello, che richiedono una formazione superiore (insegnamento universitario, ricerca, ecc.).

6.2 L'inserimento lavorativo dei laureati

Come appena visto, il tasso di occupazione dei laureati brevi è dell'11% e quello di disoccupazione del 64,4%.

Vengono ora presentati alcuni dati ricavati dalle dichiarazioni fatte dagli occupati e dai disoccupati durante l'intervista, con riferimento ad azioni svolte per trovare lavoro ed alla loro soddisfazione.

In primo luogo, considerando gli occupati, si evince che più della metà ha trovato lavoro

presentandosi personalmente o inviando domande (52,4%)⁶⁶ e che sono molto soddisfatti del loro percorso scolastico⁶⁷. Infatti, ritengono la mansione (molto o abbastanza) coerente al diploma conseguito sei lavoratori su dieci (60,3%) e quasi sette su dieci (66,7%) dichiarano un buon o totale utilizzo delle nozioni apprese nel corso degli studi. Il giudizio migliora ancora se si considera l'utilità del diploma ai fini dell'assunzione, con un 69,8% di laureati-occupati che lo ritiene importante (molto o abbastanza).

Tab. 5d DIPLOMATI ANNO 2005/06 CHE HANNO GIÀ CONSEGUITO IL DIPLOMA DI LAUREA BREVE DISTINTI PER GRUPPO DI CORSI FREQUENTATO E SCELTE DI STUDIO E DI LAVORO
- valori assoluti e percentuali -

	Disoccupati	Occupati	Studenti	Altro non prof	Tasso di disoccupazione	Tasso di occupazione
Medico	39	14	18	2	73,6	19,2
Economico/statistico	9	10	75	0	47,4	10,6
Scientifico	7	10	52	0	41,2	14,5
Linguistico	12	3	31	0	80,0	6,5
Politico/sociale	6	9	28	1	40,0	20,5
Artistico	10	4	20	1	71,4	11,4
Letterario	5	3	47	0	62,5	5,5
Insegnamento	5	3	6	0	62,5	21,4
Difesa e sicurezza	4	3	2	0	57,1	33,3
Architettura	4	1	7	0	80,0	8,3
Educazione fisica	3	2	3	1	60,0	22,2
Psicologico	4	0	22	1	100,0	0,0
Ingegneria	1	1	44	1	50,0	2,1
Agrario	2	0	8	0	100,0	0,0
Geo-Biologico	2	0	20	0	100,0	0,0
Chimico Farmaceutico	1	0	6	0	100,0	0,0
Altro gruppo	0	0	0	1	-	0,0
Non risposto	0	0	1	0	-	0,0
Totale	114	63	390	8	64,4	11,0

fonte: OML

Il 50,8% degli occupati è dipendente di un'azienda privata, il 17,5% è dipendente di un ente pubblico ed il 14,3% è collaboratore a progetto (anche senza partita IVA). Tra i lavoratori dipendenti prevale il contratto di lavoro a tempo determinato (66%).

I 114 disoccupati hanno avviato vari canali di ricerca di lavoro, anche multipli. Il numero di quanti si sono rivolti ai CPI è di 33 (29%), in 82 hanno utilizzato i contatti personali (71,9%), in 50 si

⁶⁶ Nessuno di loro ha trovato l'attuale occupazione attraverso i Centri per l'Impiego.

⁶⁷ Va detto che questa soddisfazione (in termini di coerenza e utilità del titolo di studio) non si può sapere se effettivamente si riferisce al diploma conseguito (come riportato nella domanda e quindi anche nel testo) o se è un'espressione della laurea breve già ottenuta; bisogna tenerne conto nella lettura dei dati.

sono iscritti a concorsi pubblici (43,9%), in 71 hanno cercato informazioni presso amici (62,3%), 23 si sono rivolti anche ad agenzie di lavoro interinale (20,2%), 25 hanno fatto inserzioni sulla stampa (21,9%) e 6 si sono organizzati come autonomi o in cooperative (5,3%).

A conferma del poco tempo trascorso in condizione professionale da questa categoria di laureati c'è il dato sulla durata della ricerca di un lavoro (senza aver svolto un'occupazione regolare). Il 50,9% dei disoccupati ha dichiarato fino ad un mese, ed il 26,3% dai 2 ai 3 mesi.

7. CONCLUSIONI

I giovani, osservati in un momento cruciale della loro vita – la fase di transizione tra scuola e lavoro – hanno dimostrato capacità di scelta e di affrontare una realtà difficile come l'attuale, cercando di sfruttare tutte le opportunità loro offerte. La scelta iniziale dell'iter scolastico per gran parte di loro (41,4%) è stata mossa da un interesse culturale per il percorso formativo proposto dagli istituti, ed in molti (66%) hanno avuto esperienze di lavoro già durante il quinquennio di scuola media superiore.

Le scuole dal canto loro hanno aumentato il ricorso ai tirocini lavorativi (svolti in questa leva dal 46,3% degli intervistati) per rafforzare il ruolo di tramite con il mondo del lavoro. Le nozioni, abilità e capacità apprese durante gli studi sono servite: il 41,8% dei diplomati occupati ne ha dichiarato un buon utilizzo ed il 6,6% un uso totale. Sicuramente si può fare ancora di più e meglio, sia da parte degli studenti che degli istituti. Il tempo è un fattore d'aiuto, più è lungo il periodo passato in condizione professionale e più possibilità si hanno di far fruttare gli studi svolti.

Al fine di favorire una visione d'insieme della condizione dei diplomati al momento dell'intervista la Tabella 6 riporta la situazione prevalente a tre anni e mezzo dal conseguimento del titolo per le leve 2002/03 e 2005/06 (con l'aggiunta della leva 2005/06 corretta). I dati totali comprendono anche gli studenti liceali.

Tab. 6 SITUAZIONE A QUARANTADUE MESI DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DELLA LEVA DEI DIPLOMATI DELL'ANNO SCOLASTICO 2005/06 E CONFRONTO CON I DIPLOMATI DELL'ANNO 2002/03
- valori percentuali -

	Professionale			Tecnico			Magistrale		
	2002/03	2005/06	2005/06 (senza laureati)	2002/03	2005/06	2005/06 (senza laureati)	2002/03	2005/06	2005/06 (senza laureati)
Occupato	64,5	67,8	70,6	57,4	54,3	61,8	31,2	33,3	38,2
In cerca di lavoro	10,4	12,7	12,2	5,4	9,6	7,6	11,2	17,0	13,9
Studente	22,1	17,0	14,5	35,9	34,6	28,9	54,1	47,7	45,0
Altre non forze di lavoro	3,0	2,5	2,7	1,3	1,6	1,7	3,6	2,0	2,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(segue)

(continua)

	Artistico			Liceo			Totale		
	2002/03	2005/06	2005/06 (senza laureati)	2002/03	2005/06	2005/06 (senza laureati)	2002/03	2005/06	2005/06 (senza laureati)
Occupato	52,6	52,9	58,4	13,1	14,6	18,7	38,2	37,8	46,5
In cerca di lavoro	7,9	15,3	13,0	7,6	11,5	7,8	7,5	11,9	9,4
Studente	34,2	29,4	26,0	77,4	71,4	70,7	52,3	48,1	41,8
Altre non forze di lavoro	5,3	2,4	2,6	1,9	2,5	2,8	2,1	2,1	2,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

fonte: OML

A fine dicembre 2009 risulta ancora impegnato negli studi il 48,1% degli intervistati, gli occupati sono il 37,8% ed i disoccupati l'11,9%. Rispetto alla leva 2002/03 si registra un calo sia degli occupati sia degli studenti, a favore dei disoccupati; ciò dipende, in parte, dalla presenza dei diplomati che si sono appena laureati. La loro eliminazione porta, infatti, ad una percentuale di occupazione del 46,5%, ad una quota di disoccupati più bassa (9,4%) e ad una quota di studenti nettamente inferiore, pari al 41,8%. Si mantengono stabili le altre non forze lavoro.

Il dato che più colpisce nel confronto temporale degli esiti è il calo degli studenti, categoria che tra il 1999/00 ed il 2002/03 era cresciuta, e l'aumento della quota di persone in cerca di occupazione, che si traduce in un tasso di disoccupazione del 23,9%, che si abbassa al 16,8% se corretto per i laureati.

Altri dati sintomatici di quanto accaduto nell'intervallo analizzato sono quelli riguardanti la situazione lavorativa di coloro che risultano occupati a dicembre 2009. Il 43,8% di loro è impiegato in professioni qualificate (di tipo tecnico, intellettuale, scientifico o d'elevata specializzazione), un valore di un punto percentuale inferiore rispetto alla leva precedente (vedi Tab. 7) e che diminuisce ancora (41,9%) se si corregge per i laureati. Risulta in calo anche la quota dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato (dal 38,4% al 35,7%) e di quelli con contratto di apprendistato (dal 33,4% al 30,6%). Ciò è indice dell'aumento dell'instabilità lavorativa, confermato dalla crescita di quanti, invece, hanno altre tipologie di contratti a tempo determinato, cresciute dal 23,2% del 2002/03 al 28,1% della leva attuale. Se l'apprendistato dà buone possibilità di essere trasformato in un lavoro di tipo stabile, le altre figure a tempo determinato rappresentano il precariato (lavori stagionali, supplenze, ecc.). Togliendo dall'analisi quanti hanno già ottenuto la laurea breve la situazione migliora leggermente. I dipendenti con contratto a tempo indeterminato arrivano al 37,4%, gli apprendisti al 32% e la quota dell'altro tempo determinato va ad attestarsi al 25,6%.

Calano anche quanti ritengono la mansione svolta coerente al diploma conseguito nel corso degli studi superiori: nel 2002/03 erano il 55,1% degli occupati, ora sono il 52% e scendono ancora al 51,3% se correggiamo il dato. Questa indicazione trova conferma in un altro valore, il tempo medio di attesa per un'occupazione coerente, che è cresciuto arrivando a sfiorare la soglia dei 5 mesi (4,8 mesi).

Parallelamente a tutto ciò, diminuisce la quota di chi ritiene importante il diploma ai fini

dell'assunzione: 60,2% nel 2002/03, 58,5% nel 2005/06 (57,7% il dato corretto); mentre aumentano quanti dichiarano di utilizzare sul lavoro le competenze apprese a scuola (dal 47% al 48,4%): si tratta però di una crescita debole che viene meno correggendo per i laureati (47%).

Anche se più di cinque studenti su dieci dichiarano di avere trovato occupazioni coerenti e quasi sei su dieci ritengono importante il diploma ai fini dell'assunzione, il periodo è difficile e questo è dimostrato dal forte aumento del numero di occupati che si dichiarano anche alla ricerca di un nuovo lavoro (dal 24,7% del 2002/03 al 34,9% della leva attuale).

Tab. 7 QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE A QUARANTADUE MESI DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DELLA LEVA DEI DIPLOMATI DELL'ANNO SCOLASTICO 2005/06 E CONFRONTO CON I DIPLOMATI DELL'ANNO 2002/03
- valori percentuali -

	Professionale			Tecnico			Magistrale		
	2002/03	2005/06	2005/06 (senza laureati)	2002/03	2005/06	2005/06 (senza laureati)	2002/03	2005/06	2005/06 (senza laureati)
Occupati coerenti	49,0	51,3	50,0	64,4	64,1	64,2	47,8	43,0	37,5
Dipendenti con contratto a tempo indeterminato	33,3	33,1	33,1	46,2	43,3	43,6	18,1	21,7	26,4
Utilizzano sul lavoro quanto appreso a scuola	45,6	48,1	47,4	50,9	51,8	51,4	41,1	47,4	41,7
Ritengono importante il diploma ai fini dell'assunzione	54,4	59,4	58,3	68,5	67,9	67,9	53,7	50,0	49,0
Occupati in professioni qualificate	32,9	32,5	31,4	48,2	50,0	49,6	46,3	50,9	44,8
Pur occupati, ricercano un nuovo lavoro	31,5	39,4	38,5	22,5	32,1	31,4	32,6	38,8	37,5

	Artistico			Liceo			Totale		
	2002/03	2005/06	2005/06 (senza laureati)	2002/03	2005/06	2005/06 (senza laureati)	2002/03	2005/06	2005/06 (senza laureati)
Occupati coerenti	37,5	28,9	28,9	46,3	26,6	20,8	55,1	52,0	51,3
Dipendenti con contratto a tempo indeterminato	31,0	35,1	35,1	25,5	25,5	28,9	38,4	35,7	37,4
Utilizzano sul lavoro quanto appreso a scuola	42,5	42,2	42,2	36,8	39,9	34,7	47,0	48,4	47,0
Ritengono importante il diploma ai fini dell'assunzione	47,5	31,1	31,1	39,2	42,2	32,7	60,2	58,5	57,7
Occupati in professioni qualificate	42,5	13,3	13,3	44,0	40,6	34,7	44,8	43,8	41,9
Pur occupati, ricercano un nuovo lavoro	22,5	26,7	26,7	20,8	38,3	40,6	24,7	34,9	34,3

fonte: OML

Per quanto concerne i diplomati che hanno deciso di proseguire con gli studi universitari, anche per questa leva si conferma la tendenza di crescita delle iscrizioni che aumentano ulteriormente, dal 56,7% al 59,6%, se si considera il dato al netto dei licei, dal 71,4% al 73,2% inserendo anche questi ultimi. L'intensità del dato di crescita è peraltro meno incisiva. Licei (96,2%) ed istituti dell'indirizzo magistrale (83,1%) hanno raggiunto elevati livelli di proseguimento, e anche se l'aumento registrato per questa leva non è generalizzato, sono questi i percorsi che contribuiscono

al dato di crescita complessivo. Le scuole più professionalizzanti hanno visto diminuire la quota di quanti hanno scelto di proseguire gli studi universitari, a favore dei corsi post-diploma. L'indirizzo professionale è passato dal 38,5% al 36,4% di iscritti all'università (+1,9 punti percentuali le iscrizioni ai corsi post diploma), e quello artistico dal 59,2% al 50,6%, (+2,9 punti percentuali le iscrizioni ai corsi post diploma).

L'elemento che differenzia maggiormente questi diplomati rispetto a quelli del 2002/03 è il calo di quanti si dichiarano studenti al momento dell'intervista (dal 37,3% al 34,5% – al netto dei licei). La riduzione ha toccato tutte le tipologie di indirizzi, tranne, entrando nel dettaglio, gli studenti degli istituti tecnici commerciali e quelli dei geometri. Questo calo è l'esito della presenza simultanea di due fattori: la possibilità di laurearsi prima dell'intervista (lauree brevi) e gli abbandoni scolastici.

Finora è stata presentata la situazione media dell'intero gruppo di studenti diplomatisi nel 2005/06; un breve accenno va fatto anche per la composizione per sesso dei fenomeni analizzati per rilevare eventuali differenze di genere.

I maschi presentano da sempre una situazione occupazionale migliore rispetto alle loro colleghe femmine, ma in un periodo in cui l'inserimento lavorativo si è reso più difficile, la loro posizione è peggiorata maggiormente, portando ad una diminuzione delle differenze di genere. A quarantadue mesi dal conseguimento del titolo i maschi occupati (totali) sono il 42,6% (43,2% nel 2002/03) e le femmine il 34,5% (34,4% nel 2002/03). Se togliamo i liceali ed i laureati, il tasso di occupazione maschile si attesta al 63,7% e quello femminile al 54,1%, con un gap di 9,6 punti percentuali. Le donne aumentano il tempo medio in condizione di occupazione e diminuiscono quello in condizione non attiva, per i maschi, invece, accade il contrario. Gli uomini vedono aumentare i tempi di attesa per la ricerca di una prima occupazione coerente che arrivano a superare quelli femminili (5,1 mesi contro 4,8 mesi), e diminuire la quota di contratti a tempo indeterminato ed il peso delle professioni più qualificate (valori che aumentano per la componente femminile). In compenso, i maschi aumentano più delle femmine la loro partecipazione al mondo universitario, ed al momento dell'intervista la loro quota di studenti non cala (come il dato medio), ma passa dal 33,4% al 33,6%⁶⁸.

Il tasso di disoccupazione è in crescita per entrambi i sessi. Il dato al netto di liceali e laureati è quello che meglio rappresenta la situazione al momento dell'intervista con un 10% per i maschi ed il 18,7% per le femmine. Il dato del 2002/03, anche se non confrontabile per il problema dei laureati, presentava uno scarto fra i sessi simile (8,3 punti percentuali).

Resta da rilevare che i problemi occupazionali per le femmine permangono. Può sintetizzare la situazione il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo⁶⁹ che per i maschi è passato dal 48,6% al 51,9%, e per le femmine dal 48,8% al 56,7%.

Dalla Tabella 7 si può rilevare la condizione dei diversi indirizzi di studio. Quello che si trova nel contesto migliore è ancora una volta l'indirizzo *tecnico*.

Gli occupati del tecnico presentano la migliore qualità occupazionale in termini di occupazione coerente, stabilità del lavoro, posizione nelle professioni più qualificate; e meno degli altri ricercano un nuovo lavoro. Il tasso di disoccupazione corretto è dell'11% – il più basso – e di 3,7 punti percentuali inferiore a quello medio (corretto). Rispetto agli studenti dell'indirizzo professionale i tecnici mostrano sì tassi di attività e di occupazione inferiori, ma ciò avviene in

⁶⁸ Dove non specificato i commenti si riferiscono al totale al netto dei licei.

⁶⁹ Soggetti alla ricerca di lavoro + occupati non coerenti/totale formati attivi.

conseguenza della loro maggior propensione a proseguire gli studi post-diploma. Inoltre, presentano il più basso tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo 45,5% (rispetto al 54,5 medio non corretto).

Tra i tre percorsi di studio analizzati, appartenenti all'indirizzo tecnico, l'ITI è quello con il tasso di disoccupazione corretto più basso (8,3%⁷⁰), il tasso di occupazione corretto maggiore (63,6%) e la maggiore stabilità lavorativa. L'occupazione coerente più elevata appartiene agli occupati dell'ITC. I geometri, invece, presentano la situazione migliore dal punto di vista dell'uso sul lavoro di quanto appreso a scuola ed in termini di impiego in professioni qualificate.

Fattore distintivo dell'indirizzo *professionale*, come già visto, è il carattere professionalizzante del percorso di studi, che si concretizza in alti tassi di attività e di occupazione (80,5% e 67,8% - dati non corretti), entrambi in crescita rispetto alla leva 2002/03. Anche il tasso di occupazione coerente è in aumento per questo indirizzo (dal 31,6% al 34,7% - dato non corretto) in particolar modo per la componente maschile (dal 26,5% al 33,8%). Si assiste, quindi, ad una parziale ripresa, in merito alla coerenza lavorativa, rispetto al calo registrato tra la leva 1999/00 e 2002/03. Come per gli altri indirizzi la disoccupazione, invece, è peggiorata, passando dal 13,9% del 2002/03 al 15,8% del 2005/06, con un dato corretto pari al 14,8% di poco superiore al dato medio (14,7%).

Con riferimento alla preparazione scolastica è aumentata la quota di quanti utilizzano sul lavoro quanto appreso a scuola e di chi ritiene importante il diploma ai fini dell'assunzione ed è diminuita la percentuale di iscritti all'università (dal 38,5% al 36,4%). In termini di qualità occupazionale, per i maschi crescono gli occupati nel gruppo *impiegati esecutivi* e calano i dipendenti con contratto a tempo indeterminato; le femmine al contrario vedono aumentare questa tipologia contrattuale.

L'inserimento lavorativo dei diplomati dell'indirizzo professionale è dunque migliorato tra le due leve e questo trova conferma nel calo del tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo che diminuisce dal 57,8% al 56,8% (57,4% il dato corretto).

Gli studenti *magistrali*, subito dopo i liceali, sono quelli con la più alta quota d'iscrizioni all'università (83,1%, 82,6% nel 2002/03), e a quarantadue mesi dal conseguimento del titolo il 47,7% di loro sta ancora studiando (54,1% nel 2002/03). L'indirizzo magistrale mostra sempre più caratteristiche simili a quello liceale, anche perché al suo interno è presente il Liceo delle scienze sociali. Tanto è vero che il tasso di attività e quello di occupazione sono i più bassi dopo quelli degli studenti liceali e si attestano al 52,2% ed al 38,2% (dati corretti); gli stessi dati non corretti (50,3% e 33,3%) sono in aumento rispetto alla leva 2002/03. Dal lato della disoccupazione, invece, il tasso corretto è molto alto 26,7% (contro il 14,7% medio), inferiore solo a quello dell'indirizzo liceale. Risulta più difficile anche trovare un lavoro collegato al proprio iter scolastico, con una quota di occupati coerenti in calo dal 47,8% al 43% (37,5% il dato corretto). Elementi positivi sono, invece, l'aumento dei contratti a tempo indeterminato e di quanti dichiarano di utilizzare sul lavoro quanto appreso a scuola. Gli occupati in professioni qualificate mostrano una crescita, che però scompare se si corregge il dato per i laureati. Il percorso di inserimento nel mondo del lavoro di questi studenti si presenta lungo e problematico, come ben evidenzia il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo in crescita di 5,5 punti percentuali, che raggiunge il 71,4% (72,5% corretto).

La situazione occupazionale dei diplomati dell'*artistico* è, fra quelle presentate fino ad ora, quella

⁷⁰ L'istituto tecnico industriale è composto per la maggior parte da maschi, che presentano un tasso di disoccupazione corretto pari a 7,8%.

più difficile e che più risente della crisi. Va ricordato che si parla di numeri molto bassi (45 occupati su 85 intervistati) e questo può influire sulla variabilità dei risultati. I dati mostrano però un evidente calo della quota di quanti ritengono la propria occupazione coerente e di quanti dichiarano di trarre utilità sul lavoro dal percorso scolastico. Diminuisce molto anche il numero di quanti si dichiarano occupati in professioni qualificate. Il tasso di disoccupazione corretto si attesta al 18,2% (14,7% quello medio) e il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo passa dal 67,4% al 77,6% (76,4% quello corretto). Alcuni elementi positivi però sono presenti, fra cui un leggero aumento degli occupati, la crescita del tasso di attività e l'incremento della stabilità lavorativa.

Il *liceo* rappresenta il percorso principale scelto da chi vuole proseguire gli studi: ben il 96,2% dei suoi diplomati (95,9% nel 2002/03) si è iscritto all'università e al momento dell'intervista sta studiando ancora il 71,4% (77,4% nel 2002/03). Tanto è vero, che il 39,6% degli iscritti lo ha preferito come scelta propedeutica per studi post-diploma. Le principali facoltà scelte sono quelle appartenenti ai seguenti gruppi: ingegneria, economico-statistico, medico, letterario, scientifico, giuridico e linguistico.

La condizione occupazionale dei (pochi) giovani che hanno scelto di entrare nel mondo del lavoro è lievemente migliorata rispetto alla leva 2002/03, anche se il momento di crisi si fa sentire e rende difficile l'inserimento lavorativo. I liceali occupati sono 128 (su 876 intervistati) e 101 quelli che si sono dichiarati in cerca di lavoro. Il tasso di attività tra le due leve è aumentato (dal 20,7% al 26,1% - dato non corretto) ed anche quello di occupazione (dal 13,1% al 14,6% - dato non corretto). In termini di disoccupazione il tasso cresce dal 36,9% del 2002/03 al 44,1%; il dato corretto invece si attesta al 29,4%, più del doppio di quello medio (14,7%) e superiore a quello di tutti gli altri percorsi. Questo non deve stupire visto il carattere non professionalizzante di questo tipo di studi. Altri elementi positivi sono rappresentati da una maggior soddisfazione di questi occupati rispetto all'uso di quanto appreso a scuola ed al valore del titolo di studio. Ci sono però alcuni aspetti negativi di cui tener conto: il calo di quanti si dichiarano occupati coerenti e di quanti sono impiegati in professioni qualificate, e la crescita di quanti, pur occupati, ricercano un nuovo lavoro. Tutto ciò si sintetizza in un tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo in crescita, dal 78,8% del 2002/03 all'85,2%.

Passando infine ad analizzare la situazione di quanti hanno già conseguito un diploma di laurea breve, va detto che rappresentano il 33,2% (575) degli intervistati, una quota abbastanza alta e composta per più della metà da liceali. Il 67,8% (390) di questi laureati ha deciso di proseguire gli studi per ottenere la laurea specialistica. Al momento dell'intervista gli occupati sono 63, con un tasso di occupazione dell'11% ed i disoccupati 114. Il tasso di disoccupazione è molto alto (64,4%) perché questi ragazzi si sono laureati a ridosso dell'intervista ed hanno trascorso poco tempo in condizione professionale.

QUESTIONARIO



Provincia Autonoma di Trento



Agenzia del lavoro

Ufficio effettuante l'indagine: Osservatorio del mercato del lavoro

tel. 0461/496035-0461/496030

Indagine

Esiti occupazionali dei diplomati

leva scolastica 2005/06

Ci risulta che nell'anno scolastico 2005/06 Lei stava concludendo il ciclo di studi superiore. Per questo le chiediamo cortesemente di collaborare alla compilazione del questionario sugli esiti occupazionali dei diplomati, per aggiornare l'indagine periodica svolta dall'Agenzia del lavoro della Provincia Autonoma di Trento.

Marzo 2010

PARTE I. Anagrafica e curriculum scolastico (per tutti)

ISTITUTO

Sesso: 1. maschio 2. femmina

Data di nascita

Telefono n.

Composizione per sesso dei cinque indirizzi superiori

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	71	30,1	519	62,9	25	7,2	33	38,8	329	37,6	977	41,2
Femmine	165	69,9	306	37,1	323	92,8	52	61,2	547	62,4	1.393	58,8
Totale	236	100,0	825	100,0	348	100,0	85	100,0	876	100,0	2.370	100,0

Cittadinanza

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	4	1,7	6	0,7	1	0,3	1	1,2	9	1,0	21	0,9
Italiana	227	96,2	817	99,0	344	98,9	83	97,6	865	98,7	2.336	98,6
Straniera	5	2,1	2	0,2	3	0,9	1	1,2	2	0,2	13	0,5
Totale	236	100,0	825	100,0	348	100,0	85	100,0	876	100,0	2.370	100,0

Professione del padre (1 cifra)

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sconosciuto	10	4,2	19	2,3	4	1,1	2	2,4	19	2,2	54	2,3
Pensionati	8	3,4	25	3,0	4	1,1	2	2,4	11	1,3	50	2,1
Deceduti	3	1,3	3	0,4	1	0,3	1	1,2	3	0,3	11	0,5
Non codificabile perché troppo generico	2	0,8	15	1,8	5	1,4	2	2,4	12	1,4	36	1,5
Disoccupato	2	0,8	2	0,2	1	0,3	0	0,0	3	0,3	8	0,3
1. Legislatori, dirigenti e imprenditori	16	6,8	50	6,1	24	6,9	8	9,4	97	11,1	195	8,2
2. Prof. intel.scient.elevata specializ.	9	3,8	40	4,8	32	9,2	4	4,7	167	19,1	252	10,6
3. Prof. intermedie (tecnici)	13	5,5	92	11,2	49	14,1	10	11,8	172	19,6	336	14,2
4. Prof. esecutive amministraz. gestione	11	4,7	77	9,3	27	7,8	5	5,9	89	10,2	209	8,8
5. Prof. per vendite e servizi famiglie	33	14,0	95	11,5	34	9,8	10	11,8	71	8,1	243	10,3
6. Artigiani, operai spec. e agricoltori	79	33,5	255	30,9	95	27,3	26	30,6	154	17,6	609	25,7
7. Conduuttori,operatori impianti ind.li	35	14,8	118	14,3	54	15,5	10	11,8	57	6,5	274	11,6
8. Personale non qualificato	10	4,2	19	2,3	9	2,6	4	4,7	12	1,4	54	2,3
9. Forze armate	5	2,1	15	1,8	9	2,6	1	1,2	9	1,0	39	1,6
Totale	236	100,0	825	100,0	348	100,0	85	100,0	876	100,0	2.370	100,0

Professione della madre (1 cifra)

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sconosciuto	7	3,0	18	2,2	5	1,4	1	1,2	15	1,7	46	1,9
Casalinghe	72	30,5	275	33,3	96	27,6	15	17,6	191	21,8	649	27,4
Pensionati	2	0,8	9	1,1	2	0,6	3	3,5	6	0,7	22	0,9
Deceduti	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,2	0	0,0	1	0,0
Non codificabile perché troppo generico	4	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	0,8	11	0,5
Disoccupato	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1	2	0,1
1. Legislatori, dirigenti e imprenditori	1	0,4	11	1,3	5	1,4	1	1,2	22	2,5	40	1,7
2. Prof. intel.scient.elevata specializ.	21	8,9	59	7,2	29	8,3	10	11,8	154	17,6	273	11,5
3. Prof. intermedie (tecnici)	26	11,0	116	14,1	59	17,0	15	17,6	224	25,6	440	18,6
4. Prof. esecutive amministraz. gestione	19	8,1	90	10,9	51	14,7	8	9,4	103	11,8	271	11,4
5. Prof. per vendite e servizi famiglie	51	21,6	145	17,6	66	19,0	17	20,0	111	12,7	390	16,5
6. Artigiani, operai spec. e agricoltori	10	4,2	50	6,1	18	5,2	7	8,2	18	2,1	103	4,3
7. Conduuttori,operatori impianti ind.li	3	1,3	10	1,2	4	1,1	0	0,0	8	0,9	25	1,1
8. Personale non qualificato	19	8,1	42	5,1	13	3,7	7	8,2	16	1,8	97	4,1
Totale	236	100,0	825	100,0	348	100,0	85	100,0	876	100,0	2.370	100,0

Titolo di studio del padre

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	3	1,3	19	2,3	6	1,7	1	1,2	13	1,5	42	1,8
Nessun titolo	3	1,3	1	0,1	1	0,3	0	0,0	1	0,1	6	0,3
Licenza elementare	21	8,9	81	9,8	29	8,3	14	16,5	38	4,3	183	7,7
Licenza media	109	46,2	279	33,8	118	33,9	23	27,1	162	18,5	691	29,2
Qualifica formazione professionale	61	25,8	204	24,7	93	26,7	14	16,5	155	17,7	527	22,2
Scuola media superiore	34	14,4	208	25,2	76	21,8	23	27,1	301	34,4	642	27,1
Laurea	5	2,1	33	4,0	25	7,2	10	11,8	206	23,5	279	11,8
Totale	236	100,0	825	100,0	348	100,0	85	100,0	876	100,0	2.370	100,0

Titolo di studio della madre

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	2	0,8	13	1,6	3	0,9	0	0,0	16	1,8	34	1,4
Nessun titolo	0	0,0	1	0,1	0	0,0	0	0,0	1	0,1	2	0,1
Licenza elementare	17	7,2	32	3,9	13	3,7	7	8,2	19	2,2	88	3,7
Licenza media	98	41,5	332	40,2	135	38,8	26	30,6	175	20,0	766	32,3
Qualifica formazione professionale	62	26,3	172	20,8	72	20,7	13	15,3	173	19,7	492	20,8
Scuola media superiore	56	23,7	245	29,7	112	32,2	27	31,8	329	37,6	769	32,4
Laurea	1	0,4	30	3,6	13	3,7	12	14,1	163	18,6	219	9,2
Totale	236	100,0	825	100,0	348	100,0	85	100,0	876	100,0	2.370	100,0

Indica la motivazione principale che ti ha spinto a scegliere il percorso di studi intrapreso

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Interesse culturale per le materie	67	28,4	277	33,6	201	57,8	67	78,8	370	42,2	982	41,4
Suggerimento dei genitori	15	6,4	45	5,5	16	4,6	1	1,2	51	5,8	128	5,4
Consigli amici	4	1,7	20	2,4	2	0,6	0	0,0	15	1,7	41	1,7
Consigli insegnanti	12	5,1	17	2,1	20	5,7	5	5,9	32	3,7	86	3,6
Percorso utile all'inserimento lavorativo	112	47,5	367	44,5	27	7,8	6	7,1	39	4,5	551	23,2
Scelta propedeutica per studi post-diploma	6	2,5	35	4,2	67	19,3	2	2,4	347	39,6	457	19,3
Meno impegnativo e difficile	11	4,7	8	1,0	9	2,6	1	1,2	3	0,3	32	1,4
Vicinanza polo scolastico	1	0,4	31	3,8	3	0,9	3	3,5	12	1,4	50	2,1
Altro	8	3,4	25	3,0	3	0,9	0	0,0	7	0,8	43	1,8
Totale	236	100,0	825	100,0	348	100,0	85	100,0	876	100,0	2.370	100,0

Hai avuto delle ripetenze durante il corso di studi superiori?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
No	161	68,2	674	81,7	300	86,2	72	84,7	815	93,0	2.022	85,3
Sì, una	58	24,6	119	14,4	42	12,1	9	10,6	51	5,8	279	11,8
Sì, più di una	17	7,2	32	3,9	6	1,7	4	4,7	10	1,1	69	2,9
Totale	236	100,0	825	100,0	348	100,0	85	100,0	876	100,0	2.370	100,0

Durante il quinquennio di scuola media superiore hai avuto delle esperienze di lavoro?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	1	0,1	0	0,0	0	0,0	3	0,3	4	0,2
Sì	191	80,9	607	73,6	225	64,7	60	70,6	482	55,0	1.565	66,0
No	45	19,1	217	26,3	123	35,3	25	29,4	391	44,6	801	33,8
Totale	236	100,0	825	100,0	348	100,0	85	100,0	876	100,0	2.370	100,0

Durante il percorso delle scuole superiori ha svolto tirocini lavorativi?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	1	0,4	1	0,1	0	0,0	0	0,0	2	0,2	4	0,2
Sì	226	95,8	479	58,1	213	61,2	23	27,1	157	17,9	1.098	46,3
No	9	3,8	345	41,8	135	38,8	62	72,9	717	81,8	1.268	53,5
Totale	236	100,0	825	100,0	348	100,0	85	100,0	876	100,0	2.370	100,0

Se sì, ti ritieni soddisfatto?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0	3	1,9	4	0,4
Molto	77	34,1	140	29,2	57	26,8	8	34,8	39	24,8	321	29,2
Abbastanza	114	50,4	233	48,6	118	55,4	10	43,5	95	60,5	570	51,9
Poco	27	11,9	86	18,0	30	14,1	4	17,4	18	11,5	165	15,0
Per nulla	8	3,5	20	4,2	7	3,3	1	4,3	2	1,3	38	3,5
Totale	226	100,0	479	100,0	213	100,0	23	100,0	157	100,0	1.098	100,0

Voto conseguito alla maturità

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	12	5,1	25	3,0	9	2,6	1	1,2	22	2,5	69	2,9
60 - 70	90	38,1	298	36,1	101	29,0	29	34,1	203	23,2	721	30,4
71 - 80	74	31,4	212	25,7	85	24,4	28	32,9	227	25,9	626	26,4
81 - 90	33	14,0	150	18,2	71	20,4	15	17,6	182	20,8	451	19,0
91 - 100	27	11,4	140	17,0	82	23,6	12	14,1	242	27,6	503	21,2
Totale	236	100,0	825	100,0	348	100,0	85	100,0	876	100,0	2.370	100,0

Successivamente al diploma ho frequentato un altro corso di specializzazione o post-diploma

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	3	0,4	0	0,0	0	0,0	1	0,1	4	0,2
Sì	25	10,6	71	8,6	41	11,8	17	20,0	24	2,7	178	7,5
No	211	89,4	751	91,0	307	88,2	68	80,0	851	97,1	2.188	92,3
Totale	236	100,0	825	100,0	348	100,0	85	100,0	876	100,0	2.370	100,0

Hai concluso il corso sopra indicato?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	19	76,0	59	83,1	33	80,5	13	76,5	18	75,0	142	79,8
No, perchè interrotto	2	8,0	7	9,9	3	7,3	1	5,9	0	0,0	13	7,3
No, perchè ancora frequento	4	16,0	5	7,0	5	12,2	3	17,6	6	25,0	23	12,9
Totale	25	100,0	71	100,0	41	100,0	17	100,0	24	100,0	178	100,0

Se sì, hai conseguito un'occupazione grazie alla frequenza di questo corso?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì, ho già iniziato	9	47,4	23	39,0	26	78,8	4	30,8	10	55,6	72	50,7
Sì, sono in attesa di chiamata	0	0,0	1	1,7	0	0,0	1	7,7	0	0,0	2	1,4
No	10	52,6	35	59,3	7	21,2	8	61,5	8	44,4	68	47,9
Totale	19	100,0	59	100,0	33	100,0	13	100,0	18	100,0	142	100,0

Successivamente al diploma mi sono iscritto all'università

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	86	36,4	473	57,3	289	83,0	43	50,6	843	96,2	1.734	73,2
No	150	63,6	352	42,7	59	17,0	42	49,4	33	3,8	636	26,8
Totale	236	100,0	825	100,0	348	100,0	85	100,0	876	100,0	2.370	100,0

Tipo di facoltà

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	1	0,2	0	0,0	0	0,0	2	0,2	3	0,2
Gruppo indirizzo artistico	4	4,7	11	2,3	18	6,2	16	37,2	31	3,7	80	4,6
Gruppo scientifico	14	16,3	55	11,6	40	13,8	1	2,3	85	10,1	195	11,2
Gruppo chimico farmaceutico	0	0,0	6	1,3	2	0,7	0	0,0	9	1,1	17	1,0
Gruppo geo-biologico	3	3,5	12	2,5	2	0,7	0	0,0	19	2,3	36	2,1
Gruppo medico	13	15,1	23	4,9	40	13,8	3	7,0	107	12,7	186	10,7
Gruppo ingegneria	1	1,2	106	22,4	4	1,4	1	2,3	118	14,0	230	13,3
Gruppo architettura	0	0,0	13	2,7	1	0,3	3	7,0	19	2,3	36	2,1
Gruppo agrario	6	7,0	19	4,0	0	0,0	0	0,0	9	1,1	34	2,0
Gruppo economico-statistico	9	10,5	110	23,3	16	5,5	1	2,3	108	12,8	244	14,1
Gruppo politico-sociale	10	11,6	27	5,7	44	15,2	2	4,7	50	5,9	133	7,7
Gruppo giuridico	3	3,5	24	5,1	14	4,8	0	0,0	73	8,7	114	6,6
Gruppo letterario	7	8,1	18	3,8	27	9,3	12	27,9	94	11,2	158	9,1
Gruppo linguistico	5	5,8	26	5,5	11	3,8	3	7,0	68	8,1	113	6,5
Gruppo insegnamento	5	5,8	5	1,1	43	14,9	1	2,3	12	1,4	66	3,8
Gruppo psicologico	5	5,8	4	0,8	24	8,3	0	0,0	21	2,5	54	3,1
Gruppo educazione fisica	1	1,2	6	1,3	2	0,7	0	0,0	8	0,9	17	1,0
Gruppo difesa e sicurezza	0	0,0	6	1,3	0	0,0	0	0,0	6	0,7	12	0,7
Altro gruppo di corsi accademici	0	0,0	1	0,2	1	0,3	0	0,0	4	0,5	6	0,3
Totale	86	100,0	473	100,0	289	100,0	43	100,0	843	100,0	1.734	100,0

Sede facoltà

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	1	0,2	0	0,0	0	0,0	2	0,2	3	0,2
Altre università fuori provincia	38	44,2	149	31,5	137	47,4	25	58,1	371	44,0	720	41,5
Università di Trento	48	55,8	323	68,3	152	52,6	18	41,9	470	55,8	1.011	58,3
Totale	86	100,0	473	100,0	289	100,0	43	100,0	843	100,0	1.734	100,0

Ha già conseguito il diploma di laurea breve?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	3	0,6	1	0,3	0	0,0	8	0,9	12	0,7
Si	15	17,4	119	25,2	97	33,6	8	18,6	336	39,9	575	33,2
No	68	79,1	327	69,1	177	61,2	35	81,4	426	50,5	1.033	59,6
Corso che non prevede laurea breve	3	3,5	24	5,1	14	4,8	0	0,0	73	8,7	114	6,6
Totale	86	100,0	473	100,0	289	100,0	43	100,0	843	100,0	1.734	100,0

Parte II CONDIZIONE PREVALENTE* A DICEMBRE 2006 (rispondere ad una sola sezione A, B o C)

L'intervistato è/si considera

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Occupato	160	67,8	448	54,3	116	33,3	45	52,9	128	14,6	897	37,8
Non occupato alla ricerca di lavoro	30	12,7	79	9,6	59	17,0	13	15,3	101	11,5	282	11,9
Non occupato ma non alla ricerca	46	19,5	298	36,1	173	49,7	27	31,8	647	73,9	1.191	50,3
Totale	236	100,0	825	100,0	348	100,0	85	100,0	876	100,0	2.370	100,0

Sezione A Per gli occupati

Situazione occupazionale

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dipendente azienda privata	121	75,6	344	76,8	86	74,1	33	73,3	77	60,2	661	73,7
Dipendente ente pubblico	14	8,8	23	5,1	8	6,9	3	6,7	14	10,9	62	6,9
Lavoro azienda parenti e familiari	12	7,5	30	6,7	4	3,4	1	2,2	11	8,6	58	6,5
Lavoratore autonomo, libero professionista	8	5,0	29	6,5	3	2,6	5	11,1	7	5,5	52	5,8
Lavoratore autonomo (occasionale)	1	0,6	3	0,7	1	0,9	0	0,0	1	0,8	6	0,7
Co.co.co. (anche senza P.IVA)	0	0,0	10	2,2	5	4,3	2	4,4	7	5,5	24	2,7
Altro	4	2,5	9	2,0	9	7,8	1	2,2	11	8,6	34	3,8
Totale	160	100,0	448	100,0	116	100,0	45	100,0	128	100,0	897	100,0

Si tratta di un'assunzione con contratto di lavoro regolare?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	1	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Sì	148	98,0	400	98,5	106	99,1	37	97,4	110	97,3	801	98,3
No	3	2,0	5	1,2	1	0,9	1	2,6	3	2,7	13	1,6
Totale	151	100,0	406	100,0	107	100,0	38	100,0	113	100,0	815	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale attuale

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Contratto di apprendistato	49	33,1	140	35,0	16	15,1	13	35,1	27	24,5	245	30,6
Contratto di inserimento	2	1,4	2	0,5	1	0,9	0	0,0	1	0,9	6	0,7
contratto di lavoro interinale o somministrazione	2	1,4	6	1,5	3	2,8	0	0,0	0	0,0	11	1,4
Altro contratto a tempo determinato	41	27,7	69	17,3	57	53,8	10	27,0	48	43,6	225	28,1
Contratto a tempo indeterminato	49	33,1	173	43,3	23	21,7	13	35,1	28	25,5	286	35,7
Altro	5	3,4	10	2,5	6	5,7	1	2,7	6	5,5	28	3,5
Totale	148	100,0	400	100,0	106	100,0	37	100,0	110	100,0	801	100,0

Ubicazione dell'azienda o ente presso il quale risulta occupato

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	3	0,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,3
Trento	38	23,8	127	28,3	40	34,5	17	37,8	42	32,8	264	29,4
Rovereto	23	14,4	32	7,1	6	5,2	5	11,1	12	9,4	78	8,7
Altro provincia di Trento	91	56,9	274	61,2	53	45,7	22	48,9	58	45,3	498	55,5
Fuori provincia	8	5,0	12	2,7	17	14,7	1	2,2	16	12,5	54	6,0
Totale	160	100,0	448	100,0	116	100,0	45	100,0	128	100,0	897	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	6	3,8	18	4,0	0	0,0	1	2,2	1	0,8	26	2,9
Estrazione di minerali	1	0,6	1	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,2
Attività manifatturiere	19	11,9	89	19,9	4	3,4	8	17,8	9	7,0	129	14,4
Prodוז.distr.energia elett., gas, acqua	1	0,6	4	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0,6
Costruzioni	4	2,5	58	12,9	0	0,0	3	6,7	4	3,1	69	7,7
Commercio ingr.,dett. e Riparazioni	35	21,9	69	15,4	21	18,1	15	33,3	31	24,2	171	19,1
Alberghi e ristoranti	29	18,1	30	6,7	21	18,1	5	11,1	18	14,1	103	11,5
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	4	2,5	16	3,6	1	0,9	1	2,2	1	0,8	23	2,6
Intermediazione monetaria, finanziaria	8	5,0	21	4,7	2	1,7	0	0,0	4	3,1	35	3,9
Att.imm, noleggio, inform, ricerca, altre	23	14,4	105	23,4	8	6,9	2	4,4	14	10,9	152	16,9
P.A., difesa - Assicuraz.sociale obbl.	5	3,1	10	2,2	2	1,7	2	4,4	5	3,9	24	2,7
Istruzione	2	1,3	2	0,4	14	12,1	1	2,2	6	4,7	25	2,8
Sanità e altri servizi sociali	17	10,6	5	1,1	24	20,7	1	2,2	13	10,2	60	6,7
Altri servizi pubblici, sociali, pers.	6	3,8	20	4,5	19	16,4	6	13,3	22	17,2	73	8,1
Totale	160	100,0	448	100,0	116	100,0	45	100,0	128	100,0	897	100,0

Numero dipendenti dell'azienda

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	2	0,4	1	0,9	2	4,4	2	1,6	7	0,8
Da 0 a 15 dipendenti	93	58,1	242	54,0	59	50,9	31	68,9	65	50,8	490	54,6
Da 16 a 50 dipendenti	34	21,3	77	17,2	21	18,1	7	15,6	29	22,7	168	18,7
Oltre i 50 dipendenti	33	20,6	127	28,3	35	30,2	5	11,1	32	25,0	232	25,9
Totale	160	100,0	448	100,0	116	100,0	45	100,0	128	100,0	897	100,0

Durata in classi dell'attuale lavoro

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 1 mese	16	10,0	36	8,0	17	14,7	2	4,4	17	13,3	88	9,8
2 -3 mesi	13	8,1	22	4,9	14	12,1	5	11,1	15	11,7	69	7,7
4 -6 mesi	14	8,8	24	5,4	19	16,4	3	6,7	17	13,3	77	8,6
7 - 12 mesi	11	6,9	34	7,6	13	11,2	5	11,1	15	11,7	78	8,7
13 - 24 mesi	40	25,0	67	15,0	20	17,2	8	17,8	20	15,6	155	17,3
25 mesi e oltre	66	41,3	265	59,2	33	28,4	22	48,9	44	34,4	430	47,9
Totale	160	100,0	448	100,0	116	100,0	45	100,0	128	100,0	897	100,0

Impegno lavorativo prevalente

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Stagionale	21	13,1	37	8,3	14	12,1	4	8,9	18	14,1	94	10,5
Non stagionale	139	86,9	411	91,7	102	87,9	41	91,1	110	85,9	803	89,5
Totale	160	100,0	448	100,0	116	100,0	45	100,0	128	100,0	897	100,0

Impegno lavorativo prevalente

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	1	0,6	4	0,9	4	3,4	0	0,0	3	2,3	12	1,3
Tempo pieno	128	80,0	393	87,7	64	55,2	40	88,9	74	57,8	699	77,9
Tempo parziale	31	19,4	51	11,4	48	41,4	5	11,1	51	39,8	186	20,7
Totale	160	100,0	448	100,0	116	100,0	45	100,0	128	100,0	897	100,0

Mansione svolta nell'attuale occupazione (codice Istat a 1 a cifra)

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Legislatori, dirigenti e imprenditori	4	2,5	7	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	1,2
Prof. intel.scient.elevata specializ.	0	0,0	9	2,0	2	1,7	1	2,2	5	3,9	17	1,9
Prof. intermedie (tecnici)	48	30,0	208	46,4	57	49,1	5	11,1	47	36,7	365	40,7
Prof. esecutive amministraz. gestione	39	24,4	68	15,2	9	7,8	6	13,3	20	15,6	142	15,8
Prof. per vendite e servizi famiglie	53	33,1	53	11,8	41	35,3	19	42,2	40	31,3	206	23,0
Artigiani, operai spec. e agricoltori	8	5,0	77	17,2	2	1,7	9	20,0	8	6,3	104	11,6
Conduttori,operatori impianti ind.li	5	3,1	21	4,7	1	0,9	3	6,7	2	1,6	32	3,6
Personale non qualificato	3	1,9	5	1,1	4	3,4	2	4,4	6	4,7	20	2,2
Totale	160	100,0	448	100,0	116	100,0	45	100,0	128	100,0	897	100,0

Mansione svolta nell'attuale occupazione (codice Istat a 4 a cifre)

	Professionale			Tecnico	
	v.a.	%		v.a.	%
Contabili e assimilati	20	12,5	Contabili ed assimilati	61	13,6
Personale di segreteria	19	11,9	Tecnici delle costruzioni civili ed assimilati	39	8,7
Commessi e assimilati	18	11,3	Personale di segreteria	32	7,1
Baristi e assimilati	12	7,5	Tecnici informatici	23	5,1
Camerieri ed assimilati	8	5,0	Commessi ed assimilati	23	5,1
Prime 5 professioni	77	48,1	Prime 5 professioni	178	39,7
Altre professioni	83	51,9	Altre professioni	270	60,3
Totale	160	100,0	Totale	448	100,0

	Magistrale			Artistico	
	v.a.	%		v.a.	%
Assistenti sociali e assimilati	22	19,0	Commessi ed assimilati	12	26,7
Commessi ed assimilati	16	13,8	Personale di segreteria	4	8,9
Insegnanti di scuole materne	14	12,1	Disegnatori artistici e assimilati	3	6,7
Baristi e assimilati	10	8,6	Camerieri ed assimilati	3	6,7
Contabili e assimilati	6	5,2	Ebanisti, falegnami ed operatori artigianali specializzati di macchine per la lavorazione del legno	3	6,7
Prime 5 professioni	68	58,6	Prime 5 professioni	25	55,6
Altre professioni	48	41,4	Altre professioni	20	44,4
Totale	116	100,0	Totale	45	100,0

	Liceale			Totale	
	v.a.	%		v.a.	%
Commessi ed assimilati	20	15,6	Contabili ed assimilati	94	10,5
Personale di segreteria	10	7,8	Commessi ed assimilati	89	9,9
Camerieri ed assimilati	10	7,8	Personale di segreteria	71	7,9
Assistenti sociali e assimilati	8	6,3	Tecnici delle costruzioni civili ed assimilati	40	4,5
Contabili ed assimilati	7	5,5	Assistenti sociali e assimilati	39	4,3
Prime 5 professioni	55	43,0	Camerieri ed assimilati	35	3,9
Altre professioni	73	57,0	Baristi e assimilati	32	3,6
Totale	128	100,0	Tecnici informatici	25	2,8
			Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali ed assimilati	21	2,3
			Personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati	18	2,0
			Prime 10 professioni	464	51,7
			Altre professioni	433	48,3
			Totale	897	100,0

L'occupazione è stata conseguita

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	2	1,3	0	0,0	2	1,7	0	0,0	1	0,8	5	0,6
Rivolgendosi al Centro per l'Impiego per altri servizi	9	5,6	27	6,0	3	2,6	1	2,2	2	1,6	42	4,7
Presentandosi personalmente o inviando domande	69	43,1	213	47,5	67	57,8	28	62,2	69	53,9	446	49,7
Iscrivendosi o partecipando a concorsi pubblici	5	3,1	18	4,0	4	3,4	1	2,2	7	5,5	35	3,9
Ricercando informazioni presso amici e conoscenti	29	18,1	54	12,1	19	16,4	5	11,1	20	15,6	127	14,2
Organizzandosi come autonomo o cooperativa	7	4,4	26	5,8	3	2,6	4	8,9	3	2,3	43	4,8
Con inserzioni sulla stampa	3	1,9	6	1,3	2	1,7	1	2,2	1	0,8	13	1,4
Rivolgendosi a società interinali	11	6,9	20	4,5	3	2,6	0	0,0	3	2,3	37	4,1
Altro	25	15,6	84	18,8	13	11,2	5	11,1	22	17,2	149	16,6
Totale	160	100,0	448	100,0	116	100,0	45	100,0	128	100,0	897	100,0

Ritieni che la mansione svolta sia coerente al diploma conseguito nel corso di studi superiore?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	44	27,5	143	31,9	34	29,3	3	6,7	13	10,2	237	26,4
Abbastanza	38	23,8	144	32,1	16	13,8	10	22,2	21	16,4	229	25,5
Poco	33	20,6	61	13,6	24	20,7	7	15,6	43	33,6	168	18,7
Per niente	45	28,1	100	22,3	42	36,2	25	55,6	51	39,8	263	29,3
Totale	160	100,0	448	100,0	116	100,0	45	100,0	128	100,0	897	100,0

Indica il grado di utilizzo delle nozioni e delle capacità apprese nel corso di studi nell'esecuzione del lavoro

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun utilizzo	24	15,0	63	14,1	21	18,1	15	33,3	24	18,8	147	16,4
Scarso utilizzo	59	36,9	153	34,2	40	34,5	11	24,4	53	41,4	316	35,2
Buon utilizzo	69	43,1	195	43,5	48	41,4	19	42,2	44	34,4	375	41,8
Totale utilizzo	8	5,0	37	8,3	7	6,0	0	0,0	7	5,5	59	6,6
Totale	160	100,0	448	100,0	116	100,0	45	100,0	128	100,0	897	100,0

Ritieni che ai fini dell'assunzione (o dell'inizio dell'attività, se lavoratore autonomo) il titolo di studio conseguito sia stato un requisito

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	3	1,9	1	0,2	0	0,0	0	0,0	1	0,8	5	0,6
Molto importante	36	22,5	130	29,0	25	21,6	3	6,7	16	12,5	210	23,4
Abbastanza importante	59	36,9	174	38,8	33	28,4	11	24,4	38	29,7	315	35,1
Poco importante	32	20,0	89	19,9	32	27,6	12	26,7	39	30,5	204	22,7
Per nulla importante	30	18,8	54	12,1	26	22,4	19	42,2	34	26,6	163	18,2
Totale	160	100,0	448	100,0	116	100,0	45	100,0	128	100,0	897	100,0

Pur essendo occupato, stai cercando un nuovo lavoro?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	63	39,4	144	32,1	45	38,8	12	26,7	49	38,3	313	34,9
No	97	60,6	304	67,9	71	61,2	33	73,3	79	61,7	584	65,1
Totale	160	100,0	448	100,0	116	100,0	45	100,0	128	100,0	897	100,0

Se sì, soprattutto per quale dei seguenti motivi (indicare il motivo più importante)

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Aspetto economico	18	28,6	24	16,7	8	17,8	2	16,7	10	20,4	62	19,8
Stabilità, sicurezza del posto di lavoro	10	15,9	30	20,8	11	24,4	1	8,3	10	20,4	62	19,8
Possibilità carriera o acquisizione professionale	12	19,0	34	23,6	8	17,8	0	0,0	13	26,5	67	21,4
Coerenza con la formazione o professionalità posseduta	6	9,5	18	12,5	10	22,2	5	41,7	11	22,4	50	16,0
Indipendenza o autonomia sul lavoro	3	4,8	4	2,8	0	0,0	1	8,3	0	0,0	8	2,6
Vicinanza al posto di lavoro	1	1,6	2	1,4	1	2,2	0	0,0	0	0,0	4	1,3
Disponibilità di tempo libero	2	3,2	11	7,6	3	6,7	1	8,3	1	2,0	18	5,8
Ambiente di lavoro (condizioni di lavoro)	2	3,2	6	4,2	1	2,2	1	8,3	1	2,0	11	3,5
Rapporti con i colleghi e superiori	4	6,3	4	2,8	1	2,2	0	0,0	0	0,0	9	2,9
Altro	5	7,9	11	7,6	2	4,4	1	8,3	3	6,1	22	7,0
Totale	63	100,0	144	100,0	45	100,0	12	100,0	49	100,0	313	100,0

Dopo il conseguimento del diploma ho avuto più di una esperienza di lavoro

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	109	68,1	239	53,3	72	62,1	24	53,3	68	53,1	512	57,1
No	51	31,9	209	46,7	44	37,9	21	46,7	60	46,9	385	42,9
Totale	160	100,0	448	100,0	116	100,0	45	100,0	128	100,0	897	100,0

Situazione occupazionale

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dipendente azienda privata	87	79,8	200	83,7	58	80,6	20	83,3	51	75,0	416	81,3
Dipendente ente pubblico	10	9,2	13	5,4	7	9,7	1	4,2	5	7,4	36	7,0
Lavoro azienda parenti e familiari	3	2,8	9	3,8	2	2,8	0	0,0	1	1,5	15	2,9
Lavoratore autonomo, libero professionista	2	1,8	4	1,7	0	0,0	0	0,0	2	2,9	8	1,6
Lavoratore autonomo (occasionale)	3	2,8	2	0,8	1	1,4	0	0,0	4	5,9	10	2,0
Co.co.co. (anche senza P.IVA)	0	0,0	7	2,9	1	1,4	1	4,2	3	4,4	12	2,3
Altro	4	3,7	4	1,7	3	4,2	2	8,3	2	2,9	15	2,9
Totale	109	100,0	239	100,0	72	100,0	24	100,0	68	100,0	512	100,0

Assunzione con contratto regolare

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	97	93,3	219	96,9	67	95,7	21	91,3	53	89,8	457	94,8
No	7	6,7	7	3,1	3	4,3	2	8,7	6	10,2	25	5,2
Totale	104	100,0	226	100,0	70	100,0	23	100,0	59	100,0	482	100,0

Specifica della situazione contrattuale

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	4	1,8	0	0,0	1	4,8	1	1,9	6	1,3
Contratto di apprendistato	24	24,7	89	40,6	22	32,8	8	38,1	16	30,2	159	34,8
Contratto di inserimento	0	0,0	3	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
contratto di lavoro interinale o somministrazione	7	7,2	9	4,1	3	4,5	1	4,8	4	7,5	24	5,3
Altro contratto a tempo determinato	51	52,6	82	37,4	35	52,2	9	42,9	24	45,3	201	44,0
Contratto a tempo indeterminato	7	7,2	28	12,8	6	9,0	2	9,5	4	7,5	47	10,3
Altro	8	8,2	4	1,8	1	1,5	0	0,0	4	7,5	17	3,7
Totale	97	100,0	219	100,0	67	100,0	21	100,0	53	100,0	457	100,0

Mansione svolta

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sconosciuto	4	3,7	6	2,5	1	1,4	0	0,0	1	1,5	12	2,3
Prof. intel.scient.elevata specializ.	1	0,9	1	0,4	0	0,0	0	0,0	3	4,4	5	1,0
Prof. intermedie (tecnici)	21	19,3	73	30,5	20	27,8	5	20,8	11	16,2	130	25,4
Prof. esecutive amministraz. gestione	20	18,3	27	11,3	6	8,3	2	8,3	10	14,7	65	12,7
Prof. per vendite e servizi famiglie	43	39,4	58	24,3	38	52,8	10	41,7	32	47,1	181	35,4
Artigiani, operai spec. e agricoltori	9	8,3	47	19,7	3	4,2	7	29,2	6	8,8	72	14,1
Conduttori,operatori impianti ind.li	3	2,8	9	3,8	1	1,4	0	0,0	0	0,0	13	2,5
Personale non qualificato	8	7,3	18	7,5	3	4,2	0	0,0	5	7,4	34	6,6
Totale	109	100,0	239	100,0	72	100,0	24	100,0	68	100,0	512	100,0

La mansione svolta era coerente al diploma conseguito nel corso di studi superiore

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	19	17,4	36	15,1	9	12,5	3	12,5	1	1,5	68	13,3
Abbastanza	29	26,6	55	23,0	8	11,1	3	12,5	6	8,8	101	19,7
Poco	17	15,6	50	20,9	12	16,7	3	12,5	17	25,0	99	19,3
Per niente	44	40,4	98	41,0	43	59,7	15	62,5	44	64,7	244	47,7
Totale	109	100,0	239	100,0	72	100,0	24	100,0	68	100,0	512	100,0

Indica il grado di utilizzo delle nozioni e delle capacità apprese nel corso di studi nell'esecuzione del lavoro

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun utilizzo	31	28,4	87	36,4	26	36,1	13	54,2	30	44,1	187	36,5
Scarso utilizzo	29	26,6	68	28,5	24	33,3	3	12,5	27	39,7	151	29,5
Buon utilizzo	44	40,4	72	30,1	19	26,4	7	29,2	10	14,7	152	29,7
Totale utilizzo	5	4,6	12	5,0	3	4,2	1	4,2	1	1,5	22	4,3
Totale	109	100,0	239	100,0	72	100,0	24	100,0	68	100,0	512	100,0

Ritieni che ai fini dell'assunzione (o dell'inizio dell'attività, se lavoratore autonomo) il titolo di studio conseguito sia stato un requisito

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto importante	24	22,0	43	18,0	11	15,3	3	12,5	4	5,9	85	16,6
Abbastanza importante	35	32,1	73	30,5	13	18,1	7	29,2	16	23,5	144	28,1
Poco importante	22	20,2	51	21,3	20	27,8	3	12,5	17	25,0	113	22,1
Per nulla importante	28	25,7	72	30,1	28	38,9	11	45,8	31	45,6	170	33,2
Totale	109	100,0	239	100,0	72	100,0	24	100,0	68	100,0	512	100,0

Motivo dell'interruzione del rapporto di lavoro

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	4,2	0	0,0	1	0,2
Licenziamento	5	4,6	1	0,4	0	0,0	1	4,2	0	0,0	7	1,4
Dimissioni	42	38,5	130	54,4	22	30,6	9	37,5	30	44,1	233	45,5
Scadenza del contratto	57	52,3	81	33,9	45	62,5	8	33,3	27	39,7	218	42,6
Altro	5	4,6	27	11,3	5	6,9	5	20,8	11	16,2	53	10,4
Totale	109	100,0	239	100,0	72	100,0	24	100,0	68	100,0	512	100,0

Sezione B **Per i non occupati che stanno cercando un lavoro**

Modalità di ricerca attivata negli ultimi trenta giorni

		Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Rivolgendosi ai Centri per l'Impiego	Si	15	50,0	39	49,4	20	33,9	6	46,2	29	28,7	109	38,7
	No	15	50,0	40	50,6	39	66,1	7	53,8	72	71,3	173	61,3
	Totale	30	100,0	79	100,0	59	100,0	13	100,0	101	100,0	282	100,0
Presentandomi di persona o inviando domande	Si	25	83,3	54	68,4	43	72,9	11	84,6	73	72,3	206	73,0
	No	5	16,7	25	31,6	16	27,1	2	15,4	28	27,7	76	27,0
	Totale	30	100,0	79	100,0	59	100,0	13	100,0	101	100,0	282	100,0
Iscrivendomi a concorsi pubblici	Si	9	30,0	26	32,9	25	42,4	1	7,7	31	30,7	92	32,6
	No	21	70,0	53	67,1	34	57,6	12	92,3	70	69,3	190	67,4
	Totale	30	100,0	79	100,0	59	100,0	13	100,0	101	100,0	282	100,0
Informazioni presso amici e conoscenti	Si	24	80,0	57	72,2	36	61,0	12	92,3	77	76,2	206	73,0
	No	6	20,0	22	27,8	23	39,0	1	7,7	24	23,8	76	27,0
	Totale	30	100,0	79	100,0	59	100,0	13	100,0	101	100,0	282	100,0
Inizio di un lavoro autonomo o in cooperativa	Si	1	3,3	6	7,6	4	6,8	2	15,4	6	5,9	19	6,7
	No	29	96,7	73	92,4	55	93,2	11	84,6	95	94,1	263	93,3
	Totale	30	100,0	79	100,0	59	100,0	13	100,0	101	100,0	282	100,0
Mettendo, rispondendo a inserzioni stampa	Si	7	23,3	28	35,4	10	16,9	4	30,8	26	25,7	75	26,6
	No	23	76,7	51	64,6	49	83,1	9	69,2	75	74,3	207	73,4
	Totale	30	100,0	79	100,0	59	100,0	13	100,0	101	100,0	282	100,0
Rivolgendomi a società interinale	Si	10	33,3	35	44,3	12	20,3	3	23,1	25	24,8	85	30,1
	No	20	66,7	44	55,7	47	79,7	10	76,9	76	75,2	197	69,9
	Totale	30	100,0	79	100,0	59	100,0	13	100,0	101	100,0	282	100,0
Altro	Non risposto	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	2	2,0	3	1,1
	Si	3	10,0	9	11,4	10	16,9	2	15,4	16	15,8	40	14,2
	No	27	90,0	69	87,3	49	83,1	11	84,6	83	82,2	239	84,8
	Totale	30	100,0	79	100,0	59	100,0	13	100,0	101	100,0	282	100,0

Da quanti mesi stai cercando un lavoro senza aver svolto un'occupazione regolare?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 1 mese	6	20,0	18	22,8	32	54,2	4	30,8	37	36,6	97	34,4
2 -3 mesi	10	33,3	24	30,4	18	30,5	3	23,1	28	27,7	83	29,4
4 -6 mesi	6	20,0	20	25,3	6	10,2	3	23,1	28	27,7	63	22,3
7 - 12 mesi	4	13,3	13	16,5	2	3,4	3	23,1	6	5,9	28	9,9
13 - 24 mesi	3	10,0	4	5,1	1	1,7	0	0,0	0	0,0	8	2,8
25 mesi e oltre	1	3,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	2,0	3	1,1
Totale	30	100,0	79	100,0	59	100,0	13	100,0	101	100,0	282	100,0

Hai ricevuto delle segnalazioni per un lavoro negli ultimi 6 mesi?

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	11	36,7	40	50,6	32	54,2	6	46,2	50	49,5	139	49,3
No	19	63,3	39	49,4	27	45,8	7	53,8	51	50,5	143	50,7
Totale	30	100,0	79	100,0	59	100,0	13	100,0	101	100,0	282	100,0

Se sì, l'assunzione non si è verificata perché

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Il datore di lavoro non mi ha assunto	1	9,1	11	27,5	4	12,5	3	50,0	10	20,0	29	20,9
Ho rifiutato l'offerta perché insoddisfacente	2	18,2	14	35,0	12	37,5	1	16,7	23	46,0	52	37,4
Sono ancora in attesa di una risposta	8	72,7	15	37,5	16	50,0	2	33,3	17	34,0	58	41,7
Totale	11	100,0	40	100,0	32	100,0	6	100,0	50	100,0	139	100,0

Ho avuto almeno un rapporto di lavoro dopo il diploma

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
No, non ho mai lavorato	3	10,0	12	15,2	7	11,9	2	15,4	32	31,7	56	19,9
Sì, ma senza contratto regolare	4	13,3	4	5,1	10	16,9	2	15,4	7	6,9	27	9,6
Sì	23	76,7	63	79,7	42	71,2	9	69,2	62	61,4	199	70,6
Totale	30	100,0	79	100,0	59	100,0	13	100,0	101	100,0	282	100,0

Sezione C Per i non occupati che non ricercano un lavoro

Causa non ricerca di lavoro

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Studio	40	87,0	285	95,6	166	96,0	25	92,6	625	96,6	1.141	95,8
Lavoro soltanto stagionalmente	1	2,2	10	3,4	4	2,3	0	0,0	16	2,5	31	2,6
Motivi familiari	2	4,3	2	0,7	1	0,6	1	3,7	2	0,3	8	0,7
Altro	3	6,5	1	0,3	2	1,2	1	3,7	4	0,6	11	0,9
Totale	46	100,0	298	100,0	173	100,0	27	100,0	647	100,0	1.191	100,0

Sono iscritto all'università

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	35	87,5	276	96,8	159	95,8	22	88,0	617	98,7	1.109	97,2
No	5	12,5	9	3,2	7	4,2	3	12,0	8	1,3	32	2,8
Totale	40	100,0	285	100,0	166	100,0	25	100,0	625	100,0	1.141	100,0

Sono intenzionato a concludere il corso di laurea

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	0	0,0	7	2,5	0	0,0	2	9,1	7	1,1	16	1,4
Si	35	100,0	269	97,5	159	100,0	19	86,4	608	98,5	1.090	98,3
No	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	4,5	2	0,3	3	0,3
Totale	35	100,0	276	100,0	159	100,0	22	100,0	617	100,0	1.109	100,0

Se laurea breve, vuole proseguire verso laurea specialistica

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	9	25,7	84	30,4	69	43,4	4	19,0	325	52,8	491	44,4
Si	15	42,9	132	47,8	47	29,6	10	47,6	236	38,4	440	39,8
No	11	31,4	60	21,7	43	27,0	7	33,3	54	8,8	175	15,8
Totale	35	100,0	276	100,0	159	100,0	21	100,0	615	100,0	1.106	100,0

Proseguirebbe gli studi se Le fosse offerto un buon lavoro

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risposto	1	2,9	11	4,0	5	3,1	3	14,3	27	4,4	47	4,2
Si	21	60,0	174	63,0	110	69,2	12	57,1	446	72,5	763	69,0
No	13	37,1	91	33,0	44	27,7	6	28,6	142	23,1	296	26,8
Totale	35	100,0	276	100,0	159	100,0	21	100,0	615	100,0	1.106	100,0

Durante il percorso di studi svolge o ha svolto dei lavori

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	6	17,1	49	17,8	28	17,6	3	13,6	82	13,3	168	15,1
Si, ma solo stagionale o saltuario	21	60,0	129	46,7	83	52,2	12	54,5	272	44,1	517	46,6
No	8	22,9	98	35,5	48	30,2	7	31,8	263	42,6	424	38,2
Totale	35	100,0	276	100,0	159	100,0	22	100,0	617	100,0	1.109	100,0

Parte III per tutti quelli che hanno svolto un'occupazione dopo il diploma

A tuo giudizio quali sono le competenze e le abilità maggiormente richieste nello svolgimento del lavoro? (indichi fino a tre competenze/abilità assegnando l'ordine di importanza vicino ad ogni risposta da 1 a 3: per la più richiesta nello svolgimento del lavoro indichi 1 e successivamente indichi 2 e poi 3 per quelle meno richieste)

	Professionale		Tecnico		Magistrale		Artistico		Liceale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	5	0,7	15	0,7	7	0,8	0	0,0	8	0,4	35	0,6
Eeguire contemporaneamente compiti diversi	64	9,5	184	8,5	51	5,7	17	7,5	111	6,2	427	7,4
Gestire autonomamente incarichi	157	23,2	504	23,3	191	21,2	50	21,9	387	21,6	1.289	22,4
Conoscenze informatiche	54	8,0	182	8,4	47	5,2	13	5,7	123	6,9	419	7,3
Conoscenze linguistiche	44	6,5	108	5,0	59	6,6	15	6,6	192	10,7	418	7,2
Conoscenze di tipo tecnico	36	5,3	238	11,0	35	3,9	21	9,2	119	6,6	449	7,8
Capacità relazionali	141	20,9	379	17,5	240	26,7	39	17,1	401	22,3	1.200	20,8
Essere creativi	18	2,7	55	2,5	48	5,3	16	7,0	57	3,2	194	3,4
Saper fronteggiare situazioni nuove	101	14,9	340	15,7	153	17,0	34	14,9	297	16,5	925	16,0
Capacità di tipo manuale	32	4,7	86	4,0	27	3,0	15	6,6	43	2,4	203	3,5
Resistenza fisica e stress	24	3,6	76	3,5	42	4,7	8	3,5	57	3,2	207	3,6
Totale	676	100,0	2.167	100,0	900	100,0	228	100,0	1.795	100,0	5.766	100,0

Parte IV (per tutti)

Indicare nelle caselle dei mesi la condizione di lavoro/non lavoro utilizzando i codici della legenda, dal conseguimento del diploma di scuola media superiore in poi (cioè dal mese di luglio 2006 al mese di dicembre 2009):

2006						2007					
L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
U	G	E	T	O	I	E	E	A	P	A	I
G	O	T	T	V	C	N	B	R	R	G	U
2008						2009					
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
E	E	A	P	A	I	U	G	E	T	O	I
N	B	R	R	G	U	G	O	T	T	V	C
2009											
L	A	S	O	N	D						
U	G	E	T	O	I						
G	O	T	T	V	C						

(vedere l'esempio per la compilazione)

Legenda:

1. non occupato alla ricerca di lavoro
2. lavoratore *dipendente con contratto regolare* in una occupazione *coerente* con il titolo di studio conseguito
3. lavoratore *dipendente con contratto regolare* in un'occupazione *non coerente* con il titolo di studio conseguito
4. lavoratore *non dipendente* (cioè lavoratore autonomo o alle dipendenze senza un contratto regolare) in un'occupazione *coerente* con il titolo di studio
5. lavoratore *non dipendente* (cioè lavoratore autonomo o alle dipendenze senza un contratto regolare) in un'occupazione *non coerente* con il titolo di studio
6. studente
7. non occupato ma non alla ricerca di lavoro (non forza lavoro)

Es.: giugno 2006 conseguimento diploma (ragioniere)

luglio e agosto 2006: occupato come ragioniere senza contratto di lavoro regolare (4)

settembre, ottobre, novembre 2006: non occupato alla ricerca di lavoro (1)

dicembre 2006, gennaio, febbraio, marzo, aprile 2007: occupato come ragioniere con contratto di lavoro regolare (2)

maggio, giugno 2007: non occupato alla ricerca di lavoro (1)

luglio 2007- dicembre 2009: occupato come ragioniere con contratto di lavoro regolare (2)

2006						2007					
4	4	1	1	1	2	2	2	2	2	1	1
2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
U	G	E	T	O	I	E	E	A	P	A	I
G	O	T	T	V	C	N	B	R	R	G	U
2008						2009					
2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
E	E	A	P	A	I	U	G	E	T	O	I
N	B	R	R	G	U	G	O	T	T	V	C
2009											
2	2	2	2	2	2						
2	2	2	2	2	2						
L	A	S	O	N	D						
U	G	E	T	O	I						
G	O	T	T	V	C						

SCHEDA DELL'INTERVISTATO

Chiarezza e comprensione del questionario secondo l'intervistato

1. complessivamente chiaro e semplice
2. difficile o non comprensibile in alcune domande
3. poco chiaro in quasi tutte le domande

Eventuali osservazioni dell'intervistato/a

Il questionario è terminato, grazie per la collaborazione

--

PUBBLICAZIONI OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- I Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1984)*
- II Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1985)*
- Lavoratori in cassa integrazione straordinaria in provincia di Trento (1986)*
- Disoccupazione giovanile in provincia di Trento (1986)*
- Domanda e offerta di lavoro in provincia di Trento (1986)*
- Contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1986)*
- III Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1986)*
- Potenzialità occupazionali del settore turistico (1987)*
- Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1987)*
- Analisi dell'occupazione nelle imprese in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1987)*
- IV Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (seconda verifica) (1988)*
- V Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1988)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 1 e allegato) - Esiti occupazionali dei diplomati (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 2) - Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 3) - Esiti occupazionali dei laureati e dispersione scolastica universitaria (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 4 e allegato) - Sistema scolastico provinciale. Andamenti e previsioni (1989)*
- Innovazioni tecnologiche e occupazione nelle imprese industriali della provincia di Trento (1989)*
- VI Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1989)*
- VII Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1990)*
- Disoccupati di lunga durata in provincia di Trento. Un segmento debole dell'offerta sul mercato del lavoro (1991)*
- Iscritti, qualificati ed esiti occupazionali nei Centri di Formazione Professionale (1991)*
- Casi di studio sulla transizione scuola-lavoro (1991)*
- VIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3-4) (1991)*

Le caratteristiche della partecipazione femminile al mercato del lavoro e condizioni segreganti dell'occupazione (1992)

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1992)

Mercato del lavoro e immigrazione in provincia di Trento (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1992)

IX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1993)

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1993)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (1993)

Percorsi lavorativi dei giovani in possesso della licenza media inferiore (1993)

Attività terziarie tra tradizione e innovazione. Fabbisogni occupazionali e formativi (1993)

X Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1993)

Il lavoro stagionale negli alberghi e pubblici esercizi (1994)

Transizione al lavoro e professioni dei laureati (1994)

Le ricerche e le pubblicazioni dell'Osservatorio. Analisi di un decennio del mercato del lavoro (1985-1994) (1994)

Un'emergenza degli anni '90. I disoccupati di lunga durata (1994)

Il settore turistico-alberghiero. Occupazione, strutture ricettive e ipotesi di sviluppo (1995)

Giovani in formazione (1995)

Rapporto sulla struttura delle retribuzioni in Trentino (1995)

XI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1995)

La transizione scuola-lavoro di una leva di diplomati degli anni '90 (1996)

Dispersione scolastica - Analisi. Iniziative. Proposte (1996)

Fabbisogni professionali delle imprese trentine (1996)

XII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1996)

XIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1997)

I lavoratori dipendenti in provincia di Trento. Condizioni di lavoro. Opinioni. Aspettative (1998)

XIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1999)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (1999)

XV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2000)

XVI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento. Anno 2000 (2001)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anni formativi: 1996/1997 e 1997/98 (2001)

XVII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento - Anno 2001 - (2002)

Le collaborazioni coordinate e continuative in provincia di Trento (2002)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2003)

1983-2003 Vent'anni di politica locale del lavoro XVIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2003)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2000/2001 (2004)

XIX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2004)

Donne e lavoro in provincia di Trento. Il quadro generale e i risultati dell'indagine attivata ai sensi della L. 125/91 per il biennio 2000/2001 (2004)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2005)

XX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2005)

Giovani qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2002/2003 (2006)

XXI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2006)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2003/2004 (2006)

XXII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2007)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2004/2005 (2007)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (2007)

Le astensioni dal lavoro delle donne nel periodo maternità e puerperio (2008)

XXIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2008)

Le collaborazioni in provincia di Trento (2008)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2005/2006 (2009)

XXIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2009)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2006/2007 (2009)

XXV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2010)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2007/2008 (2011)

XXVI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2011)

